Alpi Giulie pag. 14
«Riserva della biosfera» riconoscimento Unesco

Villa Manin pag. 18
Laboratorio d'arte per giovani da tutto il mondo

Editoriale

Insegnamenti delle acque

di **Guido Genero**

Desta meraviglia e anche rassicurazione il fatto che la natura abbia contribuito a foggiare la cultura e in particolare come certi paesaggi, in Friuli così vari eppure così stabili, abbiano influenzato la civiltà che ha ospitato. Le aree alpina e prealpina conservano una propria marcatura sui nativi e sui residenti. Per altro verso, la zona collinare, distribuita ad arco prima di trasformarsi in pianura, ha strutturato una serie di centri abitati veramente suggestivi. Delle zone lagunari e marine c'è poi da dire che accolgono un'altra umanità, con esperienza e sapienza specifica.
Non si deve tuttavia forzare questa impressione di corrispondenza tra esteriorità e interiorità, perché occorre tener conto delle vicende storiche e dell'azione-reazione di ogni insediamento umano e di ciascun individuo lungo il proprio tragitto vitale.
Nei mesi recenti mi è capitato di frequentare per ragioni pastorali in modo più costante le aree del medio e basso Friuli e in specie la fascia trasversale che da ovest a est si evidenzia la zona delle risorgive. È questo l'ambiente della bassa pianura dove le acque, che scorrono nel sottosuolo in direzione da nord a sud, risalgono in superficie e formano una geografia particolare. Tipiche del territorio veneto e friulano, le risorgive si collocano da Pordenone a Monfalcone, passando per Codroipo, e fanno affiorare una straordinaria abbondanza di acque a temperatura costante (tra i 10 e i 12 gradi), tale da creare un microclima unico che favorisce la crescita di una rigogliosa vegetazione, a sua volta funzionale all'insediarsi di una fauna endemica e variegata.

SEGUE A PAG. 6

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene IP

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 3 luglio 2019
anno XCVI n.27 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Immigrazione. *Dibattito inatteso. Quanto in linea con la storia del Friuli?*

Controlli, se servono. NON MURI

Il Collio sloveno (Brda) visto dal Collio friulano (Cuei) a Dolegna. foto di Aurelio Candido

La proposta del governatore Fedriga, di costruire un muro di 232 km al confine con la Slovenia per fermare l'arrivo di immigrati, è entrata di peso nel dibattito nazionale. E viene trattata come se fosse un'idea tecnicamente realizzabile, oltre che istituzionalmente compatibile con l'ordinamento europeo. Ma non lo è. Se un problema di confini raggirabili esiste, va affrontato con un sistema di efficaci controlli, qualcosa di più dunque di quattro pattuglie miste di cui si parla nelle ultime ore.
Un topolino rispetto alla montagnosa provocazione.

PAGINE 2/3

Montagna, nuovi protagonisti

Giovani in quota. Il riscatto delle malghe

alle pagine 4-5

Tolmezzo, evento di prestigio

In Carnia da 36 Paesi per il Mondiale di deltaplano

a pagina 23

Migranti. L'ipotesi di un «muro» PROVOCHEREBBE UNA REAZIONE DI RIGETTO

L'arcivescovo Mazzocato e il patriarca Moraglia: «Non è una strada buona. Fermiamoci. Adesso serve uno sguardo globale sui problemi»

«Sentir parlare di "muro" in questo nostro territorio che ha ben presente la tragedia della Cortina di ferro e tutto ciò che essa ha comportato, fa a dir poco impressione». È un tono preoccupato quello che accompagna le parole dell'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, che ai microfoni di Radio Spazio, ha voluto commentare la notizia che tiene banco negli ultimi giorni: la costruzione di un'ipotetica nuova barriera tra Italia e Slovenia per impedire l'ingresso dei migranti e che vede il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in sintonia d'intenti. «Penso che come ha ben espresso in una nota il patriarca di Venezia, mons. **Francesco Moraglia**, presidente della Conferenza dei Vescovi del Nordest – non sia una strada buona quella che mira a creare nuovamente muri all'interno dell'Europa». Nel pomeriggio di sabato 29 giugno, infatti, con il rincorrersi delle voci riguardo al muro «o altra barriera» tra Italia e Slovenia, l'ufficio stampa del Patriarcato di Venezia ha diffuso una nota in cui mons. Moraglia definiva «illusoria e non confacente con la realtà» l'idea «di risolvere, oggi, la questione epocale dei migranti costruendo barriere fisiche alla nostra frontiera orientale che, pure, certamente va controllata e "regolata"». Dello stesso avviso mons. Mazzocato che sollecita a «essere davvero "Europa dei popoli" che affronta insieme, nel dialogo e nel senso di responsabilità, anche le questioni più gravi che riguardano tutta l'Unione europea, come quella dei migranti in arrivo da altri continenti». «Pur se immagino che alcune dichiarazioni siano solo provocatorie – ha aggiunto –, anche il linguaggio ha il suo peso. A me pare dunque che il problema dei richiedenti asilo debba stimolare i popoli e i governi europei a una sinergia sincera e schietta, innervata dal senso di un bene comune che riguarda tutti. Un modo di procedere che, allo stato attuale delle cose, è carente».

Sguardo globale

«Mi fa soffrire – ha proseguito l'Arcivescovo – vedere come la realtà dei migranti, nelle varie situazioni in cui si trovano, venga strumentalizzata dalla politica e non solo. È grave che si perseguano interessi, anche economici, sulla pelle di povere persone che sono in stato di grande precarietà. Problematiche così serie dovrebbero essere affrontate oltre ogni tentazione di strumentalizzazione. La Chiesa, come ha sempre fatto, è disponibile a fare la sua parte, nel segno del dettato evangelico dell'accoglienza del povero e dello straniero».

«Accogliere chi si trova nello "status" di migrante o rifugiato – aveva sottolineato mons. Francesco Moraglia – è un dovere e un principio fondamentale, riconosciuto dalla nostra Costituzione (art. 10) e dalla Convenzione di Ginevra. Oggi, però, nessun Paese è in grado di rispondere da solo. Ecco, allora, l'appello veramente pressante – e che dovrebbe trovare tutti coesi – alla politica europea e mondiale perché attivi a livello planetario una sorta di "piano Marshall"». O per usare le parole di mons. Mazzocato «una politica capace di muoversi con due sguardi»: uno «vicino» rivolto alle «persone che arrivano e che, in stato di disagio e difficoltà, vanno comunque aiutate con umanità»; e uno «lontano» che sappia «analizzare i fenomeni su scala ampia, cercando una via che conduca all'equilibrio e a soluzioni di ampio raggio e durature». «Di quest'ultimo in particolare – ha aggiunto l'Arcivescovo – abbiamo urgente bisogno, sappiamo bene come anche i vescovi africani, ad esempio, invochino per i loro Paesi l'aiuto dell'Europa per creare condizioni di equilibrio sociale ed economico tale per cui i giovani possano restare nella loro terra».

Impegno per l'integrazione

«All'interno di questa ineludibile azione politica – ha sottolineato in chiusura della sua nota mons. Moraglia – l'opera del volontariato è necessaria per arrivare a dare risposte all'altezza della grande emergenza-migrazioni. Parlo di un volontariato autenticamente ispirato da grandi valori e non strumentalizzabile. L'impegno di tutti, a livello personale e sociale, è garantire un'integrazione reale, vera, dal volto umano, creando un contesto favorevole e culturalmente "attrezzato". Di fronte a tali questioni ci accomuna il compito urgente, per chi ha responsabilità politiche, culturali, sociali, ecclesiali, di saper affrontare tali situazioni con intelligenza e cuore, senza fuggire i problemi, nel rispetto di tutti, di chi accoglie e di chi è accolto. Garantendo a tutti, nessuno escluso, legalità e sicurezza. Questo dobbiamo perseguire, in Italia e in Europa, sapendo guardare oltre gli interessi particolari, con realismo e lungimiranza, con senso della giustizia, tutelando i diritti e il rispetto dei doveri di tutti».

Intervista con lo storico Raoul Pupo che ripercorre la fatica di un percorso che ha restituito integrità al nostro territorio

«Un incubo ricordare cos'era il confine»

Duecentotrentadue chilometri di filo spinato. O chissà, nelle fantasie più spinte, un muro vero e proprio, di mattoni. Comunque sia quello paventato, per arginare il flusso di migranti, dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini (che venerdì 5 luglio sarà a Trieste) si configura, nella sua essenza, come un diaframma permanente tra Italia e Slovenia. Sulla pelle di un territorio che ha vissuto come una lacerazione straziante la «cortina di ferro» che divideva l'Est dall'Ovest durante la Guerra fredda. Una proposta che – facendo cadere nel dimenticatoio mezzo secolo di storia, quasi non ci avesse insegnato niente – sembra emulare l'iniziativa del presidente ungherese Orban che, nel 2015, costruì il muro che corre lungo tutto il confine meridionale con la Serbia. «La Vita cattolica» ne ha parlato con **Raoul Pupo**, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste che al confine orientale ha dedicato una vita di studio.

Professor Pupo, si torna a parlare di confine chiuso...

«Alla sola idea mi vengono i brividi. Ricordo – successe parecchi anni fa, ma a me pare ieri – quando tolsero i confini fra Italia e Slovenia: per tutti, soprattutto per chi ha vissuto in quell'aria, fu una giornata di liberazione, di grandissimo entusiasmo perché noi fino a quel momento ci eravamo sentiti in gabbia. Finalmente, invece, eravamo liberi. Fu una giornata meravigliosa. Oggi pensare che ci vogliono di nuovo ingabbiare è un incubo».

Forse vale la pena ricordare che cosa volesse dire vivere quell'incubo.

«Certo. Pensiamo a Gorizia, una città tagliata via dal suo entroterra, con un confine che attraversava una parte della città, visibilissimo. Per Trieste invece volle dire essere letteralmente circondata dal confine, una situazione claustrofobica. Ma fu un dramma per tutta la regione, penso alle Valli del Natisone. Quella che noi viviamo è, infatti, un'area di frontiera, dunque un'area di sovrapposizioni di persone, lingue e culture, spezzata dai confini, quelli del Novecento hanno massacrato il Friuli Venezia Giulia».

Il cammino per «liberarsi» di loro è stato faticoso.

«Sì, un cammino che ha riguardato in primo luogo i confini materiali, prima smaterializzandoli grazie agli attraversamenti facili, poi eliminandoli in modo da restituire unitarietà all'area. Ma altrettanto e forse anche più faticoso è stato togliere i confini mentali che abitavano ancora la memoria e la testa delle persone. Direi che ci siamo riusciti abbastanza, fare un passo indietro oggi sarebbe deleterio».

Basti pensare a Gorizia dove si ragiona, con Nova Gorica, in termini di città unitaria, anche attraverso un piano regolatore unico.

«Certo, come per i servizi sanitari. Ma si tratta di un percorso ancora tutto da costruire per tutta l'area confinaria, c'è ancora molto da integrare e spero vivamente che si possa proseguire».

Guardando un po' più in là, che colpo è questo all'idea di Europa?

«È un bruttissimo colpo. Il problema è che questa generazione sembra non avere memoria delle ragioni alla base del processo di integrazione europea, mosso proprio dall'aver vissuto un'Europa spezzata, attraversata dalla contrapposizione tra Stati. Si dimentica poi che i confini portano con sé anche l'omogeneizzazione, quindi con grandi spostamenti di popolazione, parliamo di 15-20 milioni di persone nel continente europeo. Ecco, credo che la memoria di questa urgenza del superamento dei confini si sia un po' persa. Ritorna quindi la voglia di nazionalismo che è una scorciatoia rispetto alla soluzione dei problemi che invece sono reali».

Eppure questa spinta arriva proprio da Paesi che hanno vissuto nella maniera più drammatica l'esperienza della Guerra fredda, una su tutti l'Ungheria di Orban che per altro visse in prima persona la stagione del cambiamento.

«Lì la situazione è diversa, l'Europa occidentale ha seguito un percorso di integrazione volontario. I Paesi dell'Est erano invece spinti forzatamente all'integrazione sotto la guida sovietica con un problema, dunque, di rivendicazione della propria identità nazionale. Loro quindi sono entrati in Europa con uno spirito opposto a quello dei Paesi occidentali. Come sempre a essere fuori schema è l'Italia che ha vissuto volontariamente l'integrazione (e da protagonista) e ora, invece, sembra avvicinarsi alla deriva dei Paesi dell'Est».

Restando a Est, ma nei Balcani. In Bosnia, ad esempio, si stima siano diecimila le persone che vivono nei campi profughi nel tentativo di entrare in Europa. Ben poco l'aiuto che offriamo a un Paese che non è in grado di reggere questa emergenza. Non è un agire miope?

«Quando prevale la logica del sovranismo e dell'egoismo, di quello che succede ai Paesi che stanno peggio di noi ci importa poco. È la logica del "prima noi e poi tutti gli altri", purtroppo però i problemi così non si risolvono, al massimo si mettono sotto al tappeto lasciando che crescano a dismisura».

Che cosa auspica?

«Mi auguro che ci sarà una reazione di rigetto di larga parte della popolazione di frontiera che non sta a Roma nei ministeri, ma vive il territorio. Anche io farò la mia parte».

In alto filo spinato al confine; postazione militare a Tanamea (S. Morandini)

Al via le pattuglie «miste»

Tre mesi per capire se, come alla frontiera di Tarvisio grazie all'azione congiunta con l'Austria, i pattugliamenti misti italo-sloveni serviranno a fermare il flusso – comunque «non emergenziale» stando alla polizia di Lubiana – di migranti diretti in Friuli Venezia Giulia e a scongiurare la realizzazione di un muro al confine. Da lunedì 1° luglio, infatti, all'estrema frontiera di Nordest sono cominciati i pattugliamenti congiunti grazie al protocollo d'intesa firmato da Viminale e controparte slovena e che dureranno, al momento, fino al 30 settembre. Il battesimo ufficiale dei pattugliamenti italo-sloveni è cominciato in mattinata con una sorta di conferenza stampa al confine di Basovizza, in territorio sloveno.

Magris: l'impossibile nostalgia per l'antica cortina di ferro

Lo scrittore triestino è intervenuto sul «Corriere della Sera». Ecco qualche intenso passaggio

«Ecco le parole per dirlo». Immaginiamo sia stato questo – per molti, certo, non per tutti – il pensiero che ha attraversato la mente di chi lunedì 1° luglio abbia letto l'editoriale dello scrittore triestino, **Claudio Magris**, pubblicato sul «Corriere della Sera». «C'è chi ha nostalgia della Cortina di Ferro – scrive Magris – e magari pure del Muro di Berlino; chi ha concretamente vissuto all'ombra di quei muri ne ha un po' meno e considera ad esempio una carnevalesca e cupa regressione ai fantasmi del passato l'idea di sbarrare di nuovo la frontiera, a Trieste, tra Italia e Slovenia.

Quando ero un ragazzino la frontiera, vicinissima, non era una frontiera qualsiasi, bensì una frontiera che divideva in due il mondo — la Cortina di Ferro». «Dietro quella frontiera – prosegue – c'era un mondo sconosciuto, immenso, minaccioso […].Era l'Est – l'Est così spesso ignorato, rifiutato, temuto, disprezzato. Ogni Paese ha il suo Est da respingere». «Ma quel mondo dietro la frontiera – prosegue – era anche un mondo che conoscevo bene, perché si trattava di terre che avevano fatto parte dell'Italia e che la Jugoslavia aveva occupato alla fine della Seconda guerra mondiale; terre in cui ero stato da bambino, quindi un mondo familiare, noto».

«Quella chiusura – sottolinea lo scrittore triestino – divideva allora anche italiani da italiani e sloveni da sloveni; amputava l'esistenza come una cicatrice sempre fresca. Ora sembra che una parte del Governo italiano voglia rialzare le sbarre e ledere la nostra esistenza […]. È una piccola tessera del grande, sdrucito e sporco mosaico della politica nei confronti del problema dei migranti. A parte le considerazioni generali d'ordine anzitutto umano e certo anche politico nei confronti del grande problema dei migranti, si tratta di una tessera assurda, un cerotto che non fermerebbe nulla e solo irriterebbe la pelle di chi se lo trovasse appiccicato addosso».

E parlando di Trieste come di «realtà transfrontaliera», Magris racconta di «un'esistenza che prescinde [sic] ignora quel confine di Stato e lo valica di continuo come si valica il limite di un rione». E aggiunge: «Tutto ciò non cancella la dolorosa, colpevole e intricata Storia che ha creato quel confine […]», ma «da tanti decenni la situazione è migliorata; l'atmosfera è divenuta più aperta e più libera». «Rialzare sbarre – conclude Magris – significherebbe ottundere questa vitalità, questo piacere di vivere e non si vedono orde immani in arrivo tali da giustificare la trasformazione di una città in una caserma, in cui giustamente è vietato l'ingresso a chi non è un soldato […].Non è solo in nome dell'accoglienza e della fraternità umana che è insensato rialzare quelle sbarre; colpirebbero non solo i disperati in cammino, ma anche la stessa qualità di vita».

Servizi di Anna Piuzzi

Tra le Alpi Carniche e le Alpi Giulie sopravvive una cinquantina di allevamenti. I vecchi malgari mollano, ma arrivano forze giovanili che scommettono su un lavoro duro, di sacrificio, eppure anche di crescenti soddisfazioni. Certo, bisogna diversificare. Ad esempio con le lavorazioni biologiche o con l'agriturismo. L'importante, come suggerisce l'ex malgaro mons. Pietro Piller, è mantenere per quanto possibile l'identità delle aziende, a cui va il merito di aver custodito per secoli il Creato sulle terre alte. Le testimonianze dei giovani alla riscoperta di una vita radicalmente diversa.

Malghe condotte dalle nuove leve

Montagna

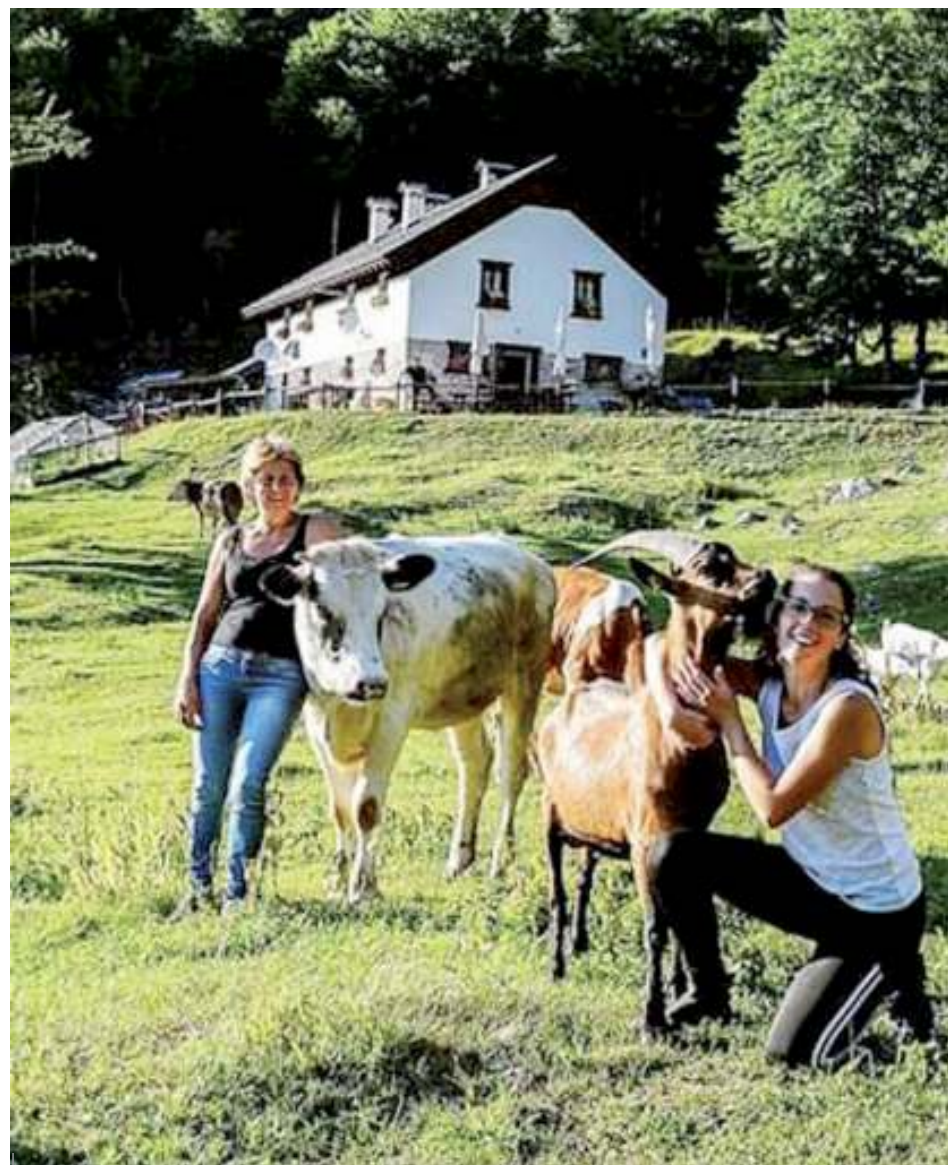
Sella Chianzutan, sopra Verzegnis: quando l'orso ti sveglia alle 3 di notte

L'alta montagna si rigenera grazie ai giovani. Sono una cinquantina le malghe delle Alpi Carniche e Giulie che sopravvivono alla moria che ha decimato gli allevamenti d'alta quota.
Ivan Morocutti oggi ha 39 anni, ma ha iniziato a fare il malgaro quando ne aveva 27, non appena ha potuto comprarsi qualche mucca e qualche capra, subito dopo gli studi da perito agrario.
A Sella Chianzutan, lassù sopra Verzegnis, conduce Malga Mongranda. Non si è accontentato e a Forni di Sopra ha affittato Malga Varmost.
Da una parte c'è lui, dall'altra **Romina Silverio**, la compagna della sua vita, con Alex, il figlio di 3 anni. La loro azienda si chiama l'"Allegra Fattoria" e ha sede in un vecchio maneggio di Caneva di Tolmezzo. Una fattoria didattica, oltre che biologica. Insieme hanno cento capre, venti mucche, tre cavalli, due pony, tre asini (uno appena nato) e poi cani, gatti, galline, tacchini, conigli.
«Il sacrificio maggiore – spiega Romina – non è alzarsi all'alba o svegliarsi alle tre di notte, come una settimana fa, perché l'orso stava transitando per Mongranda; Ivan l'ha visto allontanarsi e ha tirato un sospiro di sollievo. I sacrifici più pesanti sono quelli che ci impone la burocrazia, che ci sottrae un sacco di tempo».
Malga Varmost ha patito, il 28 ottobre scorso, danni molto gravi dall'uragano Vaia. Il Comune, che ne ha la proprietà, in settembre inizierà i lavori di riparazione. «Quassù le raffiche di vento hanno raggiunto i 230 km/h – testimonia Romina –. Un'altra difficoltà sono proprio i cambiamenti climatici repentini, dalle bombe d'acqua alle escursioni termiche. Noi cerchiamo di tenere gli animali sempre all'aperto, per non stressarli riportandoli in stalla. Io li raggiungo col pick up e l'attrezzatura per la mungitura, perché ci teniamo alla salute di tutte le nostre bestie. L'anno scorso avevamo degli splendidi tacchini e purtroppo sono stati mangiati dalle volpi. Gli animali hanno dei diritti, una loro dignità e una loro libertà. Con questa filosofia abbiamo impostato le nostre malghe».
Ivan ha deciso di usare la tecnica del pascolo turnato. «Le nostre mucche sono in prevalenza grigie alpine. Sono animali che si adattano molto bene e mangiano tutto quello che c'è, anche erbe che altre razze non prendono neanche in considerazione». Alle mucche viene lasciata, quindi, una parte di pascolo per volta. In questo modo viene pulita la zona in modo approfondito. «E quello che lasciano le mucche – spiega Ivan – lo finiscono ben gli asini e i cavalli».
Si tratta di una tecnica, nata in Francia, che permette di utilizzare al meglio il territorio e che in altri paesi è molto utilizzata. E i risultati si vedono, come confermano quelli che assaggiano il formaggio, il burro e lo yogurt».
Ai 1800 metri di Varmost di giorno ci sono i turisti. Chiusa la seggiovia, arriva la solitudine.
«L'abitiamo solo io ed Alex ed è la parte più attesa della giornata perché la solitudine – sottolinea Romina – ti dà modo di interrogarti sul senso della vita. E per i giovani questo è davvero importante».
All'ingresso della malga c'è la classica croce con i simboli della Passione. La solitudine, quassù, consente anche di interiorizzare messaggi come questi.
«È un'esperienza, quella della custodia del Creato, che consiglierei a tutti i giovani che stanno cercando orientamenti esistenziali. Ma quassù – tiene a far sapere Romina – è anche possibile vivere dignitosamente. Magari diversificando le attività. E i giovani questo lo sanno fare».

MONS. PIETRO PILLER

«Stupitevi pure: ho fatto il malgaro, so quali sono i sacrifici. Se la Regione...»

Nella sala della canonica di Ampezzo è appeso il termometro che il giovane Pietro Piller usava in malga, negli anni '70, per misurare la temperatura del latte in lavorazione.
Sì, ho fatto il malgaro – sorride –, perché mio padre si è ammalato e io, da studente di teologia, d'estate andavo al pascolo con i miei fratelli più piccoli per governare le 150 mucche che ci affidavano i contadini». Mons. Pietro Piller, parroco di Ampezzo e di numerose altre comunità, vicario foraneo della montagna, dunque, sa anche mungere. «Certo, ci alzavamo prima dell'alba. E quanta fatica. Alla sera non riuscivo più a muovere le braccia, tanto erano doloranti». Allora non c'erano i macchinari per portar via il letame, e lui, Pierino, lo faceva a mano, con la carriola. Il latte lo lavorava sul posto.
«Debbo ammettere che riuscivamo a confezionare un ottimo formaggio», racconta. Ma oggi consiglierebbe ai giovani d'impegnarsi in questo settore? «Se hanno coraggio, sì».
Coraggio? «Sì, perché 33 centesimi al litro (questo finora), sono davvero una miseria. Ed ecco che tante malghe chiudono e pezzi di montagna vengono abbandonati». È anche vero – facciamo osservare – che dove i giovani arrivano, le malghe si trasformano in agriturismi… «È una questione di sopravvivenza. Ben vengano queste nuove opportunità – sospira mons. Piller –. Sarebbe saggio, però, evitare che la malga perda la sua identità diventando un rifugio d'alta montagna, in alcuni casi un alberghetto».
Piller da malgaro lavorava a Sappada, dove le stalle erano decine e numerosi anche gli allevamenti in quota. Oggi sono soltanto 4. Sauris, altra parrocchia di Piller, ne ha di più, ben 11. E in occasione della festa del patrono Sant'Osvaldo, Piller inviterà i malgari alla festa in paese. «È una tradizione l'invito a pranzo – puntualizza –. Un tempo serviva per mantenere fresca la relazione, oggi per fare il punto della stagione». Don Piller, comunque, non mancherà di passare di malga in malga per la benedizione. «Si tratta di famiglie dalla fede molto radicata, come testimoniano le grandi croci con i simboli della Passione che compaiono all'ingresso. La vita in montagna, di uomini e animali, è affidata alla Provvidenza più che in città, più che in pianura. Basta un temporale, un fulmine per chiudere nel modo peggiore una stagione.

Quindi era forte l'affidamento a nostro Signore». Accadrà allo stesso modo per i ragazzi che sfidano se stessi e investono il loro futuro in una stalla di montagna? «Sì, questi sono giovani maturi, consapevoli delle scelte che fanno. E sono sempre più numerosi. Guarda caso, lo fanno coinvolgendo le loro famiglie; recuperano, in questo modo, una storia che è appunto storia di famiglia. Anche noi, come Chiesa, dovremmo coltivarli al meglio. Sono le forze giovani che possono contrastare lo spopolamento, riabitando queste terre». Ma, secondo don Piller bisognerebbe avere il coraggio, ad esempio in Regione, di promuovere opportunità come quelle che hanno permesso al Trentino Alto Adige di avere un'agricoltura florida, una zootecnia competitiva». C'è il maso, lassù, a fare la differenza. «Perché non possiamo inventarci qualcosa di simile anche da noi?».

Eliana, 28 anni, d'estate si trasferisce in Val Dogna per accogliere turisti e camminatori a malga Plan dai Spadovai

A Malga Montasio il Giro d'Italia.
Il 13 luglio ritorna il Giro d'Italia femminile sull'altopiano del Montasio. Alla malga sono arrivate 240 pezzate rosse, frisone, brune, provenienti da 32 allevamenti di 23 diversi comuni della regione. A 1.500 metri d'altezza, la malga si estende su 1.064 ettari dedicati per la metà al pascolo, ospita una latteria, un punto vendita e un ristoro agrituristico.

Confin, porte aperte ai bambini
Malga Confin apre le porte ai bambini. A luglio per tre giorni (19-21) una decina di bambini potrà vivere l'esperienza di vivere da malgari. Alle pendici del Plauris è in programma l'iniziativa "Tre giorni da malgaro", organizzata dal Parco delle Prealpi Giulie, in collaborazione con l'associazione CamminaBimbi. Sotto lo sguardo attento di Enio Colomba e suo figlio Daniel, i piccoli malgari porteranno le mucche al pascolo, guarderanno e impareranno a fare il formaggio e si occuperano degli altri animali che vivono in malga. Aiutati da Gabriella, capiranno anche cosa significa dover fare i conti con l'acqua limitata. Per info: tel. 0432/972870.

Aumenta il prezzo del latte.
Si respira un po' di fiducia nel settore della zootecnia da latte. Dai 32 centesimi della prima metà del 2018 il litro di latte alla stalla è pagato oggi (al netto di iva e qualità) in media 40 centesimi. Un prezzo che fa respirare gli allevatori, anche se resta lontano dal garantire copertura agli investimenti e appeal a un mestiere difficile.

giovane

CUARNAN

«Adotta una mucca»

Aveva 23 anni **Sara Feragotto** quando ha preso in gestione Malga Cuarnan. Liceo scientifico alle spalle, tradizione familiare di allevatori, nessuna esperienza come malgara. È stato un salto nel buio e ora, 13 anni dopo, può dire di aver saltato nella direzione giusta. Lei, assieme alle sue 40 mucche, vive d'estate ai piedi di Sella Foredor, che separa il Cuarnan dal Cjampon. Lì nascono i suoi formaggi speciali. «Perché ogni anno cerchiamo di proporre qualche novità ai clienti». Assieme a lei, la sua insostituibile spalla, il marito **Pietro Rizzi**. Assieme si occupano delle mucche, della manutenzione della malga e, con la collaborazione del papà di Sara, anche della manutenzione della strada che sale da Gemona.
«È un lavoro speciale perché permette di stare all'aperto, a contatto con gli animali e con le persone che per il 90 per cento sono meravigliose. Si innamorano del posto, della cucina e dell'accoglienza ed è un piacere vedere come, anno dopo anno, ritornino».
Oltre a questo, la vulcanica Sara pensa a come far conoscere quell'angolo di paradiso a chi ancora non lo ha mai visto. «Una delle novità di quest'anno – spiega – è la collaborazione con L'Orto in Tasca. Assieme abbiamo ideato l'iniziativa "Adotta una mucca", così chi vuole può venire a visitare la propria mucca e a fine stagione portarsi a casa i suoi prodotti».
Non chiede molto alla politica, Sara. «C'è una buona pubblicità e le istituzioni si impegnano per valorizzarci – dice – mi piacerebbe però che le persone che dicono di amare la montagna e in quota vengono a trascorrere il loro tempo libero avessero un po' di rispetto in più per chi qui lavora».

CREGNEDUL

Chiara e Stefano, senza acqua. E senza luce. «Ma avanti»

Durante la settimana lavorano lei in ufficio, lui come gommista. Aspettano il venerdì sera quando, caricata l'auto, puntano a nord, verso i piani del Montasio. Lì da un anno, **Chiara Biasutti**, 39enne e **Stefano Tomat** 43 enne, entrambi di Udine, gestiscono il rifugio Cregnedul. Con la bella stagione aprono ogni week end e le tre settimane centrali di agosto, spendendo così le loro ferie.
E lo fanno per puro amore per la montagna: non è il loro lavoro – per il momento – e non ci guadagnano nulla. Ma accolgono la gente, offrono quello che possono e soprattutto si mettono in ascolto, «come facevano una volta i rifugisti», sottolinea Chiara. Si condivide quel che c'è, si offrono informazioni sugli itinerari, ci si siede a un tavolo per condividere l'esperienza di un'escursione in quota. Tra i desideri anche quello di portare nuovamente le bestie, attorno a Cregnedul. «L'ideale sarebbe trovare dei ragazzi che vogliano portare i loro animali qui, il posto c'è e la disponibilità anche».
Lassù vivono seguendo i ritmo del giorno e della notte, si svegliano alle cinque, vanno a dormire alle dieci.
Era il 20 luglio del 2018 quando Chiara e Stefano hanno ricevuto le chiavi dal Comune di Chiusaforte per la gestione della ex malga. Da qualche settimana è arrivata anche la notizia della disponibilità di alcuni fondi per effettuare un vero e proprio intervento di recupero, con un affidamento ufficiale, tramite bando. «Noi ci auguriamo di poter partecipare e vincere, ma intanto ci godiamo questa stagione che sta iniziando».
Ma senza offrire vitto, né alloggio, perché la gente si ferma? «È incredibile come le persone che frequentino la montagna abbiano bisogno di condividere quest'esperienza. Così in tanti hanno scoperto questo luogo e sono tornati più volte a trovarci, solo per il gusto di bere un po' di acqua e sambuco in compagnia. C'è chi in un mese è salito tre volte solo per venire a trovarci, oltre ovviamente per il paesaggio che è pazzesco. C'è una grande umanità, qua, tra la gente che frequenta la montagna».
Ovviamente come si confà a ogni rifugio, in caso di emergenza ci sono posti letto per accogliere chi è in difficoltà. «Il nostro primo obiettivo, però, era di rendere nuovamente fruibile un bene pubblico, quindi di tutti. E prima non lo era». Tra le difficoltà maggiori c'è l'assenza di acqua, di energia elettrica. «Ma c'è una grande collaborazione anche con gli altri rifugi e le malghe dell'Altopiano. Da Di Brazzà, fino a Malga Montasio, ma anche il rifugio Divisione Julia di Sella Nevea».

REGIONE

Due milioni per ristrutturare

La Regione sostiene i Comuni per la sistemazione delle malghe con più di 70 anni di vita, concedendo contributi pari a 1,8 milioni di euro in tre anni, per interventi di riqualificazione che possono arrivare fino al 100 per cento dei costi sostenibili. Lo ha deciso la giunta regionale approvando preliminarmente – informa l'assessore Stefano Zanier – un'apposita delibera che ora verrà esaminata dalla Commissione europea per l'ok definitivo.
L'esecutivo ha dato il proprio parere favorevole al regolamento contenente i criteri e la modalità per l'assegnazione delle risorse alle amministrazioni locali, anche non del territorio regionale, che siano proprietarie di malghe ubicate in Friuli-Venezia Giulia. Gli aiuti sono concessi per l'adeguamento funzionale sia degli edifici destinati all'alloggio del personale e al ricovero del bestiame sia per le strutture destinate alla trasformazione e alla vendita dei prodotti caseari, comprese le relative pertinenze.
I contributi sono concessi per il recupero degli stabili riconosciuti quali patrimonio culturale poiché edificati da più di settant'anni e opera di autori non più viventi, ma anche per quelli situati in aree sottoposte a tutela paesaggistica. A titolo di esempio, possono ottenere sostegno le spese per interventi realizzati successivamente alla presentazione della domanda, quali lavori a misura e a corpo, rilievi ed accertamenti, spese tecniche di progettazione e coordinamento della sicurezza oppure spese tecniche di direzione lavori. Sono esclusi invece gli interventi finalizzati all'acquisto di impianti e attrezzature nonché quelli destinati ad aumentare la capacità produttiva della malga o all'aumento del suo volume. Ogni Comune può presentare una sola domanda di contributo per ogni complesso di proprietà.
Sia per l'adeguamento degli edifici destinati all'alloggio del personale e al ricovero del bestiame sia per quelli utilizzati nella trasformazione e vendita dei prodotti caseari, l'ammontare del contributo è determinato nella misura pari al 100 per cento dei costi ammissibili.

PLAN DAI SPADOVAI

Ci voleva solo la frana a non consentire l'apertura

Eliana Monego ha 28 anni, ha scelto la montagna per vivere e per lavorare. Cresciuta a Paularo, dove assieme ai genitori gestisce l'azienda agricola di famiglia, d'estate si trasferisce in Val Dogna, dove accoglie turisti e camminatori nella malga Plan dai Spadovai.
Ma quest'anno, per il momento la stagione non è ancora iniziata. Una grande frana, caduta in febbraio sulla strada della Val Dogna, impedisce ai mezzi e alle persone di passare.
La carreggiata va ripulita e la zona va messa in sicurezza. I 300 mila euro necessari sono già stati stanziati, ma per il momento i lavori devono ancora iniziare. «Ci hanno detto che forse per la fine di luglio si riuscirà a sistemare la strada, intanto siamo in attesa». E non nasconde una certa delusione, Eliana. «Per i giovani che hanno deciso di intraprendere questa strada è abbastanza avvilente».
Anche le bestie aspettano di andare al pascolo: sette mucche, due manze, due cavalli e una trentina tra pecore e capre al momento sono ancora a Paularo. «Ma i prati a pascolo stanno finendo e presto dovremo ricorrere al fieno, solo che trovarlo in questo periodo non è così facile».
L'auspicio è in ogni caso di riuscire a raddrizzare una stagione storta. «Anche perché la gente aspetta di tornare a trovarci».

servizi di Erica Beltrame e Francesco Dal Mas

Noi così diffidenti. L'identità che vorrei lasciare alle generazioni future a partire dall'ambiente fisico, forgiatore di caratteri e stili delle persone

Che cosa significherà essere friulani nel 2050

Che cosa significherà essere friulani nel 2050? Me lo chiedo non perché io sia un appassionato di fantascienza, che vuole ipotizzare per gioco mondi che forse neanche gli apparterranno. Ma perché coltivo quell'istintivo senso di responsabilità nei confronti delle generazioni future che deriva dalla consapevolezza che una piccola parte di mondo mi sia stata affidata solo col fine di consegnarla (possibilmente migliorata) a chi verrà dopo di me. In fin dei conti chiedersi che cosa significherà essere friulani tra qualche decennio è riflettere sul tema dell'identità e sulla capacità che noi adulti abbiamo di trasmetterla ai ragazzi e ai giovani.

L'identità è prima di tutto una narrazione, un racconto di sé che un gruppo umano sostanzialmente condivide. E la potenza di una narrazione sta nel fatto che essa rappresenta una sorta di casa, di ambiente comune che ti consente di interpretare la realtà e di presentarti con un volto agli altri.

Ultimamente mi capita di riflettere su quanto l'ambiente fisico determini i caratteri, gli stili delle persone. Infrastrutturazioni selvagge, quartieri dormitorio, audaci villaggi sparpagliati che si guardano in cagnesco, così come placide pianure poco antropizzate o aspre montagne abbandonate a se stesse, o passi e valichi che promettono facili transiti o marine delicate che sonnecchiano sotto il sole estivo, acque audaci che scavano la roccia, monocolture che riempiono lo sguardo e le narici: tutto questo ci fa essere in un certo modo, ci dà identità, struttura la nostra fisionomia interiore e un modo peculiare di intendere la vita e i problemi. Dentro una narrazione del genere si collocano anche i friulani. Siamo una terra di gente diffidente, sempre all'erta, sempre pronti a difenderci: su qualche sperone alpino o su colli che di placido hanno solo il nome, su castelli e castellieri, su torri ed entro cortine. Da sempre. Liquidi come le bisce: da celti siamo diventati romani, e poi longobardi tedeschi slavi veneziani francesi austriaci. Non c'è un ceppo friulano che sia rimasto tale e puro a prescindere dall'invasore, ma c'è stato ogni volta l'assorbire, il mutare, il diventare friulani assumendo il volto di ogni nuovo dominatore. Perché il Friuli è tutto ciò che ne fanno e ne hanno fatto i friulani: la nostra, come molte altre, è un'identità in movimento, che si sfalda e si ricompone sulle sabbie mobili della storia.

L'unica costante ad accompagnarci dal passato al futuro non è la lingua, come vorrebbero alcuni, anch'essa succube dei tempi e del potere.

Non è una serie di valori di riferimento: troppo facile raccontarsi dell'etica del lavoro, del carattere ostinato e laborioso, dell'attaccamento alle tradizioni o alla casa come di fari ineludibili per il friulano, quando le montagne si spopolano, il lavoro lo si cerca sotto casa e le sagre dedicate un tempo ai santi oggi, per moda, prendono il nome della salsiccia o di qualche prodotto esotico!

No, no, credetemi, il friulano del 2050, iperconnesso in reti globali e comunità virtuali, omologato ad altre periferie del mondo, avrà sicuramente trovato qualcun'altro da cui difendersi o da cui si lascerà più o meno docilmente conquistare, cercherà di compiacere il padrone di turno e avrà sempre da lamentarsi col vicino. Ma gli resterà il paesaggio: sarà infatti ancora la terra, l'ambiente fisico a determinarlo. Quanto avrà imbarbarito con le sue perfide colate di asfalto e cemento, e quanto di preziosa natura sarà riuscito a fatica a salvare.

Io ricomincerei proprio da qui, mi accontenterei "di poco": l'identità che vorrei lasciare in eredità come un abito al friulano del 2050 è più materiale che immateriale.

Ha poco a che fare con le narrazioni e coi miti. Questi si adattano, si lasciano manipolare, falsificare. Sono invece le "cose" quelle che mi interessano: i boschi, i prati, le cime aspre, le acque limpide di sorgiva. La terra. E il senso delle cose – le nostre – il gusto di apprezzarle e di averne cura. Questo è il patriottismo che mi interessa, quello che va dalle "cose" alle persone e viceversa.

Appartieni al paesaggio, sei figlio di una terra, di un luogo particolare, diverso da ogni altro, che continuerà ad essere calpestato, trasformato, amato e odiato anche nei decenni e nei secoli a venire. Abbine cura.

Ecco allora un consiglio spassionato per questo periodo di vacanze: se ne avete la possibilità provate a mettere in pratica un gesto di gratuità ambientale, una carezza per il nostro Friuli, di oggi e del 2050. Non è difficile: prendetevi cura di un pezzo di fosso, di bosco, di sentiero, di argine, di spiaggia, piantate un albero, falciate l'erba davanti a casa, raccogliete la cartaccia dal marciapiede o la cicca di sigaretta dalla strada, togliete l'erbaccia che deturpa il monumento e godetevi un tramonto senza l'assillo di fotografarlo col cellulare. Fatelo soprattutto con assoluta gratuità, come se non ve l'avesse suggerito né chiesto nessuno. Fatelo con dedizione e continuità, oppure anche solo una volta, ma in silenzio, come se fosse l'ultima cosa che fate per il vostro pianeta. Non cambierete il mondo, questo no: probabilmente vi sentirete solo un po' meglio. Male che vada rischierete di essere contagiosi.

Luca de Clara

Chiesa di San Floriano a Forni di Sopra, in pericolo il ciclo pittorico di Gianfrancesco da Tolmezzo

Risaniamo il muro per salvare gli affreschi

Anche nell'ambito della storia dell'arte e del restauro non esistono mai questioni semplici e il problema della chiesa di San Floriano a Forni di Sopra non fa eccezione.

La quattrocentesca chiesetta, ampliata nel '600, è uno dei monumenti più interessanti della Carnia vi si conserva infatti un ciclo di affreschi datato 17 aprile 1500 di Gianfrancesco da Tolmezzo (Socchieve, 1450-1515), pittore fortemente influenzato dall'arte veneta di Mantegna e Vivarini, come si nota nel grafismo delle sue figure, tanto che Bergamini parla di "disegni colorati".

Già tempo fa le pareti laterali sono state consolidate, ma i dipinti sulla parete di fondo lungo la strada mostrano preoccupanti segni di degrado dovuti alla umidità del muro. L'affresco è una delle tecniche pittoriche più resistenti poiché le malte assorbono il colore diluito in acqua e asciugandosi producono la carbonatazione, che indurisce la superficie rendendola resistente. Se però l'umidità intacca la muratura, il carbonato di calce assorbe acqua e si trasforma in solfato di calcio cioè gesso: le molecole aumentano di volume e causano il distacco dell'affresco e la perdita del colore, esattamente quello che sta succedendo in San Floriano. Inoltre con l'umidità i sali minerali affiorano disgregando la pellicola pittorica sulla parete non risanata, che peraltro è posta su una strettoia della strada statale per cui la neve si accumula sulla muratura.

Su suggerimento di Beatrice di Colloredo, in servizio presso la Soprintendenza di Udine, il comune di Forni di Sopra ha predisposto da tempo delle paratie a protezione del muro perimetrale. Tuttavia il problema non è dato solo dalla neve, sotto la chiesa c'è una falda acquifera che risale per capillarità sulla muratura sfaldando progressivamente l'affresco e, come scrive la storica dell'arte Maria Concetta Di Micco responsabile della chiesa, il Ministero per i beni culturali ha messo a disposizione nel 2018 un finanziamento di 16.440 euro che ha permesso di dare un incarico alla ditta Esedra per «coordinare l'avvio dell'installazione di un dispositivo antiumidità che possa contrastare la risalita dell'acqua». Solo risanando il muro si potrà salvare l'affresco: qualora non si riuscisse a bloccare l'umidità, rimarrebbe come misura estrema lo stacco delle pitture, un intervento spesso usato durante il terremoto, ma che è sempre traumatico per le pitture.

Certamente il cambio del percorso della statale che passa tra San Floriano e la chiesa parrocchiale potrebbe essere utile per una radicale soluzione del problema, ma si presenta lungo e complicato per le diverse competenze.

Dato il veloce degrado degli affreschi sarebbe utile che i diversi enti con competenza sulla chiesa, Soprintendenza di Udine, Ufficio Beni culturali della Curia e Comune, si riunissero a un tavolo di discussione per concordare interventi, certo costosi, volti al salvataggio dei dipinti chiedendo magari un contributo regionale su progetto. Servirebbe una visione ampia del problema anche in chiave turistica. Gianfrancesco da Tolmezzo affrescò infatti non solo a Cella di Forni di Sopra, ma anche nella chiesetta di San Lorenzo a Forni di Sotto, attualmente su un tratto dismesso della strada per il passo della Morte. Forse si potrebbe ipotizzare un apposito circuito turistico, pedonale o ciclabile, per valorizzare un patrimonio artistico che va salvaguardato e fatto conoscere.

Gabrella Bucco

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Le sorgenti hanno solitamente forme ben distinte di olla (invasi ad andamento circolare) o di fontanile (cavità più o meno profonde) e danno origine a laghetti di pianura che a loro volta, in rigagnoli sparsi, vanno a formare i cosiddetti fiumi di risorgiva, dalle acque limpide e calme. I fiumi alpini hanno da noi in genere un carattere di rapida torrentizia e scavano vallate e letti imponenti che si possono individuare anche dai satelliti in orbita terrestre e sono il Piave, Il Meduna-Cellina, il Tagliamento, il Natisone e l'Isonzo. Tra le molte decine di risorgive, le maggiori in Friuli sono Livenza, Reghena, Fiume, Sile, Noncello, Lèmene, Varmo, Stella, Stalla, Cormor, Turgnano, Zellina, Aussa, Corno, Natissa e Timavo.

Come lo spuntare delle acque ipogee, così sembra che nella società friulana di tradizione una buona parte dei sentimenti e delle relazioni venga celata nella riservatezza ombrosa dei gesti e degli sguardi, per poi esprimersi in manifestazioni subitane e robuste che fanno posto a un rinnovato silenzio. Questa predilezione per il riserbo ha fatto sì che i friulani si facessero la fama di taciturni e rassegnati servitori (sotàns), cercando raramente lo sfogo dell'espressione aperta e anche in questi casi privilegiando i modi più misurati e popolari nella poesia, nel canto, nelle arti figurative e nella ritualità religiosa.

Soltanto nel Novecento si è verificato un significativo ampliamento dei canali e dei generi comunicativi, cogliendo nuove occasioni anche mediatiche dell'informazione e della affermazione di sé. Non per niente, Risultive è il nome che si è dato un gruppo di poeti (Cantarutti, Virgili, Cantoni), sulla scia di Giuseppe Marchetti, con l'intento di rinnovare la letteratura udinese nel dopoguerra.

Sul finire del secolo scorso, anche in base di una migliore conoscenza scientifica e a una più accurata sensibilità, gli spazi geografici delle risorgive sono stati studiati e ricuperati alle loro funzioni naturalistiche con l'istituzione di molte riserve naturali, tolte all'eccessiva pressione agricola, sia di qua che di là del Tagliamento. Sono stati così ripristinati vari segmenti dell'ambiente umido come i biotipi del Friuli centrale (tra gli altri, i parchi di Flambro e Virco, ricchi di flora e fauna autoctona, con al centro il mulino Braida). La complessità e la varietà di tali habitat li rendono istruttivi per il contatto con la natura e turisticamente appetibili (come le anse dello Stella ad Ariis di Rivignano). Immettersi insieme nel sito vivo delle acque sorgive potrà facilitare il benessere corporeo e psichico, insegnando a incarnare più scioltamente le dinamiche del fluire, con libertà e finalità riscoperte anche nell'itinerario della vita spirituale.

Guido Genero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 *Fax* 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*
Annuo *euro 60*
Estero [normale] *euro 118*
Estero [aereo] *euro 168*

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

BOSCHI SCHIANTATI

Le segherie austriache acquistano le nostre piante e rivendono le tavole alle aziende di Manzano e di Pordenone

Legno, si vende e si ricompra

La rinascita, dopo la tempesta. Sulla montagna friulana si sta lavorando alacremente non solo per riparare i danni provocati dall'uragano Vaia, a fine ottobre 2018, ma per trasformare questo dramma in un'opportunità di sviluppo. Se n'è parlato in un recente convegno a Tolmezzo, promosso da Intesa Sanpaolo, rappresentata dal direttore regionale Renzo Simonato.
Particolare attenzione è stata dedicata alle proposte per la valorizzazione del territorio attraverso un'adeguata formazione degli operatori e l'evoluzione in chiave digitale e sostenibile delle attività e dei servizi, con particolare riguardo alla filiera del legno colpita da Vaia.
La Banca ha stanziato ancora nel novembre scorso un plafond di 100 milioni di euro a supporto delle imprese.
Proprio in merito a questa filiera, uno studio della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha messo in evidenza che il Friuli, particolarmente ricco di superficie boschiva – con 357 mila ettari, pari a 41% di tutta la superfice della regione –, esporta legno grezzo verso le segherie austriache per poi reimportarlo per i distretti del legno e arredo, in particolare delle aziende di Manzano e Pordenone.
Dalla ricerca emerge anche che in Friuli V.G. tra il 2011 e il 2017 i comuni montani hanno subito un calo della popolazione pari al 6,1%. Fenomeno andato di pari passo con la riduzione delle superfici agricole, scese significativamente nei territori montani della regione. Anche i servizi hanno subito un ridimensionamento: nelle località montane friulane sono, infatti, diminuiti gli esercizi ricettivi e al contempo le presenze sono passate da 1,1 milioni del 2008 a 862.000 nel 2017.

Più fattori però – si è rilevato al convegno – possono in prospettiva contribuire a innalzare l'attrattività dei territori montani del Friuli-Venezia Giulia in termini residenziali. Dalle infrastrutture alla presenza di buoni servizi di base come mobilità, istruzione, sanità, connessione digitale, dall'attenzione all'ambiente alla sicurezza, dal benessere soggettivo alle opportunità economiche e occupazionali. Le aree montane che hanno sperimentato un aumento della popolazione sono state particolarmente virtuose su tutti questi fronti. «Anche i territori montani del Friuli hanno in sé il potenziale per invertire il trend demografico negativo che li caratterizza – hanno ammesso un pò tutti i relatori –. Vanno però affrontati e superati i deficit di servizi infrastrutturali che nel tempo li hanno penalizzati, neutralizzando le opportunità di sviluppo provenienti soprattutto dalla filiera del legno e del turismo».
Un'importante risorsa dell'economia montana è rappresentata infatti dalla filiera del legno in tutte le sue fasi: dalla foresta alla lavorazione del legno per l'arredo e l'edilizia, al riutilizzo e la rimessa in circolo del materiale recuperato.
In regione operano circa 3 mila imprese e 18 mila addetti nella filiera legno e arredo: spiccano la specializzazione dell'arredo (circa 2.000 imprese e 13 mila addetti) e la diffusione di segherie (274 imprese con un peso del 8,7% sul totale filiera) che è superiore a quella del Trentino-Alto Adige.
Anche il rilancio del turismo può rappresentare una straordinaria opportunità di sviluppo economico del territorio montano. Su questo fronte l'innovazione tecnologica in chiave 4.0 può rappresentare una leva per promuovere il territorio e per attrarre nuova clientela. Un sostegno potrà venire dal profilo tecnologicamente evoluto dell'economia friulana: la regione guida, infatti, la classifica italiana per propensione a innovare, con 168 brevetti domandati allo European Patent Office ogni milione di abitanti, più del doppio rispetto alla media italiana "ferma" a 75 brevetti.
Inoltre, in Friuli-Venezia Giulia a fine aprile 2019 le start-up innovative sono salite a 220, vale a dire 12,1 ogni mille società di capitale, un dato significativamente superiore rispetto alla media italiana "ferma" a 8,6. Sarà pertanto fondamentale creare sinergie fra turismo e servizi avanzati presenti in regione e, al contempo, valorizzare e trattenere le competenze e i talenti. In questo la regione potrà anche contare su una quota di popolazione con istruzione terziaria più elevata rispetto al resto d'Italia (pari a 29 giovani tra i 30 e 34 anni ogni 100 della stessa classe d'età).

DANIELI IN CINA

Nuove commesse di forni sostenibili

Tregua sui dazi tra Usa e Cina? La Danieli è tra i grandi gruppi industriali che in Borsa ne beneficiano di più. E mentre le sue azioni salgono, ecco che arriva una nuova commessa a consolidare ancora di più il già solido futuro del gruppo friulano. La società Luzhou Xinyang ha infatti assegnato alla Danieli la realizzazione di due nuovi forni ad arco elettrico per la sua acciaieria di Luzhou City in Cina. L'ordine rientra nel piano di investimenti del gruppo cinese volto all'aggiornamento tecnologico ed efficientemento dei propri impianti produttivi. La fase di start-up dei due forni è prevista per agosto 2020. L'ordine – spiegano gli analisti – conferma le opportunità di crescita del gruppo in Cina alla luce del piano del governo volto all'efficientamento della produzione e all'abbattimento delle emissioni. Nei giorni precedenti era arrivato un altro ordine sempre dalla Cina: Minyuan I&S Group ha commissionato a Danieli un nuovo laminatoio a barre per il suo impianto di Shandong. In precedenza Pomina Steel corporation, uno dei più grandi produttori di acciaio del Vietnam, aveva assegnato a Danieli Automation la fornitura di un set completamente nuovo di apparecchiature elettriche e di automazione per il forno esistente di Reheating e il laminatoio di Pomina 2. A inizio maggio l'azienda aveva comunicato due nuovi ordini, uno dagli Usa e uno dalla Cina e a metà aprile aveva ottenuto una commessa sempre dalla Turchia. Mentre a febbraio aveva vinto un appalto in Colombia per il sistema di raffreddamento Q-Smartec.

Più reddito per i pensionati meno per i dipendenti e le donne

Una ricerca dell'Ires sui redditi in regione. Le donne guadagnano 9 mila euro meno dei maschi

In Friuli-Venezia Giulia il reddito dei lavoratori dipendenti in regione è diminuito di 286 euro (da 21.709 a 21.423), quello dei pensionati è aumentato di 309 euro (da 17.634 a 17.943). È un trend, questo, che continua da diversi anni. In particolare se si considera l'ultimo decennio 2007-2017 in Fvg i redditi da pensione sono aumentati complessivamente del 31,1%, quelli da lavoro dipendente del +9%. Lo rileva il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo analizzando le dichiarazioni Irpef 2018 in regione. «Bisogna considerare che le pensioni hanno beneficiato di forme di indicizzazione all'inflazione, anche se diversificate nel tempo, mentre i redditi da lavoro - spiega Russo - sono stati intaccati ad esempio dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali che si è verificato durante la crisi». In termini reali, tenendo conto anche dell'andamento dei prezzi, si può infatti osservare che i redditi dei pensionati sono aumentati del 14,8%, quelli dei lavoratori dipendenti sono diminuiti del 4,6%. Nel decennio in esame l'inflazione è infatti aumentata complessivamente del 14,2%. Nello specifico si tratta della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, fornito dall'Istat, usato per adeguare periodicamente i valori monetari, i canoni di affitto e gli assegni dovuti al coniuge separato. «Questo indice si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. Pertanto - sottolinea ancora Russo - si rileva che nell'ultimo decennio i redditi da lavoro dipendente non hanno tenuto il passo della crescita dei prezzi. In base alle dichiarazioni presentate l'anno scorso il reddito medio da pensione valeva l'83,8% di quello da lavoro dipendente, dieci anni prima il rapporto era pari al 69,6%».
Lo studioso dell'Ires ha anche rilevato che il reddito complessivo ai fini Irpef dichiarato dalle donne è pari in media a circa 17.000 euro contro gli oltre 26.300 degli uomini. In termini relativi il reddito femminile equivale al 65%

di quello degli uomini; a livello nazionale la differenza è un po' più contenuta (quasi 8.000 euro).

Redditi più alti a Trieste
A livello territoriale Trieste presenta il reddito medio più elevato, sia tra gli uomini (28.245 euro) sia tra le donne (18.758). Gorizia fa registrare quello più basso tra i maschi (pari a 24.215 euro, quasi il 10% in meno rispetto alla media regionale), Udine tra le femmine (16.516 euro).

I lavoratori dipendenti
In Fvg il numero di lavoratori dipendenti nel 2018 è risultato pari a 495.537 (quasi 19.000 in più rispetto al 2017), con un reddito medio da lavoro dipendente di 21.423 euro, che pone la nostra regione al quinto posto a livello nazionale.

I pensionati
Sempre in base alle dichiarazioni presentate nel 2018, i pensionati in Fvg sono 356.705 (2.800 in meno rispetto all'anno precedente), in calo ormai da diversi anni (nella prima metà degli anni Duemila avevano superato quota 400.000); il reddito medio da pensione in regione è pari a 17.943 euro (a livello nazionale a 17.433 euro).

Angelica Ippolito, quindicenne di Bordano, vincitrice del prestigioso primo premio al concorso letterario del Senato «Io e i Nonni», racconta il rapporto con nonna Elsa

Sopra, Angelica, da bambina, con la nonna Elsa; in alto a sinistra, Angelica, con la sua professoressa Lucia Londero a Roma, poco dopo aver ricevuto il premio

Che scuola una nonna in casa

Con il suo testo, dedicato alla nonna, ha commosso l'Italia intera. Angelica Ippolito, quindicenne di Bordano studentessa del liceo Magrini di Gemona, ha la faccia pulita e un cuore che raggiunge profondità inimmaginabili, come ha dimostrato con il suo scritto, che le è valso, nelle scorse settimane, il primo premio del concorso letterario «Io e i nonni», promosso dal Senato. Dopo il premio è arrivato anche l'articolo in prima pagina del Corriere della Sera, a firma di Massimo Gramellini, dedicato proprio ad Angelica e alla sua nonna.

Angelica, come è nato quel tema che ti ha portato sulla scena nazionale?

«È nato per caso. La mia professoressa mi aveva chiesto di scrivere una traccia sui nonni, forse sapendo che avevo avuto una storia molto particolare, ma non mi aveva detto che avrebbe spedito il tema al concorso, altrimenti non so se avrei partecipato. In realtà quando mi sono messa a scrivere, qualche giorno dopo la richiesta della mia professoressa, è uscito tutto quello che nella mia mente aveva già un ordine preciso».

E i tuoi compagni cosa hanno detto, di tutto questo successo?

«È stata una mia amica ad avvisarmi che il testo era stato ripreso in prima pagina dal Corriere della Sera. Poi anche la mia professoressa, incrociandomi in corridoio, mi ha urlato "Guarda che sei sul Corriere". I miei amici sono molto felici, anche se per scherzare ora mi chiamano Senatrice. Io personalmente non mi aspettavo né di vincere, né tutto quello che è successo dopo».

La tua nonna, Elsa, è il segno di quelle radici profonde che ti legano alla tua terra.

«Lei ha sicuramente lasciato una traccia indelebile dentro di me, così come Somplago, il suo paese, che per me è ancora il posto più bello al mondo. Probabilmente il nostro sarebbe stato un rapporto speciale, anche a Roma o in una qualunque altra grande città, ma la dimensione paese ha sicuramente contribuito a rendere tutto più forte. Anche perché a volte non c'erano altri bambini con cui giocare, quindi trascorrere del tempo con la nonna era l'unica possibilità. E ora, sono molto riconoscente di quelle ore vissute assieme».

Nonostante la sua lunga malattia, durata 17 anni, sei riuscita a vivere appieno la presenza della tua nonna.

«Sì perché ci è stato insegnato, prima di tutto con l'esempio dei nostri genitori, a non identificare la nonna come soggetto malato, ma semplicemente come persona su cui focalizzare tutte le attenzioni. E questo è stato fondamentale per imparare il rispetto verso tutti».

I tuoi genitori ti hanno coinvolta in tutto, anche nell'affrontare una situazione difficile, quella della malattia della nonna, che poco ha a che fare con i bambini.

«Sì, fin da piccola io e le mie cugine siamo state coinvolte in tutto. Difficile o no, la situazione era quella e io non avrei voluto nulla di diverso. Sono grata ai miei genitori per il fatto di averci sempre coinvolte, per averci abituato ad averla a casa. Io sono cresciuta vedendola così e per me lei era semplicemente mia nonna».

I tuoi genitori e tuo nonno cosa hanno detto del premio?

«Sono tutti molto orgogliosi. In particolare mio papà, il figlio di nonna Elsa, era davvero emozionato. Ma devo dire la verità che attorno a me ho sentito davvero tanto, tanto affetto».

E ora visto il successo, davanti a te pensi possa esserci il mondo della scrittura?

«Per il momento mi godo le vacanze estive. Non ho ancora le idee chiare su cosa farò da grande, ma quello che è successo mi ha fatto riflettere anche in questo senso».

Angelica, con la tua sensibilità, rappresenti la parte bella dei giovani, quella parte di cui si parla poco.

«Ed è un peccato che se ne parli poco, perché io conosco tantissimi ragazzi della mia età che spendono le loro giornate per fare del bene, dedicando il loro tempo libero agli altri. Forse certe storie, che fanno così bene, andrebbero raccontate di più».

Erica Beltrame

«Avevi delle mani bellissime»

Avevi delle mani bellissime, sai, a volte mi sembra ancora di vederle mentre stringono la stoffa dei pantaloni del pigiama che indossi. Ricordo anche quello; come ricordo la tua tuta grigia e pesante e tutte le volte in cui papà ti ha nascosto le pastiglie nei fagiolini pur di fartele prendere.
Ti vedo sulla poltrona, seduta accanto al nonno, e poi sul letto, mentre Loredana ti cambia. Ti sento cantare i ritornelli che avevi imparato da bambina, e mentre inutilmente cerchi tua madre.
Penso a tutte le volte in cui, come se una vita non fosse bastata a distinguere le fattezze delle tue nipoti, mi hai chiamata Anna, nome breve e facile da tenere a mente, anche se io non capivo.
Ripenso a quando, prima di Loredana, Renata ti distraeva con le sue battute stupide o ti cantava quei motivetti senza senso che alla fine a casa abbiamo imparato tutti, e ti faceva indossare i miei occhiali da sole tondi. Tu ridevi sempre, in ogni occasione, questo non è mai cambiato.
Se mi concentro riesco anche a riprovare il senso d'impotenza e la stessa rabbia per ciò che ti succedeva e che trovavo così profondamente ingiusto, dato che eri sempre stata gentile con tutti. Sento pesare l'angoscia delle notti passate in bianco quando stavi male, le ore interminabili, in cui tutto era buio e silenzioso, trascorse col cuscino premuto sulle orecchie nel terrore che il telefono squillasse.
Ricordo quel pomeriggio in cui avevi iniziato a cullare la mia bambola, per un qualche istinto materno che in te era sempre stato innato, e tutti mi avevano chiesto di lasciartela, ma io non avevo voluto. Me ne vergogno moltissimo, ma perdonami, ero piccola. Ora come ora, di quelle bambole te ne regalerei a migliaia.
Sai, tutto riaffiora: le svariate occasioni nelle quali Anna mi ha ricordato che, se proprio non ne potevo fare a meno, quando stavi male dovevo piangere in bagno o in camera, ma mai di fronte al nonno; la gioia enorme nel vederti a casa, anche se con il sondino; i baci sulla fronte e gli omogeneizzati.
Vorrei poter raccontare di gite al parco e fiabe lette, di baci della buonanotte e di te che vieni a prendermi alla fermata del pullmino, di pomeriggi passati a giocare e di pensieri condivisi, ma non sarebbe la nostra storia.
Non lo sarebbe perché a noi non è stato concesso il tempo di fare queste cose, non ne abbiamo avuto l'occasione. Ma sono infinitamente grata per aver avuto quella di amarti con tutto l'amore del mondo, di essermi potuta rendere conto di quanto una persona possa essere fondamentale anche se non si ricorda il tuo nome e non ti riconosce più.
Mi accontento del filmino tutto sgranato della mia prima Pasqua, dove mi tieni in braccio e ridendo dici: «Ma cjale ce biela fruta».
Anche la tua risata era bellissima, in realtà eri bella tu, di uno splendore disarmante, lo sei sempre stata. Nonostante i giochi che non abbiamo fatto, i discorsi mai pronunciati, gli abbracci a senso unico e i muri che c'erano senza che nessuno li avesse eretti, sei il mio primo ricordo: tu e io sui sedili posteriori dell'auto a cantare.
Non poterti più venire a baciare la sera mi ha svuotata completamente, per settimane non sono più stata capace di guardare nella tua stanza, sapendo di trovarci un letto vuoto.
Scrivere di te è sprofondare tra ricordi che ormai mi sembrano lontanissimi, significa tornare a inquadrare nitidamente il tuo viso, provare in tutta la loro concretezza sensazioni che credevo di aver sepolto. È doloroso ma è bellissimo, è come una presa di coscienza. Mi hai segnata profondamente, eri completamente assente e allo stesso tempo avvertivo potentissima la tua presenza, eri immobile eppure percepivo in te un'energia quasi violenta.
Ne avessi ancora l'occasione, dipingerei per te tutto quello che non hai visto, ti racconterei tutto ciò che ti sei persa dal duemila all'anno scorso, ma soprattutto ti farei viaggiare, ti porterei ovunque pur di farti mettere il naso fuori dalla tua Carnia.
Anche se alla fine tutto conduce lì, unico luogo dal quale nemmeno io riesco ad allontanarmi per lungo tempo, dove ci sono le montagne che hai visto sin da bambina, il lago dove hai portato i tuoi figli a fare il bagno, e tutto quello che mi fa pensare a te, che sei casa.

Angelica Ippolito

MANZANO E CORNO DI ROSAZZO. Formazione in comune per preparare i due grest. A scuola di relazioni autentiche

Animatori, insieme si cresce e nascono più idee

Animatori che sono anche amici tra loro, giovani che si cercano per trascorrere del tempo insieme, fanno squadra in parrocchia, organizzano tornei ai campetti, coinvolgono i più piccoli, condividono progetti e idee per far crescere il gruppo. Accade a Corno di Rosazzo, dove il team animatori parrocchiale è ben affiatato e gli spazi dell'oratorio sono un vero luogo di condivisione di relazioni, amicizia, crescita. Più giovani ragazzi di Manzano, ma anche qui l'oratorio è un punto di riferimento e i nuovi animatori seguono le orme dei "cugini", iniziando anche loro a far strada. Insieme, le parrocchie dei due comuni hanno messo i ferri in acqua per l'organizzazione dei rispettivi grest. Una formazione congiunta, che vede coinvolte due collaborazioni pastorali, dunque, come ormai nella zona si fa con buoni risultati da alcuni anni. Gli incontri, portati avanti con il sostegno convinto del vicario parrocchiale di Manzano **don Francesco Ferigutti** e della referente degli animatori di Corno, **Isabella Zaninello**, si sono svolti nel mese di maggio con appuntamenti settimanali, arricchiti sempre dalla partecipazione all'Eucarestia e, a conclusione, in alcune occasioni, la cena insieme.
«Portare avanti delle collaborazioni non è sempre semplice, ma se ne ricavano grandi soddisfazioni – commenta don Ferigutti –. Collaborare richiede umiltà interiore. C'è bisogno di lasciar da parte la superbia, anche dal punto di vista pastorale, per mettersi in dialogo con le varie realtà che ci stanno attorno». E, sebbene la raccolta non sia semplice, i frutti non tardano a maturare: una pluralità di proposte, idee e voci in campo, capaci di germogliare e crescere in autonomia, anche senza la necessità di un sacerdote sempre in campo.
Un'esperienza, quella di Manzano e Corno di Rosazzo, che in diocesi trova spazio anche in altre realtà dove la formazione degli animatori avviene in modo congiunto: a Majano e Colloredo di Monte Albano, per fare alcuni esempi, ma anche a Latisana, Feletto, Palmanova, Pavia di Udine...
Per quanto riguarda il Manzanese, sono stati una trentina gli animatori coinvolti nel percorso di formazione degli animatori. «Ogni incontro partiva dalla Parola di Dio – spiega don Ferigutti –. È Gesù colui che ci orienta e ci forma. La formazione cristiana, anche nelle attività estive per i ragazzi, può fare la differenza. Siamo partiti da qui, dal chiederci: noi cristiani in cammino cosa possiamo fare?». Ne è nato un "doppio oratorio". Sia a Manzano che a Corno di Rosazzo le attività sono partite il primo luglio e proseguiranno rispettivamente per due settimane negli spazi delle scuole di Oleis e fino al 5 luglio in oratorio a Corno. Una 90ina i ragazzi coinvolti nel manzanese, di elementari e medie, guidati dagli animatori delle superiori e da un bel gruppo di mamme e papà che danno una mano nei laboratori, con il supporto anche delle Suore di Gesù Buon Pastore. Tra le tante attività, anche una gita alle Grotte di sale in Austria ed esplorazioni nei dintorni alla scoperta del territorio e dell'ambiente naturalistico e, per i ragazzi delle medie, la biciclettata a Cividale, a visitare l'Ipogeo celtico. A Corno il grest coinvolge invece una cinquantina di ragazzi e una ventina di animatori, oltre a coordinatori e catechisti che offrono il loro prezioso supporto.
«È accaduto che animatori di Manzano venissero qui ad aiutare noi di Corno e viceversa – commenta Isabella Zaninello – anche questa è una ricchezza. Grazie alla collaborazione riusciamo a portare avanti delle attività che singolarmente non sarebbero possibili. E a costruire relazioni, condivisione, amicizia».

Valentina Zanella

Gli animatori di Manzano e Corno di Rosazzo, in questi giorni impegnati nei rispettivi grest, qui durante la formazione

La delegazione del Consiglio regionale in visita nelle missioni. Il video sarà presentato nel 2020 ad Addis Abeba. Proseguono i progetti con il sostegno del Centro missionario diocesano

Cooperazione Fvg-Etiopia un docufilm sui progetti

Un docufilm sui progetti di cooperazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia in Etiopia. Sarà presentato nel 2020 nella rassegna documentaristica che ogni anno si tiene in maggio al Centro Italiano di Cultura di Addis Abeba. A dirlo è il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, che agli inizi di giugno è stato in visita in Etiopia con una delegazione del Consiglio regionale, insieme all'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti, e al capo di gabinetto della Regione, Giorgio Baiutti. Nella delegazione pure il regista Paolo Parisotto, autore del docufilm, oltre a Giuseppe Milocco, rappresentante della cooperativa Pescatori di Marano Lagunare, impegnata in questo settore dell'economia etiope, e Aurelio Zentilin dell'associazione maranese "Sapori Uniti". Ad accompagnare la delegazione anche Stefano Comand e Luigi Fiorini, di Mission onlus, e Marco Iob, del Cevi. La folta delegazione si è recata infatti in visita alle missioni in cui la Regione ha sostenuto dei progetti e nelle quali è operativa anche la Caritas friulana. Luoghi nei quali sono presenti, tra l'altro, tre volontari in servizio civile selezionati dalla Caritas diocesana: Francesca Gnesutta, Marco Speciale e Birtukan Bienati. «La visita che testimonia il legame solido tra il Friuli e l'Etiopia», ha evidenziato Zanin.
Tanti i progetti attivati nel Paese, grazie al supporto del Friuli: tra questi, una scuola professionale e un progetto per insegnare alle donne come realizzare orti per l'autosostentamento. Durante il viaggio sono stati verificati, tra l'altro, il nuovo edificio mensa per la scuola, finanziato dalla Regione, una scuola elementare, ristrutturata e messa in sicurezza, e un progetto regionale a sostegno di una cooperativa di pescatori.

Vangelo in 1 minuto

Dopo il successo della prima edizione, la Pastorale giovanile di Udine ripropone «OMG – One Minute to God», un «minuto per Dio». Ogni venerdì d'estate sul sito www.pgudine.it e sui profili Facebook, Twitter, Instagram e YouTube dell'ufficio di Pastorale giovanile viene pubblicato un video di 60 secondi in cui alcuni personaggi della Chiesa giovane udinese spiegano il "succo" del Vangelo della domenica seguente in modalità simpatiche. I video possono essere scaricati per le proiezioni in parrocchia, magari durante i grest – spiegano dall'Ufficio di pastorale giovanile –, o più semplicemente guardati sul proprio smartphone o al pc.

IL TEOLOGO RISPONDE

Il nostro Dio affidabile

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, ho letto con grande interesse l'intervista al card. Ravasi pubblicata domenica 16 giugno sul Corriere. Mi ha colpito il passo sulla fede. «Ho sempre concepito la fede come intrecciata con la tenebra, l'oscurità, la domanda, il dubbio. I modelli sono Abramo e Giobbe. Questi dice a Dio: "Quand'anche tu mi uccidessi, io continuerò a credere in te". Nella sua fede c'è un elemento paradossale. L'itinerario del suo credere può comprendere perfino la blasfemìa. Giobbe accosta Dio a un arciere sadico che scaglia frecce contro di lui, a un leopardo che affila gli occhi su di lui, al generale trionfatore che gli sfonda il cranio». Con tutto il rispetto per il cardinale, non mi trovo in questa descrizione della fede, chiamata addirittura modello. Ho l'impressione che sia rimato ancora all'Antico Testamento. Ma non c'è stato un certo Gesù che ha detto: «Abbiate fede, io ho vinto il mondo»?

Aristide Sana

In realtà, il notissimo cardinale e fine esegeta sembra essersi fermato nella gran Sirte del Vecchio Testamento, su cui è competentissimo. Certamente ha ancora qualche freccia da prendere dalla faretra del Nuovo Testamento e adoperarla a tempo debito. Confesso anch'io che non mi trovo nel modello di Giobbe e neanche in quello di Abramo, messo alle prove da un "dio" crudele, che gli chiede il sacrificio del figlio. Immaginarsi se Dio aveva bisogno di sapere se Abramo credeva o meno in Lui. Il problema era di Abramo, erede della prassi arcaica del sacrificio dei primogeniti. La questione è quindi di natura antropologica.
Circa Giobbe, le cose sono complicate, ma rese tali dall'ambiguità di una religione fondata sulla retribuzione: tanto mi dà tanto e se non succede, allora vuol dire che qualcosa non funziona. Ma che cosa? Ecco il punto. Gesù Cristo ce ne ha dato la soluzione, teorica e pratica, vivendo da figlio e ricevendo da Dio Padre vita, amore e gioia, nello Spirito. Abbiamo avuto bisogno dei vangeli di Luca e Giovanni per superare ogni residua ambiguità di Marco e Matteo, nella morte di Cristo, che, testualmente, ci parla di un abbandono di Dio. Luca l'ha evitato con finezza e san Giovanni ne fa addirittura il vincitore sulla croce. Ha veramente vinto il mondo.
Così abbiamo la presentazione di un Dio che non abbandona, mai, anche quando può sembrare il contrario. È quanto scrive il milanese Pier Angelo Sequeri nell'impegnativo saggio: Il Dio affidabile. Di Lui ci si può fidare, perché è fedele, tanto da passare, come dice l'Apocalisse, ad asciugare le lacrime dal volto di noi sofferenti. Questi è il Dio di Gesù Cristo che non chiede la morte dei primogeniti, né sta in agguato come un leopardo. Del resto il cardinal Ravasi, con cui ho condiviso cinque anni di università a Roma, queste cose le sa, solo che nell'intervista si è lasciato prendere dal gusto del paradosso e dalla sua grande erudizione, che splendeva già da quando era studente.

marino.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Martedì 2 luglio: alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Domenica 7: alle 11.30 a Fusine, S. Messa.
Lunedì 8: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Mercoledì 10: alle 10.30, a Udine, Consiglio d'amministrazione della "Vita Cattolica".
Giovedì 11: alle 20.30 in Cattedrale, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato, presentazione del tema dell'Anno pastorale 2019-2020.
Venerdì 12: nella solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, alle 10.30 in Cattedrale, Eucaristia; alle 20, nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti.
Domenica 14: alle 10.30, a Flambro, S. Messa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PASTORALE GIOVANILE, CALENDARIO

L'Ufficio di Pastorale giovanile ha pubblicato online sul sito www.pgudine.it il calendario diocesano di Pastorale giovanile per l'anno pastorale 2019-2020, arricchito con le date degli appuntamenti vocazionali. L'anno 2019-2020 sarà contraddistinto da diversi incontri foraniali e "di collaborazione pastorale" legati agli ambiti pastorali.

S. MESSA CON IL CRAE

La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae (Centro ricerche attività ecumeniche), si celebra lunedì 8 luglio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

AZIONE CATTOLICA GIOVANI/ADULTI

Sono in programma dalle 17 di venerdì 5 alle 17 di domenica 7 luglio le «Giornate di spiritualità per giovani e adulti» organizzate dall'Azione Cattolica diocesana, sul tema dell'esortazione apostolica «Gaudete et exsultate» di papa Francesco. L'appuntamento, guidato da Paola Bignardi, pedagogista, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana, è ad Orzano di Remanzacco nella casa di spiritualità «Padre Luigi Scrosoppi». Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 339/8446414.

SANTI PATRONI. Giovedì 11 luglio i primi Vespri. L'Arcivescovo presenterà gli orientamenti per l'Anno Pastorale. Venerdì ad Aquileia con il card. Bassetti

«È tempo di "respirare in grande"»

La festa dei santi Ermacora e Fortunato, martiri della Chiesa di Aquileia, patroni dell'Arcidiocesi e della regione, quale occasione per invocare la loro intercessione su tutta la Chiesa diocesana e pregare insieme innanzitutto per il suo impegno missionario. Giovedì 11 luglio, alle ore 20.30, in Cattedrale, durante i Vespri solenni celebrati assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali, l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato consegnerà gli orientamenti che guideranno la Chiesa friulana nel suo prossimo Anno pastorale, per una Chiesa «dal cuore missionario». «Un tema che non è nuovo per noi – sottolinea l'Arcivescovo –, perché è il cuore del nostro progetto diocesano "Siano una cosa sola perché il mondo creda". Abbiamo già iniziato a percorrerlo e proseguiremo, offrendo anche dei sussidi pastorali, per aiutare a comprendere cosa significa essere una Chiesa missionaria oggi. Una Chiesa viva, capace di trasmettere la propria fede ad una comunità in continua evoluzione».
La volontà della Chiesa friulana di rilanciare il tema missionario, peraltro, è in sintonia con le posizioni della Conferenza episcopale italiana. «Insieme, tutti i Vescovi, abbiamo scelto il tema di una Chiesa missionaria per il prossimo quinquennio – spiega mons. Mazzocato –. E anche Papa Francesco ci ha invitati a vivere quest'anno un Ottobre missionario particolarmente significativo, ricordando i 100 anni della lettera apostolica Maximum illud, nella quale Benedetto XV, all'indomani della conclusione della tragica Prima guerra mondiale, rilanciava alla Chiesa proprio l'impegno missionario».

Il tema scelto dalla Diocesi per l'Anno pastorale 2019-20 si estende idealmente anche alla città di Udine, conclude mons. Mazzocato. «Perché un animo missionario è un animo che respira in grande. Credo che in questi tempi abbiamo tutti bisogno di polmoni che respirano "in grande"».

Le celebrazioni

Venerdì 12 luglio, solennità dei santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30 in Cattedrale, mons. Mazzocato presiederà l'Eucaristia. Invitati, in modo particolare, sono i presbiteri e i fedeli laici delle parrocchie della città per condividere questa solenne celebrazione. Al termine della liturgia eucaristica, alle 11.30, si terrà la benedizione della città con le reliquie dei Santi Patroni dal sagrato della Cattedrale.
La celebrazione dei Vespri e la Santa Messa potranno essere seguite in diretta radiofonica sulle frequenze dell'emittente diocesana «Radio Spazio, la voce del Friuli».

Ad Aquileia con il card. Bassetti

Nella solennità dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato si rinnova anche l'appuntamento con la consueta liturgia solenne in basilica ad Aquileia. Sarà il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Conferenza episcopale italiana, a presiedere la celebrazione nella sera di venerdì 12 luglio, con inizio alle ore 20.
In precedenza, alle 18.30, nella sala Romana di piazza Capitolo, il cardinale Bassetti terrà una Lectio Magistralis sul tema "Come l'antica Aquileia, la Chiesa italiana a servizio della pace e della testimonianza evangelica nel Mediterraneo e in Europa".

Valentina Pagani e Valentina Zanella

Patroni, indicazioni liturgiche

Giovedì 11 luglio, tutti i presbiteri e i diaconi dell'Arcidiocesi di Udine, portando con sé camice e stola rossa, si recheranno all'Oratorio della Purità, da dove partirà la processione di ingresso della celebrazione. I canonici del Capitolo Metropolitano e dell'Insigne Collegiata di Cividale indosseranno l'abito corale proprio. Alle 20.15 si ritroveranno, alle porte dell'Oratorio coloro che porteranno le croci astili delle Pievi. Al termine, la processione rientrerà nella sacristia della Cattedrale. Venerdì 12 tutti i presbiteri e i diaconi, portando con sé camice e stola rossa, partiranno dalla sacrestia della Cattedrale. I canonici del Capitolo Metropolitano e i parroci del Vicariato Urbano troveranno in sacrestia la casula.

Un nuovo diacono

Chiesa udinese in festa, domenica 30 giugno, in Cattedrale a Udine, per l'ordinazione di un nuovo diacono. Domenico Chiapolino ha pronunciato il suo «Eccomi» di fronte all'Arcivescovo mons. Mazzocato. Udinese, 60 anni, Chiapolino è sposato e ha due figli e una nipotina. Infermiere da poco in pensione, si è detto pronto ad affidare la sua vita al Signore «per una grande missione».

PAROLA DI DIO

Ogni battezzato credente è profeta

7 luglio 2019
Domenica XIV del Tempo Ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 66.10-14c; Sal 65; Gal 6, 14-18; Lc 10, 1-12.17-20

Come Giovanni Battista fu chiamato per annunciare la presenza di Cristo nel mondo, così agli albori della Chiesa lo stesso Signore, dopo i dodici scelse ed inviò altri settantadue uomini affinché annunciassero il suo passaggio e i cuori semplici, i poveri di spirito, si aprissero al suo ascolto. I versetti lucani di questa domenica ci descrivono un Dio che ha bisogno dell'uomo; quei discepoli sono chiamati per collaborare al progetto della salvezza; non è in loro potere salvare ma è in loro potere annunciare. Sono fratelli riuniti attorno al loro Maestro che non è un missionario isolato ma chiede di diffondere il suo messaggio di salvezza con lo stile della comunione. L'annuncio può radicarsi se c'è l'amore. Scrive Agostino: «Il fatto poi che li manda a due a due è un richiamo mistico alla carità… perché nessuna carità può esistere se non ci sono almeno due persone». Giovanni ci trasmette che Cristo nella sua preghiera al Padre invocherà proprio questo stile: «Io in loro e tu in me perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come ami me». I settantadue sono uomini chiamati ad aderire ad un cammino essenziale, ad un itinerario di svestizione affinché tutta la loro vita profumi di Colui che li ha inviati; sono chiamati ad annunciare la straordinaria vicinanza del Regno, proclamano Dio che si fa prossimo ad ogni uomo. Questi primi missionari donano il bene di Dio; i loro gesti parlano di carità. Ancora oggi la Chiesa sparge nel campo del mondo, vita, salute spirituale, conforto. Questo vangelo domenicale ci spinge a radicarci nella speranza, ad ancorarci e vivere dei frutti della presenza di Cristo nella nostra vita quotidiana che inevitabilmente è solcata dal male. Affianco a queste pagine risuonano le parole che Pietro, dopo la resurrezione, rivolge al paralitico seduto fuori dal tempio; egli povero tra i poveri dona il nome di Cristo: «Non possiedo né oro né argento, ma quello che ho te lo dono: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina». Tutta la Scrittura riassume in modo mirabile quale sia il contenuto specifico dell'annuncio missionario della Chiesa; il nome del Signore e la salvezza dell'anima nel suo nome. Questi versetti ci riportano alle radici del nostro vivere, ci dicono da dove veniamo e ci spronano a rimanere fedeli alle parole del maestro, vigilando costantemente per non pervertire il senso del nostro vivere e del nostro annunciare.
Ogni battezzato credente è un profeta che, in forza della sua appartenenza al Signore, può annunciare con le opere lo stesso Vangelo di cui si nutre e divenire così collaboratore nell'edificazione del Regno. Come i settantadue molte volte godiamo ed esultiamo del bene che riusciamo a raccogliere, dei segni che riusciamo a vedere; come a loro anche a noi però il Signore chiede gioiosa umiltà. Ci chiede di gioire, donandoci la certezza che siamo nel cuore di Dio, che siamo conosciuti, amati e condotti; ci chiede umiltà, spronandoci a riconoscere che il suo agire ci precede e che tutto il nostro annuncio deve portare a far crescere non la nostra ma la sua gloria: «Dopo aver fatto tutto quello che dovevate fare, dite: siamo servi inutili».

don Davide Gani

le Notizie

UDINE. Morpurgo Hoffman nell'ex casa delle suore

Via Pracchiuso continua a cambiare: il 27 giugno è stato presentato l'avvio lavori per la ristrutturazione della «casetta delle suore», l'immobile al civico 8-10 che è stato concesso da La Quiete alla Fondazione Morpurgo Hoffman Onlus. La casa dove alloggiavano le suore che lavoravano nell'ospedale militare ospiterà la nuova sede della Fondazione e sarà fulcro del «Progetto Parco Servizi diffusi – La corte nel borgo» al cui interno prenderà forma un incubatore di sviluppo per nuovi modelli e buone pratiche legate alle procedure dell'assistenza, per la cura, per il sostegno dei pazienti e delle famiglie. La Fondazione e la Asp La Quiete, infatti, hanno avviato un ambizioso progetto per tracciare insieme le nuove linee guida della cura sanitaria, dell'assistenza, della ricerca scientifica e della formazione legate alla vita degli anziani.

UDINE. «Campo allargato» in via Colugna

Entrano nel vivo le iniziative nei quartieri del programma Ovunqu(è)Estate 2019, inserite nel più ampio cartellone Udinestate, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Udine. Nel parco Giorgini di via Colugna, è iniziato «Campo allargato - arti nella natura», laboratori creativi e di movimento. Mercoledì 3 luglio alle 18, l'appuntamento è con Cristina De Nipoti per una nuova lezione aperta di movimento espressivo, metodo Rio Abierto. Giovedì 4 luglio dalle 17 alle 19, avrà luogo il laboratorio creativo «Faccia di fango», dedicato ai bambini da 6 anni in su, che realizzeranno il proprio autoritratto o una caricatura plasmando l'argilla. Venerdì 5 luglio sempre alle 17, si svolgerà la caccia al tesoro nel parco, gioco a squadre per bambini e ragazzi; alle ore 18 avrà inizio il «Finissage» tra natura, poesia e musica. Nel corso della stessa serata si potranno, inoltre, visitare le opere realizzate nel parco in compagnia di Simone Paulin e le piante presenti nell'area con il botanico Valentino Verona. Completeranno il programma le letture poetiche della compagnia «Poesie a manovella» ed il concerto del cantautore Matteo Della Schiava. Non mancherà un brindisi di commiato per l'arrivederci alla prossima edizione.

Lavori

Nessuna opposizione dei proprietari agli espropri. Lavori entro l'anno

Laipacco via libera alla pista ciclabile

Sopra: via Laipacco. Sul lato sinistro della strada sorgerà la nuova pista ciclopedonale

Nessuno degli oltre quaranta proprietari che dovranno essere espropriati di parte dei loro terreni per la costruzione della pista ciclopedonale di via Laipacco ha fatto opposizione. Il Consiglio comunale di Udine, nella sua ultima seduta, ne ha preso atto e, essendo arrivato anche il via libera dalla Regione, ora l'iter per la costruzione di quest'importante opera pubblica, attesa da anni da tutto il quartiere, può partire. Obiettivo: iniziare i lavori entro l'anno.

«Ho incontrato una per una tutte le 40 famiglie – afferma l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco, Loris Michelini – condividendo con loro il progetto e spiegando che il Comune si assumerà l'onere di ricostruire i muretti di recinzione che andranno arretrati. Alla fine tutti hanno accettato. Anche con la persona che più era penalizzata dall'esproprio – poiché dovrà perdere circa un metro e mezzo di terreno – alla fine siamo riusciti ad accordarci, facendo capire la necessità della pista per rendere sicura la strada». Via Laipacco, infatti, è priva di marciapiedi e anche passeggiare è pericoloso. Tutto ciò in un quartiere che da rurale e non densamente abitato, negli anni ha visto crescere il numero di nuove abitazioni con l'arrivo di molte famiglie giovani.

Tale fase di dialogo con i proprietari ha richiesto circa due mesi di tempo, «ma il fatto di aver trovato l'accordo con tutti ed evitato le opposizioni ci ha permesso di accelerare l'iter», afferma Michelini.

Ad essere interessata dagli espropri è dunque una quarantina di proprietari del lato sinistro di via Laipacco (quello rivolto verso nord) che dovranno arretrare i loro terreni da un minimo di qualche decina di centimetri fino al metro e mezzo del caso appena citato. La pista avrà una lunghezza di 850 metri circa, partirà dalla rotonda posta all'inizio di via Laipacco e arriverà fino alla palestra. Avrà una larghezza di 2,5 metri, sarà sopraelevata di alcuni centimetri e divisa dalla carreggiata stradale da un cordolo. Costo: 470 mila euro (di cui 70 mila per gli espropri). «E se otterremo il finanziamento ministeriale richiesto potremmo inserire anche 3 telecamere», aggiunge Michelini.

Ora l'iter prevede l'avvio della fase espropriativa, che richiederà circa due mesi di tempo, poi il progetto definitivo, l'apertura della gara (45 giorni di tempo per partecipare), la valutazione delle offerte e, infine, l'assegnazione dell'opera alla ditta vincitrice che avrà 60 giorni di tempo per iniziare i lavori. «Se tutto fila liscio – afferma il vicesindaco – il cantiere verrà aperto entro fine anno».

Intanto, sul lato sud della strada sono appena terminati i lavori per l'installazione della nuova illuminazione. «I fari a led – spiega Michelini – sono stati posizionati con un'inclinazione che consente di illuminare anche il lato della strada dove sorgerà la pista ciclabile, evitando così la necessità di altri lampioni che avrebbero potuto essere pericolosi».

L'8 luglio incontro pubblico

I particolari del progetto saranno illustrati alla popolazione di via Laipacco dallo stesso Michelini lunedì 8 luglio, alle 18.30, all'Osteria «Al Caminetto» (via Laipacco 159) in un incontro pubblico organizzato dal Consiglio di quartiere. Michelini riferirà pure sugli interventi di viabilità già realizzati (i nuovi dossi per rallentare il traffico) e ascolterà eventuali richieste dei cittadini. All'ordine del giorno anche la presentazione del Consiglio di Quartiere, le iniziative sportive che il Comune avvierà e le informazioni sul nuovo piano di raccolta rifiuti porta a porta che nel quartiere Laipacco-San Gottardo è previsto parta nell'aprile prossimo. Per questo all'incontro pubblico saranno presenti, oltre a Michelini, gli assessori Silvana Olivotto (Ambiente), Daniela Perissutti (Decentramento), Paolo Pizzocaro (Sport), il consigliere Carlo Pavan e il direttore della Net, Massimo Fuccaro.

Festa dello sport in autunno

Nell'occasione l'assessore Paolo Pizzocaro annuncerà l'avvio dell'iniziativa «SportivUdine» che prevede in tutte le circoscrizioni, tra cui anche Laipacco-San Gottardo, l'organizzazione di una giornata di promozione dello sport affidata alle associazioni del territorio, con il coinvolgimento anche delle scuole. «L'obiettivo – afferma l'assessore Pizzocaro – è aiutare le associazioni a promuovere la loro attività e nello stesso tempo favorire la socializzazione nei diversi quartieri della città». Il suggerimento dell'amministrazione è che tale giornata si svolga tra settembre e ottobre. Il programma prevede giochi al mattino, la grigliata, per proseguire poi ancora nel pomeriggio con i festeggiamenti.

Stefano Damiani

In 90 al «Camp» del Pagnacco

Sono stati circa novanta i bambini e ragazzi (dai 5 ai 14 anni) partecipanti al «Day Camp» organizzato dal Pagnacco Calcio. Tra essi anche alcune femmine. Si tratta della prima volta che l'associazione sportiva della cittadina collinare ha organizzato tale iniziativa nei suoi novant'anni di storia. Questa è stata anche l'occasione per un primo utilizzo del nuovo campo di calcio in erba sintetica, realizzato dal Comune, per una spesa di 500 mila euro. «L'idea del camp – spiega il responsabile Germano Zampa – è legata alla volontà di rifondare il settore giovanile. L'obiettivo non è selezionare i bambini migliori, ma solo creare aggregazione». Tra gli istruttori c'era anche l'ex giocatore dell'Udinese Julio Gutierrez, oggi allenatore Uefa. Nelle giornate del «camp» i partecipanti hanno potuto incontrare un altro ex bianconero, Felipe (nella foto). Soddisfatto il sindaco di Pagnacco, Luca Mazzaro: «Questa è un'iniziativa importante poiché va nella direzione della socialità e si unisce ad altre attività di varie realtà del territorio che vanno in questa direzione e che il Comune desidera incentivare: dall'Oratorio, che proprio in questi giorni parte con il Grest, all'associazione Arte Pagnacco, che sta curando dei laboratori artistici rivolti ai bambini».

PAGNACCO

«All'ora» in oratorio con 150 ragazzi

Ha preso avvio lunedì 1 luglio «All'ora 2019», il centro estivo organizzato dalla collaborazione pastorale di Pagnacco, rivolto a bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, in programma fino al 19 luglio nell'oratorio della parrocchia di Plaino. 110 i ragazzi iscritti, che saranno seguiti da 40 animatori. Dalle 8.30 del mattino alle 12.30 svolgeranno giochi e laboratori a tema. Tre le gite in programma alla Fattoria didattica di Brazzatto, al parco acquatico di Noale, ai laghi di Fusine. Una decina i genitori coinvolti nei laboratori e nella sorveglianza, «segno di come quest'iniziativa sia espressione della comunità», affermano i parroci don Marcin Gazzetta e don Daniele Antonello.

Campoformido cerca la sede per la Biblioteca

Uno dei primi impegni cui si sta dedicando la nuova amministrazione di Campoformido, guidata dal sindaco Erika Furlani, è il reperimento di nuova nuova sede per la biblioteca comunale.

Lo afferma il vicesindaco di Campoformido, Christian Romanini. «L'attuale sede – prosegue – è sottodimensionata, disponendo di una sola stanza. L'obiettivo è dare una svolta alla gestione e rendere la biblioteca non solo luogo di scambio dei libri, ma anche centro di socializzazione e confronto per i cittadini, con un occhio alla multimedialità. Per questo faremo una verifica sugli stabili che potrebbero essere adeguati a tale scopo e a breve inizieremo anche un giro di consultazioni con le varie realtà del paese interessate».

Nelle dichiarazioni programmatiche, approvate dal Consiglio comunale il 13 giugno scorso, si evidenziava anche a necessità di «investire in termini di risorse umane finanziarie per garantire la crescita del servizio» bibliotecario.

Moggio Udinese, quando si ricama l'Abbazia

Molteplici iniziative per ricordare i 900 anni di consacrazione della secolare chiesa di San Gallo. Dai corsi di ricamo alle rappresentazioni teatrali, anche da parte dei bambini delle scuole

La vivace comunità di Moggio Udinese sta festeggiando i 900 anni di consacrazione della chiesa dell'Abbazia. Si prepara già a solennizzare l'arrivo, il 15 agosto, dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, per la celebrazione della Messa. Intanto ha dato avvio, il I° luglio, ad un singolare Corso di ricamo. Ogni mattina, per tutto il mese, bambini e ragazzi di Moggio impareranno a ricamare, ma – attenzione – secondo i codici e i lini dell'Abbazia. Un'arte non qualsiasi, ma "identitaria", verrebbe da dire. «La maestra Giuditta è oltremodo professionale – racconta il parroco, **mons. Lorenzo Caucig** –. È una vera e propria scuola. Non manca il lato gradevole del gioco, ma la formazione è davvero seria. E attraverso il ricamo si ha modo di riscoprire le nostre origini». Al riguardo la comunità è in viva attesa della pièce teatrale dedicata al fondatore San Gallo. Ben 40 attori del paese si preparano a rappresentare, ormai da mesi, due sere alla settimana. Non c'è realtà di Moggio Udinese che dall'anno scorso non si sia lasciata coinvolgere nel 900° anniversario. Le scuole, ad esempio. «Mai avrei potuto immaginare che la conclusione dell'anno scolastico delle primarie e delle secondarie – ammette mons. Caucig – potesse svolgersi negli ampi spazi della plurisecolare Abbazia. Invece proprio lì, nel contesto ambientale più appropriato, ha avuto svolgimento il racconto rievocativo di nove secoli di storia, dagli inizi della fondazione dell'Abbazia fino ai nostri giorni. A nessuno deve sfuggire il fatto che sono stati i figli a raccontare ai genitori e ai numerosissimi convenuti qualcosa di importante, di cui siamo eredi tutti noi. Attraverso narrazioni appropriate a sostegno di una impeccabile interpretazione scenica, ci hanno riproposto i momenti salienti di nove secoli di storia, partendo dal rito consacratorio della prima chiesa edificata accanto al monastero sul colle di Santo Spirito. Ci hanno fatto capire che noi siamo eredi di un passato prestigioso e che la nostra comunità è chiamata a riscoprire la bellezza di un cammino di fede e di testimonianza cristiana iniziato nove secoli fa, quando sul colle venne eretta e consacrata la prima chiesa, destinata ad essere faro e richiamo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, per la durata dei secoli». Tra le iniziative va considerata anche la decisione del Consiglio pastorale per una "rivisitazione" dell'organo. Il progetto concordato prevedeva un intervento straordinario per un controllo conservativo ed estetico del complesso d'organo ligneo, ricco di decorazioni, pannelli, bassorilievi, altorilievi con scene bibliche, angeli musicanti, strumenti musicali, fregi, frontoni, capitelli, il tutto scolpito e dorato a foglia oro zecchino. Inoltre, verranno edite dalla Parrocchia di Moggio Udinese, tre pubblicazioni: "La vita di san Gallo in immagini e parole"; "Gli antichi documenti dell'Abbazia di Moggio (fino al 1250)" di R. Härtel; "Abati, Curati, attività pastorali e vita quotidiana – Libro storico dell'Abbazia di San Gallo di Moggio Udinese dal 1914 al 1970" di Claudia Zambelli. Il 1° luglio è stata aperta la prevendita: si possono prenotare le tre pubblicazioni al costo di 50 euro.

F.D.M.

Fusine, ai laghi con la vignetta

I siti più belli delle montagne accessibili solo con pedaggio. La pratica, diffusa nella vicina Austria e che sulle Dolomiti, ad esempio, è attiva da anni per l'accesso alle Tre Cime di Lavaredo, arriva anche a Tarvisio, per raggiungere i Laghi di Fusine. Una meta che era presa d'assalto dalle auto, in estate, con code e parcheggi selvaggi, perfino dentro i boschi. Dal I° luglio e fino al 31 agosto, dalle ore 8 alle 18, si pagherà, dai 2 ai 30 euro, diversamente articolati. Motocicli e ciclomotori: 2 euro; autovetture 3 euro; caravan, autocaravan, roulotte: 15 euro; autobus e simili 30 euro. Il ticket che darà diritto al parcheggio a monte. I posti di parcheggio individuati nell'area dei laghi sono 400. Sono posti misti, per soddisfare le esigenze dei veicoli a motore, quali autovetture, motocicli e ciclomotori, autobus e simili, autocaravan e roulotte. È stato predisposto anche un parcheggio a valle, lungo la strada, all'altezza dello stabilimento ex-Weissenfels. Per i disabili l'ingresso sarà gratuito e potranno usufruire di stalli a loro dedicati, esenti dal ticket anche i conducenti di auto elettriche. L'area interessata ai parcheggi comprende parte della strada di accesso ai laghi con inizio in prossimità della congiunzione con la strada che porta alla Piana di Fusine, in località Scichizza, e prosegue verso monte. Sarà una cooperativa di Tarvisio a gestire l'operazione, rilasciando il ticket di avvenuto pagamento. L'obiettivo che il Comune si è dato è quello di avere un traffico regolamentato, permettendo ai visitatori di raggiungere i laghi di Fusine «serenamente e ordinatamente». Non è escluso che in futuro sia attivata anche la navetta. Il Comune si propone, infine, di riqualificare la sentieristica e di realizzare un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra la ciclovia e i laghi.

SAURIS. È qui la festa

Ritorna, nei weekend del 13-14 e 20-21 luglio, "Sauris in Festa", la kermesse che ha come protagonista il prosciutto. Degustazioni, mercatino artigianale e intrattenimento animeranno questo piccolo lembo di Carnia dalle 10 in poi. 20 mila le persone attese, persino dall'Austria. Occupati i 400 posti letto. 60 i camper in arrivo. Un appuntamento che ha anche una connotazione sociale. Il prosciuttificio Wolf, l'unica realtà autorizzata a produrre il prosciutto di Sauris Igp, nei giorni dell'evento, si aprirà alle visite guidate.

FORNI AVOLTRI. Bandiera verde a Collina

Legambiente ha assegnato la "bandiera verde" alla cooperativa Coopmont di Collina perché ha rilanciato un'antica varietà orticola, «dimostrando che di montagna e in montagna si può vivere». Fra gli ortaggi coltivati c'è il cjapùt o cavolo cappuccio. Sono stati ripristinati all'agricoltura ben 70 ettari di terreno che da tempo erano abbandonati. I proprietari, tutti residenti, li hanno concessi perché anche loro convinti della bontà del progetto.

ARTA TERME. Sbarramento contestato

Alcuni volontari di Legambiente hanno attuato un "flash-mob" sul fiume But, ad Arta Terme. Impegnati in attività di manutenzione del territorio, si sono piazzati sopra uno sbarramento artificiale che ha lo scopo di convogliare tutte le acque verso la presa di una centrale privata che crea non pochi problemi di carattere paesaggistico, ambientale e idraulico. Lo sbarramento, lungo oltre 400 metri e alto fino a 3, era già stato contestato.

VILLA SANTINA. Nuova segheria all'ex Euroholz

All'ex Euroholz arriva la Segheria Fratelli De Infanti che si insedia grazie ad un contributo regionale di un milione 186 mila 780 euro a fronte di un programma di investimento di 2,9 milioni di euro, per il ripristino dell'immobile.
La Segheria Fratelli De Infanti è attiva sul mercato dal 1945 e ha la sede principale a Ravascletto, inoltre è presente con uno stabilimento a Paluzza.
Il nuovo sito è di 8.373 metri quadri.

DOGNA. Riaperto il Rifugio Grego

Renato Ben, gestore del frequentatissimo Rifugio Grego sul versante Nord del Montasio, lo ha riaperto, nonostante la totale mancanza di strade di collegamento per garantire i rifornimenti: la strada che risale per 18 chilometri la Val Dogna è tuttora impraticabile a causa di una frana. È stata la Protezione civile di Tarvisio a prestargli una motocarriola cingolata, capace di trasportare anche su mulattiere impervie carichi pesanti fino a 200 chili.

Notizie flash

MALBORGHETTO. In soccorso ai rifugi

La Protezione civile regionale è pronta nel mettere a disposizione la propria organizzazione per approvvigionare i rifugi alpini difficili da raggiungere attraverso i sentieri dissestatisi a causa dell'uragano Vaia che si è abbattuto sul Friuli-Venezia Giulia ad ottobre dello scorso anno.
Lo ha assicurato il vicegovernatore Riccardo Riccardi. La Regione andrà incontro a quanti gestiscono le strutture in quota, garantendo il supporto affinché i rifugi possano svolgere il loro importante compito. A tal proposito il vicegovernatore ha chiesto ai rappresentanti del Cai di compiere una ricognizione generale delle strutture che in questo momento soffrono delle maggiori difficoltà.

FORNI AVOLTRI. Incendio dopo la tempesta

Un grosso incendio ha colpito i boschi alle spalle dello stabilimento dell'acqua minerale Goccia di Carnia, a Forni Avoltri. L'allarme è stato lanciato dalle ditte boschive al lavoro sul posto per recuperare gli alberi schiantati dalla tempesta Vaia.

TOLMEZZO. Associazione B&B, De Colle riconfermato

A nove anni dalla sua fondazione, l'associazione Carnia Holidays, formata dai gestori di bed&breakfast, affittacamere e unità abitative ammobiliate a uso turistico, rinnova il consiglio direttivo. Stefano De Colle è stato riconfermato presidente, con il supporto di due vicepresidenti, Matteo Petris e Roberto De Rivo. Segretaria è Ergida Tafaruci, anch'essa riconfermata.

PONTEBBA. Festeggiato il parroco don Codutti

Il 24 giugno, in occasione dei festeggiamenti per il patrono di Pontafel, San Giovanni Battista, Pontebba ha festeggiato il 60° di ordinazione sacerdotale del pievano don Arduino Codutti.

PONTEBBA. Nuovo ufficio turistico e guida

Sabato 29 giugno è stato inaugurato il rinnovato ufficio turistico di Pontebba. Presentata pure la nuova guida culturale «Pontebba da scoprire», a cura di Armando Cojaniz.

È nata la «Riserva della biosfera Alpi Giulie»

Il riconoscimento Unesco va a un'area che comprende 11 Comuni: è la 19ª in Italia

Un territorio che si trova all'incrocio di tre zone biogeografiche e aree culturali. Una collocazione questa che ha prodotto una ricchissima biodiversità, ma anche il mantenimento di radicate tradizioni popolari. E su entrambi questi fronti c'è l'intenzione di fondare percorsi di sviluppo sostenibile, anche in una logica transfrontaliera. Queste le specificità che sono state determinanti per l'accoglimento, da parte dell'Unesco, della candidatura a nuova «Riserva della biosfera» di un territorio di undici comuni friulani – Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone – riuniti attorno al Parco naturale delle Prealpi Giulie. Ad annunciarlo mercoledì 19 giugno il ministro all'Ambiente, **Sergio Costa**, che ha sottolineato come «si tratti di un riconoscimento molto importante per il nostro patrimonio naturalistico». Con la «Riserva della biosfera Alpi Giulie» salgono a 19 i territori italiani iscritti nelle riserve Mab, «Man and the biosphere» («L'uomo e la biosfera») dell'Unesco, un programma scientifico intergovernativo avviato nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Attualmente questa rete mondiale comprende 701 «Riserve della biosfera» (incluse 21 transfrontaliere), in 124 Paesi, di cui 19, appunto, in Italia.
L'Unesco dunque ha riconosciuto i grandi valori naturalistici dell'area, associati alle attività svolte da Parco, amministrazioni locali, Ecomusei ed associazioni in ambito di sviluppo ecocompatibile e di educazione alla sostenibilità. «Questo risultato – ha commentato il presidente del Parco, **Andrea Beltrame** – è il frutto del lavoro iniziato dal Parco naturale delle Prealpi Giulie nel 2011 e che ci ha portato al riconoscimento di un'area importante per l'equilibrio fra l'uomo e la natura. È uno strumento significativo per lo sviluppo futuro del territorio, un laboratorio dove gli uomini di buona volontà possono esprimersi in tutta libertà per cercare le migliori soluzioni per il benessere e per il futuro delle nuove generazioni».

Anna Piuzzi

Interessati i Comuni di Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone

CAVAZZO

Domenica 7 luglio torna l'appuntamento con le visite guidate alla centrale idroelettrica di «A2A» a Somplago

Domenica 7 luglio «A2A» aprirà al pubblico la Centrale idroelettrica di Somplago, un'iniziativa organizzata grazie alla consolidata collaborazione con la Pro Loco di Somplago e Mena in occasione della 19ª edizione della «Festa del Pesce» di Somplago di Cavazzo Carnico. Un'occasione unica per visitare l'impianto idroelettrico più importante della regione che da 60 anni produce energia rinnovabile sfruttando la forza dell'acqua. La centrale, costruita in una caverna, sarà visitabile con l'accompagnamento di tecnici specializzati che guideranno i turisti in un percorso lungo la cabina elettrica di smistamento fino ad arrivare all'interno della montagna dove, attraverso un corridoio di circa 600 metri, si arriva alla sala macchine. Le visite si terranno dalle 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 18, senza richiesta di prenotazione.

Sabato 6 luglio il tradizionale appuntamento estivo a Ospedaletto. Con10 nuovi coristi, la formazione vola a quota 37: record in 43 anni

Glemonensis in concerto. Bressan nuovo direttore

Non poteva mancare, nel palinsesto musicale del gemonese, il tradizionale appuntamento con il Coro Glemonensis e il suo concerto estivo sul sagrato della chiesa di Ospedaletto. L'appuntamento è per sabato 6 luglio alle 20.30, ospite della serata il coro maschile di Tolmezzo «Tita Copetti». Ma questa non è l'unica data da segnare sul calendario: domenica 14 luglio alle 21, infatti, il Coro Glemonensis sarà tra i protagonisti del «Concerto all'imbrunire» organizzato dal Gruppo Scout di Gemona che andrà in scena nella suggestiva cornice di Sella Sant'Agnese. Due appuntamenti che vale davvero la pena di non mancare anche perché quest'anno il Glemonensis ha al suo attivo parecchie novità, prima fra tutte il cambio di direzione. A raccogliere il testimone del maestro Roberto Frisano – che per ben 25 anni ha instancabilmente guidato il coro – è Gabriele Bressan. Classe 1994, Bressan è già un affermato musicista: dopo aver conseguito, con il massimo dei voti e la lode, il diploma accademico di primo livello in oboe al Conservatorio Tomadini di Udine, ha studiato composizione e direzione d'orchestra. Intensa la sua attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi in Svizzera, Brasile, Austria, Slovenia, Francia e Germania, inoltre partecipa stabilmente, come primo oboe, alle tournée in Cina di alcune orchestre austriache. L'altra bella notizia è che in un anno il Coro Glemonensis si è arricchito di dieci nuove voci – tra queste molti i giovani – che porta la formazione canora a ben 37 coristi, il numero più alto raggiunto in 43 anni di storia.

A.P.

Gabriele Bressan è il nuovo direttore del Coro Glemonensis

A Taipana arriva la fibra ottica

Grazie a un investimento di circa 300mila euro, quasi 500 unità immobiliari saranno cablate in fibra ottica, in modalità Ftth («Fiber to the home»). A breve al via dunque i lavori di installazione della nuova rete di telecomunicazioni che abiliterà velocità di connessione fino a 1 gigabit per secondo. L'infrastruttura sarà realizzata da Open Fiber che si è aggiudicata tre bandi di gara di Infratel per la realizzazione di collegamenti a banda ultra larga in oltre 7600 comuni di 20 regioni italiane, ossia quelle zone in cui è più alto il divario digitale. L'intervento interesserà le frazioni di Taipana, Debellis, Monteaperta, Platischis e Prossenicco, che saranno cablate in modalità Ftth, mentre una percentuale minore di abitazioni, perlopiù le case sparse delle località Cornappo, Campo di Bonis e Montemaggiore, saranno cablate con tecnologia Fwa («Fixed wireless access»), che abilita velocità di connessione di almeno 30 megabit per secondo. Il piano consentirà di raggiungere con la rete ultraveloce anche alcune sedi comunali e punti di interesse, come il Museo delle Testimonianze della Civiltà contadina.

Nella foto di Mario Luigi Riva artiste all'opera durante il 22° Simposio di Vergnacco

A Vergnacco: l'arte diventa incontro

Uno spazio franco, dove si continua – con gioiosa ostinazione – a costruire ponti grazie all'arte vissuta e condivisa come esperienza di comunità. È stato (ancora una volta) questo e molto altro il 22° «Simposio internazionale di scultura su pietre» di Vergnacco che, domenica 30 giugno, si è chiuso con la cerimonia di presentazione delle opere realizzate, nei quindici giorni della manifestazione, da artisti provenienti da otto diversi Paesi: Jina Lee dall'Australia, Om Khattri dal Nepal, Husenov Khurshed dal Tagikistan, Abdulkareem al Rawahi dall'Oman, Olena Dodatko dall'Ucraina, Mohamed Bouaziz dalla Tunisia, Ana Maria Negara dalla Romania e dall'Italia la molisana Valeria Vitulli e il friulano Carlo Vidoni. Chi non fosse riuscito a godere dell'atelier a cielo aperto di Vergnacco, e dunque ammirare gli artisti al lavoro, può ancora rimediare perché le opere resteranno esposte al «Parco delle sculture».
Forse però, non tutti sanno che il simposio di Vergnacco è tra i più ambiti a livello internazionale, «un onore essere qui – ha, non a caso, raccontato **Abdulkareem al Rawahi** a "la Vita cattolica" –, da tempo speravo di poter prendere parte a questa esperienza». E proprio di esperienza si tratta perché «gli artisti – spiega **Piera Sgiarovello** –, arrivano qui con un'idea progettuale da realizzare, ma poi lavorando e vivendo insieme per due settimane si confrontano dialogano e quindi anche modificano l'idea di partenza, ed è proprio questo il valore aggiunto dell'iniziativa: si tratta di un incontro autentico tra persone e culture». Ogni artista può partecipare al simposio una sola volta, eppure, qui, c'è chi oramai è di casa, come la scultrice neozelandese **Renate Verbrugge**: «Ho partecipato la prima volta dieci anni fa, ma da allora ho continuato a venire ogni anno per dare una mano, c'è un clima di collaborazione e condivisione unico. Nella mia vita ho partecipato a oltre 50 simposi internazionali, ma qui a Vergnacco è diverso: si respira il senso di comunità, si vive insieme. È semplicemente straordinario».
Anima e motore di questa realtà è il Circolo culturale «Il faro» di Vergnacco che iniziò le propria attività nell'ottobre del 1983 con lo scopo preminente di promuovere, favorire, coordinare ed attuare iniziative di carattere culturale.

A.P.

Da 10 anni sacerdote, don Calligaro festeggiato da tutta la comunità

Domenica 30 giugno è stato ricordato anche il 60° di sacerdozio di mons. Goi

Un'autentica giornata di festa che racconta di una comunità che si raccoglie con gioia e profonda gratitudine attorno al proprio parroco. È successo domenica 30 giugno a Martignacco dove i fedeli della Collaborazione pastorale – che comprende le parrocchie di Martignacco, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Maria del Gruagno – hanno voluto ricordare il decimo anniversario di ordinazione presbiterale del loro pastore, don Luca Calligaro. Ad essere festeggiato è stato anche mons. Emidio Goi che ha tagliato invece il traguardo del 60° anniversario di sacerdozio. Mons. Goi è una figura fondamentale nel percorso di don Calligaro che ha nel sacerdote un importante punto di riferimento, essendo stato a lungo parroco e vicario foraneo di Buja dove don Luca è cresciuto. Non a caso ad accompagnare la celebrazione liturgica è stato il coro di Buja.
«È stata – spiega **Alessandro Zuliani**, segretario del Consiglio pastorale della Cp di Martignacco – una festa di comunità davvero indimenticabile che ha visto insieme tutte le parrocchie della Cp, ma anche la partecipazione delle associazioni di volontariato del territorio e degli amministratori locali». Presenti infatti i sindaci di Martignacco, **Gianluca Casali**, e di Moruzzo, **Albina Montagnese**. A intervenire a nome delle comunità il direttore del Consiglio pastorale, **Andrea Lesa**. «Si è trattato di un segnale molto bello che dice dell'importante lavoro che si è fatto per l'avvio concreto del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali, qualcosa che non è rimasto sulla carta, ma che ha dato vita a un vero e proprio cammino di comunione».
«Don Luca – prosegue Zuliani – ha portato molto entusiasmo, soprattutto con la sua capacità di tenere insieme le diverse anime della comunità, è qualcosa che si coglie immediatamente da diversi spunti, penso all'attività dell'oratorio estivo di Martignacco che conta oltre cento ragazzi che, per altro, hanno voluto festeggiare il loro parroco. Insomma, tanti germogli che sono il frutto di impegno e lavoro».
Mons. Goi durante l'omelia ha sottolineato più volte come un sacerdote debba essere «innamorato e appasionato di Cristo». Un amore che in don Calligaro – spiega Zuliani – «è grande e concreto insieme»: legato alla tradizione, ma con la capacità di essere trasmesso ai fedeli, alla comunità. «Per noi – prosegue il segretario – è stato importante il mantenimento delle tradizioni (feste, processioni, ecc) delle diverse parrocchie: all'inizio del percorso verso le Collaborazioni pastorali c'era chi temeva che sarebbero state perse o ridimensionate, invece, al contrario sono state alimentate, ora c'è addirittura più partecipazione perché sono momenti condivisi da tutte le comunità».
Dopo la Santa Messa c'è stato un momento di convivialità nell'area festeggiamenti. Consegnati anche alcuni doni, tra questi, oltre a quelli della comunità, la pergamena per entrambi i sacerdoti con la benedizione di Papa Francesco, ma anche un libro «Insegnare e imparare l'amore di Dio» di Benedetto XVI con una dedica scritta di suo pugno.

Anna Piuzzi

Don Calligaro e mons. Goi ricevono la pergamena con la benedizione di Papa Francesco

Notizie flash

TREPPO GRANDE/1. Rassegna corale

Sabato 6 luglio alle 20.45 a Treppo Grande, nella splendida cornice della chiesa di San Michele a Vendoglio, si terrà il sempre attesissimo appuntamento con la rassegna corale Alpe Adria «Europa dei popoli», promossa dal Coro «Alpe Adria» in collaborazione con la parrocchia e il Comune. Ad esibirsi saranno il «Coro Folk San Lazzaro» di Modena e il «Coro Tersicore» di Lugano, in Svizzera, nonché il «Coro Alpe Adria». Domenica 7 luglio alle 10.30 in duomo a Gemona la Santa Messa sarà cantata dai tre cori.

TREPPO GRANDE/2. Un incontro speciale

Nell'ambito delle attività dell'oratorio estivo «Mettiti in gioco» – organizzato dalla Cp di Colloredo nel parco festeggiamenti della Pro loco Gallerio di Vendoglio – giovedì 4 luglio è in programma una serata speciale. Alle 20, infatti, sarà ospite dell'oratorio don Marco D'Agostino, sacerdote cremonese che porterà la storia del suo incontro con il giovane Gianluca Firetti, colpito nel pieno della sua giovinezza da una pesantissima malattia. L'incontro è aperto ad adolescenti e giovani con un pensiero particolare agli animatori.

Majano, la Gustav Mahler Jugendorchster suonerà alla Snaidero

È all'insegna della sinergia tra territorio, impresa e cultura la novità che porta con sé la nuova residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchster – l'orchestra fondata 32 anni fa da Claudio Abbado e composta da giovani musicisti di tutto il mondo selezionati e accolti soltanto sulla base del loro talento – in preparazione del tour estivo 2019. Si tratta di un progetto promosso per il terzo anno consecutivo dal Teatro Verdi di Pordenone con il sostegno della Regione FVG e di Promoturismo e che vede la collaborazione del Comune di Pordenone, ma soprattutto il nuovo e inedito coinvolgimento della Snaidero di Majano, azienda leader nel settore del design e dell'arredo cucina. Anche quest'anno, infatti, la Mahler Jugendorchester sarà ospite in residenza estiva a Pordenone dal 7 al 17 agosto periodo nel quale terrà due concerti a ingresso gratuito ad Aquileia (giovedì 15 agosto), nella basilica, e a Majano alla Snaidero (venerdì 16 agosto): in programma nelle due diversissime cornici, una antichissima, l'altra moderna e in fase di rilancio produttivo, due capolavori assoluti l'Adagio e Fuga KV546 di Wolfgang Amadeus Mozart e la Sinfonia n. 8 in Do maggiore («Grande») di Franz Schubert.
«Una preziosa occasione – ha commentato il presidente del Verdi, Giovanni Lessio – per ribadire l'attenzione del Teatro nei confronti del mondo del lavoro e, in un periodo storico così difficile, importante testimonianza di come la cultura, in questo caso la grande musica, possa essere strumento di vicinanza al mondo imprenditoriale, impegnato a rilanciare sui mercati internazionali la creatività, la capacità operativa e la qualità produttiva tipica del made in Italy. La scelta dell'industria Snaidero è in questo senso altamente simbolica in quanto esempio della capacità di rilancio dell'industria friulana dopo un periodo di crisi. L'ambiente di lavoro si trasforma per una sera in palcoscenico della musica d'eccellenza e si apre eccezionalmente a tutti, a chi vi lavora e a tutto il pubblico che accorrerà al concerto, proposto ad ingresso libero».

A.P.

Susans
Ricordando don Barazzutti

Oltre 70 i coristi che domenica 16 giugno hanno accompagnato col canto la Santa Messa organizzata dalla Corale di Susans per ricordare – a 4 anni dalla morte – il suo parroco don Alfonso Barazzutti. I cantori provenivano dai diversi cori dell'ex Forania di Buja, il canto comune ha infatti radici antiche. Don Barazzutti – classe 1931 – guidò la parrocchia di Susans dal 1984 al 2014 e dal 1986 anche quella di San Tomaso. Forte il suo legame anche con Resia di cui fu parroco dal '67 all'84.

SAN DANIELE DEL FRIULI
Guarneriana, cuore della città. Torna il «Giardino musicale»

Sarà un salotto estivo, uno spazio prezioso di cultura e socialità nel cuore della città. Stiamo parlando della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana, a San Daniele del Friuli, che per tutto il mese di luglio offre un ricchissimo calendario di incontri. In particolare al mercoledì la Biblioteca resterà aperta fino alle 23 e trasformerà il proprio giardino in un «Giardino musicale», questo infatti il nome della rassegna che prenderà il via mercoledì 3 luglio alle 21 quando andrà in scena il concerto dei «Celtic Pixie», così di settimana in settimana si esploreranno diversi generi musicali. Naturalmente sarà possibile anche curiosare, leggere e prendere a prestito un libro. Al martedì, alle 19, ci sarà invece il «Giardino letterario» che inizierà martedì 9 luglio. «Pezzo forte» della rassegna – il 16 luglio – Piergiorgio Pulixi con il suo «L'isola delle anime» (Rizzoli). Il programma completo su www.guarneriana.it.

A.P.

Un amore radicato per la Chiesa, la vita spesa per gli altri

Cordoglio per la morte di Claudio Malacarne

Claudio Malacarne è stato direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes

«Un autentico laico cristiano animato da una fede robusta dalla quale era nato un amore ben radicato per la Chiesa che si era sentito chiamato a servire in tanti modi e occasioni. Un servizio fatto con stile evangelico: offerto, cioè, con modestia e semplicità, con serena delicatezza verso le persone, con intelligente precisione». Con queste parole, piene di affetto e riconoscenza, l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, ha ricordato, in un messaggio letto durante i funerali celebrati lunedì 1° luglio a Buttrio, il «caro amico e collaboratore» Claudio Malacarne, spirato, dopo una lunga malattia, giovedì 27 giugno. Avrebbe compiuto 70 anni il 23 ottobre.

La Chiesa udinese piange dunque un uomo generoso, di profoda umanità, che si è speso alacremente non solo nel ruolo di direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes – «assicurando – come ha ricordato **Luigi Papais** – la presenza e la vicinanza della Chiesa nei confronti dei numerosi immigrati cattolici che già vivevano in Friuli da tempo, aiutandoli anche a risolvere i problemi che ogni persona ha quando vive lontana dalla propria patria» –, ma anche in tanti altri servizi «spinto dalla sua grande generosità e capacità di collaborazione – come ha sottolineato l'Arcivescovo –, inserendosi subito nell'ambiente della Curia diocesana». «Fin che le forze glielo hanno permesso – ha aggiunto mons. Mazzocato – lo abbiamo visto quasi quotidianamente tra noi per portare avanti, con fedeltà e puntualità ammirevoli, i compiti che si era assunto».

Esemplare anche il suo impegno civico, fu, infatti, consigliere comunale di Buttrio, eletto nel 1999: «Era una persona buona – ricorda il sindaco **Eliano Bassi** –, con idee chiare e profonde. Ha sempre messo al primo posto le persone e la comunità rispetto a se stesso. Perdiamo un punto di riferimento, ma i suoi insegnamenti restano una guida per il nostro operare». Per non parlare dell'impegno in parrocchia: fu direttore del Consiglio pastorale di Buttrio, direttore del Consiglio foraniale di Rosazzo e membro della redazione del bollettino parrocchiale «Sot l'orloi».

Prezioso inoltre il suo contributo durante gli anni della ricostruzione, fu, infatti, funzionario regionale ricoprendo i ruoli di vice segretario generale del Consiglio del Friuli Venezia Giulia e di direttore dell'Ufficio studi legislativi dell'Assemblea: «Fondamentale è stato il suo impegno – ha dichiarato in una nota il presidente del Consiglio, **Piero Mauro Zanin** – nell'opera di ricostruzione del Friuli, avendo guidato per vent'anni l'ufficio legale e legislativo della Segreteria generale straordinaria preposta alla realizzazione degli interventi. Malacarne è stato un punto di riferimento per i sindaci del Friuli terremotato riuscendo a evidenziare le criticità procedurali del complesso processo ricostruttivo e sapendo individuare, con il rigore e la competenza che gli erano propri, le soluzioni più idonee».

Claudio Malacarne lascia la moglie Claudia e la figlia Ilaria.

Anna Piuzzi

A Case, in festa per i patroni

Mercoledì 3 luglio Case sarà in festa per i Santi patroni. Alle 8.30 sarà celebrata la Santa Messa solenne per San Tommaso apostolo durante la quale sarà ricordado don Mario Meroi e benedetti il nuovo organo elettronico e la nuova casula donati in memoria della contessa Tosca Vivarelli Romano Sapia. Alle 20.30 nell'area di via Zara, a lato della nuova vetreria, ci saranno la preghiera del vespero e la processione con fiaccolata in onore di Santa Eurosia. Presiederà don Ilario Virgili, eseguirà il canto del Vangelo nell'antica melodia patriarchina mons. Paolo Brida, prevosto di Rivignano.

Notizie flash

SAN PIETRO AL N. Cinema all'aperto

A San Pietro al Natisone nel giardino dell'Albergo Belvedere due appuntamenti con il cinema all'aperto. Venerdì 5 luglio saranno proiettati i film realizzati dai ragazzi della scuola bilingue Paolo Petricig e «La mano invisibile di Adam Smith» di Slobodan Maksimovic; sabato 6 luglio «Ivan» di Janez Burger. Inizio alle 21, i film saranno sottotitolati in italiano. L'ingresso è gratuito.

BUTTRIO. Torna «L'ora del racconto»

È in programma per sabato 6 luglio alle 10.30, nella Biblioteca comunale di Buttrio, «L'ora del racconto», l'appuntamento, dedicato ai bambini da 0 a 6 anni di età, con le letture a cura de «La compagnia dei libri».

CIVIDALE. Gli incontri di «MitteLibro»

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio sono in programma a Cividale gli appuntamenti di «MitteLibro»: il primo il 5 alle 20.30 nella chiesa di S. Maria dei Battuti, Aleš Šteger presenterà il suo «Le finestre di Berlino». Il programma completo su www.mittelfest.org.

PASSARIANO. Alle Residenze della Arti performative targate Css-Teatro Stabile del Fvg talenti da tutto il mondo

Villa Manin, incubatore per giovani artisti

Fino a dicembre saranno realizzate 27 Residenze

Nel corso del triennio 2015-2017 erano arrivati oltre che da tutta Italia anche da Francia, Belgio, Estonia, Marocco, Croazia, Germania, Argentina, Israele, Libano e Giappone. Allora Villa Manin a Passariano di Codroipo si era aperta a 150 artisti quale luogo di creazione, studio, sperimentazione, incontro e scambio culturale. Un'esperienza che ora si replica. Perché negli spazi di quella che è stata la dimora dell'ultimo doge di Venezia, Ludovico Manin, ha da qualche giorno preso il via il secondo triennio del percorso individuato dal progetto «Dialoghi. Residenze delle arti performative», ideato e curato dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, in collaborazione con Erpac-Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e della Regione. Una formula che permette a singoli e gruppi teatrali, emergenti ma anche più affermati, di essere invitati a vivere e lavorare artisticamente a Villa Manin per alcune settimane.
A loro disposizione, come ha illustrato nel corso della presentazione del secondo triennio 2018-2020 del progetto, **Alberto Bevilacqua**, presidente e co-direttore artistico del Css, un sistema di Spazi di residenza (nella foresteria nelle Barchesse della villa veneta) insieme a due sale prove attrezzate in un edificio accanto al Parco storico. Ciascun partecipante, è stato spiegato, ha carta bianca e può concentrarsi per sviluppare una start up per un nuovo percorso creativo, oppure aggiungere una nuova tappa a un progetto già avviato.
Nel corso della residenza – occasione di incontro anche tra artisti con percorsi diversi – sono previsti incontri, laboratori creativi e workshop aperti al pubblico.
La nuova fase del progetto, sempre più votato alla valorizzazione di nuovi talenti, ha permesso di selezionare e invitare a Villa Manin anche artisti «nostrani» come la cantautrice Elsa Martin (con un inedito progetto musicale), il gruppo multimediale Virtew (che si sta distinguendo anche a livello nazionale per la ricerca sulle applicazioni artistiche della realtà aumentata), il danzatore e coreografo Francesco Collavino (già vincitore del progetto Movin'up spettacolo-Performing Arts, sarà a Villa Manin con due progetti), la compagnia di danza contemporanea udinese Arearea oltre alla neo formazione L'Amalgama, costituita da giovani attori recentemente diplomati all'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.
«Le imprese culturali e creative – ha detto l'assessore regionale alla Cultura, **Tiziana Gibelli**, a Villa Manin per la presentazione della seconda parte del progetto targato Css – saranno uno dei quattro pilastri della prossima programmazione europea e le residenze artistiche qui sviluppate rientrano appieno in questo solco». Per Gibelli il futuro del progetto è anche quello di valorizzare i talenti di casa impegnati nella produzione di iniziative il cui valore non sia autorefenziale, ma in grado di superare i confini regionali.
Nello sviluppo del progetto creativo – fino a dicembre saranno 27 le residenze realizzate a Passariano (a cui si aggiungeranno in seguito quelle del 2020, ora in fase di definizione) –, gli artisti saranno affiancati da esperti e professionisti di vari settori culturali, grazie anche alla collaborazione con le Università di Udine, Trieste e Iuav di Venezia.

Monika Pascolo

Codroipo, arrampicata gratuita

Interessante iniziativa del Cai di Codroipo per tutti i mercoledì di luglio, con 5 imperdibili serate dedicate all'arrampicata. L'appuntamento per grandi e piccini è alla palestra di arrampicata della cittadina (in via Circonvallazione Sud 25), il 3, 10, 17, 24 e 31 luglio, dalle 20 alle 22.30. L'ingresso è gratuito. I giovani sotto ai 18 anni devono essere accompagnati dai genitori. L'iniziativa si svolge in collaborazione con il Gruppo rocciatori Codroipo.

Notizie flash

BUGNINS. Si aspetta «Musica in villa»

«Conversiamo di musica» è il titolo della serie di eventi in attesa dell'avvio della 19ª edizione della rassegna «Musica in villa», promossa da Pic-Progetto integrato cultura del Medio Friuli che propone 16 concerti nelle dimore più suggestive del territorio, a partire da venerdì 12 luglio. Nel frattempo ci si ritrova all'Azienda agricola Ferrin di Bugnins di Camino al Tagliamento, mercoledì 10 luglio, alle 20.30, per l'incontro «Errore e pregiudizio» con il musicista e scrittore Giancarlo Schiaffini che dialogherà con Luca d'Agostino.

SEDEGLIANO. Concerti sotto il campanile

Prende il via giovedì 4 luglio in piazza Roma a Sedegliano la rassegna musicale «Sotto il campanile», con il concerto dei «The gangsters», a partire dalle 20.30. Giovedì 11 luglio sarà la volta di «Punto G» (solo musica italiana), il 18 di «Slow decay» (con cover di Heavy Metal anni '80) e il 25 di «Hard road reloaded» (tributo al rock). I chioschi saranno aperti a partire dalle 19. L'iniziativa è promossa dalla Pro loco Sedegliano con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e del Comitato regionale Unpli.

Variano, la chiesa è diventata duomo

Variano in festa con l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato – domenica 30 giugno – per il conferimento di titolo di duomo alla chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista. «Un privilegio» lo aveva definito il parroco mons. Dino Bressan, concesso proprio dall'Arcivescovo che ha accolto la petizione degli abitanti della comunità di Variano. L'iniziativa è stata promossa in seguito alla riorganizzazione delle parrocchie e delle foranie dell'Arcidiocesi, con la conseguente necessità di individuare un luogo centrale quale punto di riferimento delle Collaborazione pastorale dei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba. È una storia secolare quella che caratterizza la Pieve di Variano le cui prime notizie sono riportare in un documento longobardo risalente al 762, dove sono citati alcuni nomi friulani tra cui anche Varianum.

L'INIZIATIVA PER FAR BELLA LA PROPRIA CITTADINA

Dalla pittura dei muri imbrattati ai concorsi canori, i progetti della cooperativa «AmoCodroipo.it»

In appena un anno e mezzo di vita sono tante le attività che la cooperativa «Amo Codroipo», guidata da Anthony Santelia ha messo in cantiere: dai murales che nell'area dei campetti, in piazza Giardini e in viale Vittoria hanno preso il posto di mura imbrattate alla festa dedicata allo Street Food con mezzi arrivati da tutta Italia a proporre cibi in abbinamento all'arte, dalla presentazione di libri alla collaborazione nella realizzazione del calendario d'epoca. Ora in cantiere ci sono altri progetti, come concorsi canori con palco permanente, feste senza alcool, iniziative dedicate a sport minori, realizzazione della foresta commestibile. Uno dei traguardi delle prossime settimane è la pulizia e la pittura delle pensiline davanti all'istituto Linussio. La cooperativa rivolge a cittadini e aziende l'appello a scendere in campo «per provare a rendere questo comune nuovamente attraente, smettendo di lamentarsi e di dar sempre la colpa agli altri se le cose non vanno». Sul sitto www.AmoCodroipo.it si possono trovare tutte le informazioni per dare una mano concreta alla propria cittadina.

Gonars. Cam.TV, social anche in marilenghe

È un progetto tutto friulano che ora «parla» anche in marilenghe. Il social network Cam.TV – nato a Gonars dall'idea di **Gabriele Visintini** (che è anche l'amministratore delegato della start up) –, in cui i «like» valgono denaro, celebra dunque il suo primo compleanno con l'introduzione della lingua friulana, dopo l'italiano, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, il rumeno e il russo. Un ulteriore tassello del progetto della piattaforma online – in 12 mesi ha già toccato quota 89 mila iscritti – che, di recente, ha aperto il suo primo negozio al centro commerciale Città Fiera di Martignacco (primo piano, ingresso nord), mettendo a disposizione di chiunque voglia condividere una propria competenza o conoscenza uno spazio gratuito per video interviste dal vivo, pubblicate poi proprio sulla piattaforma digitale. Privati, ma anche attività commerciali locali o internazionali, potranno avvalersi di un professionista Cam.TV che li guiderà nella realizzazione dei filmati. Supporti con cui ciascuno potrà presentare la passione, la professionalità o il sapere che è in grado di offrire alla community di iscritti: dalla cucina ai viaggi, dalla formazione alla finanza, dall'arte all'edilizia, solo per fare qualche esempio.
«Con la messa online di Cam.TV in friulano – ha spiegato Visintini – vogliamo omaggiare il nostro territorio dove il progetto è nato e cresciuto, ma anche aprire il social network a tutti i friulani che vivono all'estero e che da questo momento possono utilizzare una piattaforma che parla la loro stessa lingua».
Nella sede di Gonars operano 30 addetti, tra cui il fondatore Visintini che già nel 1999 aveva iniziato a lavorare all'idea di un sistema dedicato alla visualizzazione di video online dove poter mettere a disposizione le proprie competenze. Un progetto che nel 2017 è diventato realtà, grazie anche alla collaborazione con un gruppo di amici e specialisti del settore, formato da Ivan Prez, Marco Minin e Alessandro Brunello. Da quel momento è stata avviata una campagna di crowfunding (si tratta di un finanziamento collettivo) tra le più grandi in Italia che ha permesso di raccogliere 3,2 milioni di euro.
Al progetto per l'introduzione del friulano nel social network ha collaborato l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) che ha curato la redazione dei testi secondo i dettami della grafia ufficiale.

Monika Pascolo

Notizie flash

TALMASSONS. Incontro con Sapienza

Per «Aspettando musica in villa», domenica 7 luglio, alle 18, all'Agriturismo Pituello a Talmassons è in programma l'incontro con il giornalista, scrittore e geopoeta Davide Sapienza. Dialogherà con Andrea Ioime.

RISANO. Musica con «Deep Art Boys»

Il Festival internazionale «Nei suoni dei luoghi» arriva a Risano, sabato 6 luglio, alle 21, a Villa Agricola-Pighin, con l'ensemble «Deep Art Boys». Organizza il Comune insieme a «NoiCultura-Turismo» e «Progetto Musica».

CASTIONS. Terme, iscrizioni al via

A Castions di Strada sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a Montegrotto Terme, dal 25 agosto all'8 settembre. Per informazioni: 0432 768011 int. 1.

Mortegliano, Persello con «Voe di Gîr d'Italie» sale sul campanile

I ricordi, le emozioni, la passione e l'affetto per uno sport, il ciclismo, di enorme e storica valenza socio-culturale. Dino Persello li ha messi insieme, raccontandoli nello spettacolo «Voe di Gîr d'Italie». Un monologo – quello uscito dalla penna dell'artista dignanese – che adesso arriva addirittura sul campanile più alto d'Italia. L'appuntamento da non perdere è in programma venerdì 5 luglio, con inizio alle 20.45, al secondo piano della torre campanaria di Mortegliano. Per l'occasione la scenografia è curata dal Museo del ciclismo di Renato Bulfon, visitabile proprio a Mortegliano, paese che ha dato i natali al ciclista Virginio Pizzali, nel 1956 oro olimpico a Melbourne nell'inseguimento a squadre. Ingresso libero.

M.P.

LIGNANO. Le velociste giamaicane Thompson e Fraser, il 9 luglio allo stadio Teghil correranno al fianco degli atleti disabili

Al Meeting in pista lo sport e la solidarietà

Hanno appena stabilito la miglior prestazione mondiale sui 100 metri nel proprio campionato nazionale – 10''73, crono che le incorona leader mondiali sulla distanza –, e tra qualche giorno correranno al fianco degli atleti disabili. Le due stelle sono niente meno che Elaine Thompson e Shelly-Ann Fraser, coppia della velocità targata Giamaica che al momento vanta 8 medaglie d'oro fra Olimpiadi e rassegne iridate.
L'occasione è data dal Meeting Sport Solidarietà di Lignano Sabbiadoro, l'appuntamento ideato e promosso dalla Nuova atletica dal Friuli e dal suo patron Giorgio Dannisi, in programma martedì 9 luglio, a partire dalle 20, allo Stadio Teghil. In gara oltre 200 tra i migliori rappresentanti dell'atletica internazionale, in rappresentanza di una trentina di Paesi, per dar vita all'evento sportivo che da sempre riserva uno spazio ad atleti con disabilità che potranno provare l'emozione di correre al fianco delle due velociste. Thompson e Fraser sono attese a Lignano già da mercoledì 3 luglio, insieme a una trentina di connazionali, tra cui spiccano le quattrocentiste Shericka Jackson a Rio bronzo e argento nella 4x400 assieme alla compagna Stephenie Mcpherson, Ronald Levy 3° al mondo in stagione sui 110 ostacoli e il pesista da 22 metri O'Dayne Ridchards, bronzo mondiale 2016.
La squadra giamaicana da tempo è stata «adottata» dalla Nuova Atletica e ogni anno sceglie il Friuli per mettere a punto la preparazione in vista degli impegni internazionali, tra cui i Campionati mondiali di Doha a settembre.
Insomma, anche quest'anno i «numeri» a garanzia di emozioni in cui prestazioni sportive e solidarietà vanno a braccetto, di certo non mancano. L'ingresso alla gara è gratuito; è possibile effettuare un'offerta. Il ricavato della serata servirà a sostenere progetti in favore di persone con disabilità.

Monika Pascolo

Elaine Thompson in pista con gli atleti Special Olympics in una passata edizione del Meeting di Lignano

Addio a suor Teresa, anima delle colonie

Era originaria di Cuneo suor Teresa Mollo, morta venerdì 28 giugno nella cittadina piemontese, all'età di 90 anni a causa di una malattia. La religiosa, dell'ordine delle Giuseppine, ha vissuto a Lignano per 40 anni e nella cittadina balneare ancora oggi sono in molti a ricordare lo spirito evangelico con cui si è sempre spesa come educatrice e direttrice delle colonie estive Efa Oda e della scuola elementare parificata, dagli anni del dopoguerra fino al 1993. Vasto cordoglio ha suscitato la notizia della sua morte e tantissime persone hanno voluto ricordarla con parole di riconoscenza e affetto sui social, in particolare nella pagina Facebook «Soggiorno conchiglia di Lignano Sabbiadoro», dove è stata descritta come «donna di carattere e di grande intelligenza che ha profuso tutta se stessa nella missione al servizio di tanti bambine e bambini che, al pari di centinaia di operatori, oggi la ricordano come la loro mamma». I funerali sono stati celebrati lunedì 1° luglio a Cuneo.

M.P.

Notizie flash

FLAMBRUZZO. Perdon della Madonna

Domenica 7 luglio, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Flambruzzo si celebra il Perdon della Madonna, con la S. Messa cantata. Alle 17 i Vesperi e la processione.

LIGNANO. In chiesa «Con squilli di tromba»

Per «Frammenti d'infinito», nella chiesa di «San Giovanni Bosco» di Lignano, venerdì 5 luglio, alle 21.15, concerto «Con squilli di tromba» con Davide Xompero e Marco Primultini.

LIGNANO. «Lignano Noir» fino a settembre

Prosegue a Lignano il Festival «Lignano Noir» dedicato alla memoria dello scrittore Giorgio Scerbanenco nel 50° anniversario della sua morte. Domenica 7 luglio, alle 11, a Terrazza Mare l'incontro «Il caso Camilleri» con Nigro, Adamo e Guagnini.

Summer Academy Festival

in collaborazione con

IL CORPO IN SCENA
THE BODY ON STAGE

UDINE
7 - 11 LUGLIO 2019

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340
e-mail
accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it

main partner

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

con il sostegno di

ALTRE COLLABORAZIONI
A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udineper il premio vetrina di Danza Contemporanea per autori/interpreti WHAT WE ARE

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

MEMBER OF ITI/UNESCO Network for Higher Education in the Performing Arts

L'EVENTO. Dal 13 al 27 luglio nel cielo friulano la sfida tra 130 atleti di 36 Paesi. Base operativa a Tolmezzo

Deltaplano, Mondiale al decollo in Fvg

Suan Selenati, classe 1984, di Sutrio, sarà tra gli atleti in gara per contendersi il titolo iridato

Aspri declivi cedono il passo a pianure incontaminate: non paesaggi ripresi da un drone ma panorami scrutati a occhio nudo. Gli occhi, gli sguardi calati dall'alto, son dei circa 130 acrobati del cielo che dal 13 al 27 luglio gareggeranno per la conquista del titolo di campioni del mondo di deltaplano nella gara che avrà base operativa a Tolmezzo. La Carnia, al centro del mondo, disvela perle, scorci maliosi, offrendo assaggi del vasto menù dell'area di volo coinvolta per l'evento: dal mare alle Dolomiti, attraversando Alpi e Prealpi.
«Il nostro obiettivo – spiega **Bernardo Gasparini**, organizzatore della manifestazione – è quello di far scoprire, anche dal punto di vista turistico, il nostro territorio, uno fra i più belli al mondo per il volo libero che racchiude zone con caratteristiche morfologiche completamente diverse fra loro».
I piloti delle 36 nazioni iscritte potranno dunque sorvolare un'area appetibile ad ogni stile di volo, misurando il proprio talento su molteplici specialità: «I piloti di pianura potrebbero avere difficoltà in montagna e viceversa; quelli abituati a volare con molto vento potrebbero fare più fatica in assenza di esso».
A svelarci i primi dettagli del Mondiale oramai alle porte è **Suan Selenati**, uno dei sei deltaplanisti azzurri convocati per la kermesse iridata, padrone di casa non solo perché friulano, ma anche in virtù del suo ruolo chiave giocato nel far approdare il torneo in Friuli-Venezia Giulia.
Bernardo Gasparini e Suan Selenati: dal desiderio dei due soci fondatori della Flyve di Travesio di far gustare le bellezze del territorio Fvg al mondo intero è nata allora la candidatura sfociata poi nell'assegnazione ufficiale. «Nel 2016 – racconta Gasparini – abbiamo sottoposto il nostro progetto al Comitato della Federazione aeronautica internazionale di Losanna, in Svizzera. La scelta è ricaduta su di noi perché mai, in precedenza, era stato presentato qualcosa di simile».
La XXII edizione dei Campionati del mondo di deltaplano, infatti, andrà a svilupparsi anche su zone facenti parte di Austria e Slovenia, sfruttando quindi le peculiarità di tutti tre i Paesi interessati. Il ricco assortimento proposto dai due «ex» collaboratori – Selenati, in quanto atleta partecipante ai Mondiali, ha dovuto per forza di cose smettere i panni di organizzatore – permetterà dunque ai deltaplanisti di volare nel maggior numero di giorni a disposizione indipendentemente dalle condizioni meteo toccate in sorte di volta in volta. «A seconda del tempo – conferma l'acrobata azzurro – si potrà volare in posti diversi, anche in condizioni meteorologicamente critiche. Questo risulterà uno spettacolo tecnicamente più entusiasmante: se pioverà in montagna si andrà sulla pedemontana; con molta stabilità e afa, invece, ci si sposterà sui monti più alti. In fondo è questo il bello del nostro Friuli».
Selenati, già vincitore del titolo a squadre nel 2011, 2013 e 2015, rientra in Nazionale dopo un triennio di inattività agonistica. Insieme a lui ci saranno il campione del mondo in carica ed atleta di punta della Flyve, Marco Laurenzi, Christian Ciech, vincitore della competizione nel 2015 in Messico, Alex Ploner, già due volte vincitore del trofeo iridato, Filippo Oppici e Davide Guiducci. Insomma, una squadra di stelle per mantenere l'Italia in volo sul tetto del mondo.

Simone Narduzzi

Pattinaggio. In più di 200 al «Gava»

Si è svolta a Piancavallo, sabato 29 giugno, la seconda edizione del «Memorial Pierino Gava» di pattinaggio corsa. Organizzata dal Pattinaggio Tolmezzo Libertas, l'evento ha chiamato a raccolta più di 200 giovani atleti, fra cui cinque austriaci. Presente alla manifestazione anche il presidente della Federazione italiana sport rotellistici Fvg Maurizio Zorni. «Non posso che essere soddisfatto per questa manifestazione, che vede una grande partecipazione di atleti, ma anche di pubblico – ha commentato –. Pierino ha lasciato un grande vuoto nello sport regionale e questo trofeo è una delle eredità che ci ha regalato e che doverosamente è dedicato alla sua memoria».

Ciclismo. Due le tappe friulane, il 13 e 14 luglio

In arrivo il Giro Rosa

Mille sfaccettature, un solo colore, grandiosi successi di sport al femminile. Il rosa è stato al centro della serata vissuta al Teatro «Giovanni da Udine», lunedì 1° luglio, fra aneddoti, ricordi e speranze per il futuro. Un futuro che nel suo più immediato disvelamento prevede l'inizio ormai imminente del Giro rosa 2019, evento che dal 5 al 14 luglio andrà a coinvolgere le migliori cicliste al mondo. Queste confluiranno nelle tappe conclusive in Friuli, tracciati introdotti da ospiti e addetti ai lavori accorsi al richiamo del «padrone di casa» e promotore della manifestazione Enzo Cainero. Dal 12 luglio, infatti, con l'arrivo della tappa a Maniago, il Giro si avvierà alle battute finali interamente in territorio friulano: il 13 luglio da Gemona del Friuli si arriverà sul magnifico Altopiano del Montasio, mentre il 14 la tappa finale partirà da San Vito al Tagliamento per condurre le cicliste sul pavé del Castello di Udine.
Non solo ciclismo protagonista dell'appuntamento di gala organizzato con maestria da Cainero: sul palco infatti, nel corso della presentazione ciclistica, si sono avvicendate campionesse di varie discipline legate in qualche modo al Friuli-V.G.: dalla leggenda del tiro a volo Chiara Cainero ad Anna Incerti, Sara Casasola, Giada Rossi, Pamela Pezzutto, Elena Cecchini, Beatrice Cal, Alexandra Agiurgiuculese e Gabriella Paruzzi.

S.N.

JUDO

A Varsavia, bronzo europeo per Asya Tavano

È bronzo per Asya Tavano ai Campionati europei cadetti di judo andati in scena dal 27 al 30 giugno a Varsavia.
Nell'individuale +70 kg, l'atleta dello Sport team judo Udine Libertas è riuscita ad ottenere un terzo posto che mette ancor più in risalto una stagione da incorniciare. «Sono felice – ha detto la campionessa italiana in carica –, la finale non era scontata e proprio per questo l'ho combattuta con determinazione».

CALCIO

Archiviati gli Europei è tempo di Udinese

Con la vittoria della Spagna (nella foto) nella finale del 30 giugno giocata allo stadio «Friuli» di Udine, si sono conclusi gli Europei Under 21 di calcio. Un'edizione in cui, a livello locale, ai singoli incontri sportivi si sono avvicendati appuntamenti – alcuni riusciti, altri meno – volti ad accendere l'entusiasmo di tifosi, cittadini e turisti accorsi in regione. Congedato dunque il vasto pubblico dell'evento continentale, per l'Udinese è già tempo di dedicare particolare cura e attenzione nei confronti dei propri tifosi. Con martedì 2 luglio, infatti, è iniziata la campagna abbonamenti della società bianconera valevole per la stagione 2019/20. La prima fase è di prelazione; vendita libera dal 25 luglio.

SHAPIRO VANDELLI
LOVE and PEACE
LIVE TOUR

LOREENA
McKENNITT
lost souls
tour
New Album
loreenamckennitt.com

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

ATTIMIS
Sagra delle fragole e dei lamponi

Fino a domenica 7 luglio: ritorna l'appuntamento che si rinnova da oltre 45 anni, dove nelle tavole si celebra l'unione tra questi deliziosi frutti, provenienti dalla Val Torre. Non mancheranno chioschi gastronomici e musica dal vivo ogni sera. Sabato 6 pomeriggio dedicato ai giochi ed allo sport dalle ore 16. Chiunque si potrà cimentare nel tiro con la fionda e con l'arco, giro con il pony, giochi popolari e laboratori creativi. Giornata conclusiva domenica 7 con la partenza della "Cammninata delle Fragole e dei Lamponi" alle ore 9, "Festival della comicità regionale" alle ore 17 ed estrazione della lotteria alle ore 20.30.

FLAMBRUZZO (Rivignano Teor)
Sagre dai emui

Fino a domenica 7 luglio: buon cibo proposto nei chioschi gastronomici e musica dal vivo, da cantare e ballare, garantiti da gruppi ogni sera diversi, caratterizzano questa sagra. Domenica 7, luglio santa Messa alle ore 17, con a seguire processione della Beata Vergine del Rosario. Chiusura della sagra alle ore 23.30 con l'estrazione della lotteria.

MADRISIO (Fagagna)
Fieste sot dal morâr

Fino a domenica 7 luglio: buon cibo presso gli stand gastronomici, musica dal vivo e diversi eventi caratterizzano questa sagra, insieme ad una fornita pesca di beneficenza. In caso di maltempo il divertimento è garantito sotto i tendoni. Sabato 6 luglio alle ore 18 "5ª marcia di Sant'Andrea", marcia non competitiva su percorso di 8 km.

DIGNANO
39° festival della birra

Fino a domenica 14 luglio, nei fine settimana: fornitissimi chioschi gastronomici con tanti posti a sedere al coperto, enoteche, tendone con birra originale tedesca ed una ricca pesca di beneficenza fanno di questa sagra una delle più attese dell'estate. Inoltre non mancheranno neanche quest'anno gruppi che eseguiranno musica dal vivo diversa ogni sera, sia da cantare e sia da ballare.

BUERIIS (Magnano in Riviera)
Fieste dai croz

Fino a domenica 14 luglio: la rana è la specialità gastronomica e "pretesto" della festa. Serate di gran divertimento con intrattenimenti, musica e balli al coperto, pesca di beneficenza ed ovviamente le specialità gastronomiche. Nei chioschi si potranno trovare degustazioni di rane fritte, da accompagnare anche con la polenta, calamari fritti, frico, formaggi e molto altro. Ogni sera diversi gruppi eseguiranno per i presenti musica dal vivo. Domenica 7 partenza alle ore 8 della marcialonga "Il salt dal Crot". Nel pomeriggio dalle ore 17 giochi gonfiabili per bambini.

BRAZZACCO (Moruzzo)
Festa al Forte

Fino a domenica 15 luglio: cibo, musica ed eventi per tre fine settimana di vero intrattenimento. Le specialità presenti nei chioschi gastronomici saranno formaggi, frico, carni alla griglia, oltre al famoso biscotto di Brazzà, da accompagnare con ottimi vini locali e birra. Inoltre sarà presente un parco con giochi per bambini, un'area fattoria con animali, stand promozionali di attività agroalimentari, un orto didattico ed ogni sera musica dal vivo presentata da gruppi diversi. Giovedì 4 luglio, partenza alle ore 21, della 14ª staffetta podistica "Del Gruagno". Domenica 7 gara di orienteering alle ore 9, mercatino dalle ore 10 e gara di briscola a coppie con premi gastronomici alle ore 17.30 .

FORNI DI SOPRA
Escursione al castello

Venerdì 5 luglio: partenza dall'ufficio turistico di via Cadore, alle ore 6, di un'escursione per andare alla scoperta del castello di Sacuidic, incendiato a seguito della scoperta di una zecca clandestina. Dopo una passeggiata di circa 10 minuti si raggiungerà il sito dove guide esperte leggeranno un racconto storico. Attività gratuita senza bisogno di prenotazione.

CAMPEGLIO (Faedis)
BirriAmo 2019

Venerdì 5 e sabato 6 luglio: presso la sede della Pro Loco di Campeglio, dalle ore 17, festa della birra artigianale friulana, dove poter assaggiare i migliori prodotti delle aziende locali, il tutto accompagnato dai piatti del territorio. Accanto alla birra ed al buon cibo ci sarà musica dal vivo e, dalle ore 17 di sabato 6 dimostrazione di abilità canina.

SOMPLAGO (Cavazzo Carnico)
Festa del pesce

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio: ritorna la sagra che ogni anno propone buonissimi piatti a base di pesce come trote nostrane, calamari, pesce spada, seppie, piatti freddi e fritture, in aggiunta ai piatti tradizionali, primo fra tutti il frico. Nell'enoteca sarà disponibile dell'ottimo vino locale. Oltre alla musica dal vivo diversa ogni sera, domenica 7 luglio apertura alle ore 9 del mercatino artigianale, mentre dalle ore 9.30, e fino alle ore 12.30, visita guidata gratuita alla Centrale Idroelettrica. Pomeriggio dedicato ai giochi con l'intrattenimento a cura dell'associazione Pavees.

VEGLIANO (Gemona del Friuli)
Fieste de Madone de Pas

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio: alle ore 19 apertura dei festeggiamenti con chioschi gastronomici e musica dal vivo. Domenica 7 dedicata ai più piccoli con giochi gonfiabili e piccoli laboratori. Alle ore 18 incontro dimostrativo di basket ed esibizione di danza.

TEOR
Green Volley 2019

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio: grande torneo sportivo dove diverse squadre si affronteranno in tornei di pallavolo, calcio ed altre discipline. In aggiunta saranno attivi chioschi gastronomici ed enoteche.

GORICIZZA (Codroipo)
Goricizza in festa

Da venerdì 5 a lunedì 8 luglio: fornitissimi chioschi gastronomici, enoteca, birroteca e musica dal vivo per un fine settimana di puro divertimento. Venerdì 5, serata enogastronomica, alla scoperta delle specialità regionali friulane unite alla cucina tipica dell'Abruzzo, della Sardegna, della Puglia e della Sicilia. Sabato 6 serata americana con il raduno delle moto Harley Davidson. Domenica 7 fiabe animate e passeggiate a cavallo dalle ore 16 e momento conclusivo lunedì 8 con l'estrazione della lotteria alle ore 22.30.

LUMIGNACCO (Pavia di Udine)
Fieste dal Paîs

Da venerdì 5 a lunedì 8 luglio: sagra che propone piatti a base di carne e specialità locali, prima tra tutte la porchetta alla brace, buon vino, buona birra e tanta musica dal vivo. Sabato 6, torneo no stop dalle ore 9 di calcio a 6, mentre domenica 7 motoraduno durante tutta la giornata.

VARIANO (Basiliano)
Luglio Varianese

Da venerdì 5 a domenica 21 luglio nei fine settimana: saranno aperti chioschi gastronomici, una pizzeria, una birroteca ed un'enoteca. Nelle cucine verranno preparate specialità di carne alla brace con tagliata, costata, costa e salsiccia, ma anche primi piatti e il nostrano frico. In aggiunta ogni serata verrà proposta musica eseguita dal vivo da gruppi sempre diversi e sarà aperta la grande pesca di beneficenza.

t

VILLA SANINA
Sesta tappa Cammino delle Pievi

Sabato 6 luglio: partenza dal dal sagrato della chiesa alle ore 9.00 ed arrivo a Raveo alle ore 11.20. Dopo breve sosta arrivo a Maiaso, alle ore 12.20, per terminare il cammino alla Pieve dei Santi Ilario e Taziano a Enemonzo alle ore 13. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

GRADO
Sabo Grando

Sabato 6 luglio: a partire dalle ore 18, nel centro storico, le Associazioni locali cucineranno le specialità del territorio ed intratterranno i visitatori con canti, musiche e brindisi. Alle ore 23 spettacolo pirotecnico dal mare, visibile dallle spiagge e dal lungomare diga Nazario Sauro.

PRADAMANO
La Festa Calabrese

Sabato 6 e domenica 7 e sabato 13 e domenica 14 luglio: presso il Parco Rubia nuova edizione della sagra che propone i piatti tipici della cucina calabrese rigorosamente casalinga tra cui i fusilli tipici, parmigiana di melanzane, salsiccia calabrese con patatine, polpette di carne al sugo, frittelle di zucchine, frisella con pomodoro, fagiolata con cipolla rossa di Tropea e tante altre specialità. Ad arricchire la manifestazione sabato 6 dalle ore 19 gara di mangiatori di peperoncino. Ogni sera si esibiranno gruppi di musica dal vivo.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

Nel nostro paese permane troppa povertà

Egregio Direttore,
in un recente editoriale giornalistico, Vittorio Filippi evidenziava che la povertà a livello nazionale, e anche nel «ricco» Nordest d'Italia, rimane ad un livello estremamente preoccupante. Analizzando le percentuali sulle rilevazioni Istat (giugno 2019) si riscontra che nel 2018 non c'è stata una crescita della povertà, ma rimane comunque troppa. Le famiglie in condizioni di povertà assoluta sono 1.800.000 per un totale di 5 milioni di persone, fra queste un milione e 260 mila sono minori. Le famiglie in povertà relativa sono circa tre milioni per quasi nove milioni di persone. Nel Nordest le famiglie povere sono 272.000 per un totale di 748 mila persone. Sono considerate in povertà assoluta le famiglie e le persone che non possono permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile. La povertà relativa esprime le difficoltà economiche delle persone nella fruizione di beni e servizi. Soglia di povertà, due esempi: per la singola persona è pari a 657,05 euro mensili; per un nucleo familiare di due persone è pari a 1.095,09 uro mensili. Con questi redditi, effettivamente, alle porte delle persone povere, ci sono: fame, disperazione e riduzione drastica delle aspettative di vita. Le promesse elettorali sul contrasto alla povertà, oltre che fantasiose, si sono dimostrate nei fatti, delle vere e proprie umilianti prese in giro. La politica, ovviamente quella seria, per combattere la povertà, urgentemente prenda e applichi le strategie indicate dal compianto mons. Giovanni Nervo. In quale, nelle sue lucidissime riflessioni, raccolte nella pubblicazione: "Il fenomeno della povertà Aspetti etico-valoriali" (Fondazione E. Zancan – Edizioni Messaggero Padova), oltre ai fondamentali compiti delle pubbliche amministrazioni, riprendendo la sussidiarietà costituzionale, ricorda che «il Terzo Settore, specialmente il Volontariato (n.d.r. se riconosciuto e sostenuto dalla politica), può raggiungere meglio i bisogni dimenticati, perché opera sulla frontiera dell'emarginazione, ha un maggior radicamento popolare». La povertà colloca la persona nella sfera della solitudine. Il maestro, mons. Giovanni Nervo, nelle sue lezioni di formazione sociale e politica, ricordava che per vincere la solitudine da emarginazione, oltre al volontariato organizzato, con i suoi preziosi e provvidenziali interventi, c'è anche il volontariato individuale e familiare, da porta a porta, che poggia sulla sensibilità umana, il buon cuore, la buona volontà, l'attenzione rispettosa e disponibile alla vita e alle difficoltà delle persone che ci stanno intorno". In questo mix ideale e valoriale, le stesse Confederazioni Cgil Cisl Uil, con le loro azioni di contrattazione, negoziazione, concertazione e mobilitazione, entrando a pieno titolo in una specifica «massa critica politica, economica e sociale», possono benissimo contribuire a ridurre (sinceramente è utopia la sua completa eliminazione) la povertà in Italia.

Franco Piacentini
socio Auser

La macabra danza sul morente lago

Caro Direttore,
il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni va salvato, realizzando un bypass che porti le acque in uscita dalla centrale di Somplago direttamente all'attuale galleria di scarico nella montagna e solo dopo una parte delle acque potrà essere utilizzata per altri scopi. Ancora una volta i Comitati Salvalago ribadiscono la loro posizione sull'argomento, dopo le recenti prese di posizione dei dirigenti del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che, a seguito di un loro incontro con l'on. Aurelia Bubisutti, hanno dichiarato la necessità di derivare parte di queste acque dato che «il progetto (di derivazione a valle della galleria), non influisce sulla salute delle acque del lago».
Così invece non è: infatti la derivazione proposta dal Consorzio assoggetterebbe il lago (è da lì che viene l'acqua dello scarico!) a forti oscillazioni del livello in particolare quando la centrale è ferma e comunque non è accettabile che il lago faccia "da corridoio" per alimentare la derivazione irrigua – idroelettrica del Consorzio. Il lago, la sua valle e la sua popolazione di malefatte ne hanno subite troppe e non intendono essere ancora sacrificati per gli interessi dei signori della pianura.
Per gli abitanti della Val del Lago qualunque prelievo delle acque del lago potrà avvenire soltanto dopo che il bypass sarà realizzato. E il by-pass è l'unica soluzione al degrado del lago!
Purtroppo, dobbiamo constatare che il concorso di idee per la ri-naturazione e fruibilità del lago indetto dalla Regione è andato deserto e ora la stessa dovrà intervenire in altro modo per ottemperare a quanto previsto dalla Legge già citata. Da parte nostra ci sarà come sempre massima disponibilità al dialogo e confronto, ma non accetteremo fughe in avanti da parte di interessi particolaristici.
Ci fa piacere che l'on. Bubisutti abbia deciso di interessarsi del problema Lago di Cavazzo. La invitiamo – anche come cjargnele - a stare con i piedi nell'acqua gelida e torbida di questo lago anziché in quella dei Canali del Consorzio.

Franceschino Barazzuti
(Cavazzo Carnico)

Premariacco beach le cose non vanno

Caro Direttore, malgrado il divieto di balneazione sia in vigore dagli anni 80, la famosa «Premariacco beach» la spiaggia sotto il Ponte romano è anche in questi giorni meta di bagnanti che cercano sollievo dalla calura estiva, o solo per una tranquilla tintarella sul greto del Natisone. La nota dolente oltre al divieto di balneazione che vieta un tuffo "sicuro", è il comportamento scorretto da parte di alcuni fruitori della suddetta spiaggia che oltre all'accensione di fuochi non consentita, abbandonano sul greto e sulla strada che porta l fiume ogni genere di immondizia bottiglie di vetro, plastica, lattine cartacce, sacchetti di nylon e altri rifiuti. La stessa situazione si ripete ogni anno.
Vista l'inciviltà di queste persone sarebbe opportuno che la Polizia locale elevasse qualche contravvenzione per tali comportamenti per preservare dai "nuovi vandali" ciò che rimane del nostro amato Natisone.

Giovanni Paoloni
(Premariacco)

Con l'addio di Claudio Malacarne siamo tutti più poveri

La scomparsa di Claudio, anche se era purtroppo da tempo prevedibile, ci lascia tutti un po' più poveri. Poveri di sapienza, di intelletto, di consiglio, talenti che in lui abbondavano. In Regione, dove abbiamo assieme condiviso parte del nostro percorso lavorativo, tutti ricorrevano a lui perché scrivesse un emendamento, una disposizione legislativa, fossero esse per la ricostruzione dal terremoto oppure per il sostegno alla famiglia o per la difesa della specialità regionale. Nel suo Comune di Buttrio – come ha detto il sindaco Bassi in cimitero – ha fatto scuola ai suoi colleghi consiglieri comunali su come si amministra bene una municipalità alle porte della città. In Diocesi – come rilevato dall'accorato messaggio dell'arcivescovo Mazzoccato – ha saputo collaborare con tutti, ma particolarmente con gli immigrati e con chi lavorava con loro, in un'ottica di fede, oltre che di impegno preciso, puntuale e di rara diligenza.
Si dimostrava sempre all'altezza delle varie situazioni e, per dare sempre il meglio di sé e all'occorrenza sapeva perfino superare se stesso. Studiava continuamente, leggeva molti testi, si aggiornava, partecipava a corsi di formazione permanente e quanto produceva intellettualmente non aveva bisogno di alcuna verifica o puntualizzazione, tant'era preciso e documentato. Non andava mai al di sopra delle righe della correttezza istituzionale e formale, con grande modestia, nonostante la sua notevole levatura, soprattutto umana.
Era entusiasmato dal Concilio Vaticano II e dal copioso Magistero della Chiesa, come pure non esitava a difendere a spada tratta la nostra Costituzione Italiana, che ultimamente vedeva spesso distorta e manipolata ad uso di parte.
Abbiamo lavorato assieme, una volta quiescenti dalla Regione, in Migrantes, nell'Efa, in Getur, sempre all'unisono e in fraterna collaborazione. Ha sopportato la lunga brutta malattia che lo ha tormentato per anni con una rara dote di pazienza e forza d'animo, fino quando le forze fisiche lo hanno debilitato negli ultimi mesi di vita, confidando a quel punto solo nella fede, in lui saldamente radicata. Quando andavo in varie parti del mondo, a seguire i nostri emigranti, Claudio mi chiedeva di portargli, come souvenir, un Crocifisso tipico dei luoghi che avrei visitato. Ora capisco che lui era consapevole di dover portare una grande croce, quella della sua esistenza e voleva condividerla con tutte le croci esistenti nel mondo; da quelle dei migranti stabilizzati, a quelle dei richiedenti asilo, fino a quelle del "cimitero" del Mediterraneo.
E la sua croce l'ha portata esemplarmente e con la sicura speranza che un giorno rivedrà i suoi familiari e i suoi amici che oggi piangono per la sua prematura dipartita.

Luigi Papais
Commissione Diocesana Migranti

Colloquio Europeo

Lviv (Ucraina) ospiterà il 30mo incontro delle parrocchie d'Europa dal 27 luglio al 1° agosto

Il Friuli nel cuore dell'Est europeo

Saranno nove i partecipanti italiani, tutti in partenza dal Friuli, al prossimo Colloquio europeo delle parrocchie. Un viaggio fino a Leopoli, Lviv in ucraino, l'ultima perla sconosciuta d'Europa, nota anche come la piccola Parigi dell'Est. La città, fondata nel 1256 è stata nominata dal 2009 capitale culturale dell'Ucraina, ed il suo centro storico è riconosciuto come patrimonio mondiale dell'Unesco.
Il tema delle giornate del colloquio si preannuncia come sempre profondo e vuole dare una scossa alle anime: «Chi ci aiuterà ad essere cristiani nell'Europa di oggi?». E ancora: «Può la diversità unirci?".
Soprattutto in un momento storico in cui il concetto di Europa è spesso messo in discussione. Si parlerà in tante lingue di Papa Francesco perché, attualmente nella Chiesa, è la guida che più coraggiosamente indica passi concreti per la pratica di vita cristiana nelle condizioni attuali del mondo. E della Parabola del figliol prodigo, una delle più famose del vangelo secondo Luca (15,11-32), il cui racconto illustra in forma simbolica la relazione tra l'uomo e Dio. L'accento sarà posto sulla figura del fratello maggiore, che rappresenta «il cristiano giusto» che impedisce ai «lontani» di sentirsi accolti nella Chiesa. E l'interrogativo al futuro «Chi ci aiuterà ad essere cristiani nell'Europa di oggi?» metterà al centro delle riflessioni la dignità di ogni persona proprio perché una delle principali sfide per i cristiani odierni è quella di uscire dal loro guscio per andare incontro a tutte le persone senza giudicare nessuno offrendo a tutti l'amore di Cristo.
Il Colloquio europeo delle parrocchie (CEP) ha una lunga storia. Dal 1961 è l'incontro di cristiani provenienti dalle comunità cristiane del Paesi europei. Ogni due anni, in un paese europeo diverso, questi cristiani s'incontrano durante un colloquio. Essi condividono le loro esperienze riguardo alle questioni ecclesiali e della società che essi affrontato partendo dal loro impegno pastorale. Si augurano così di partecipare, con la loro propria identità, alla costruzione dell'Europa. Il CEP è membro del Consiglio d'Europa (CE) come Organizzazione Non Governativa.
Il C.E.P. nacque all'università di Bonn da una cerchia di amici provenienti da vari Paesi europei, che allora si occupavano del rinnovamento della liturgia. In quel tempo, molto prima del Concilio, si studiava soprattutto la prassi degli Oratoriani tedeschi e delle altre parrocchie di lingua tedesca. In quest'ambito nacquero anche le prime riflessioni per migliorare i contatti fra le parrocchie cattoliche in Europa. Dopo che alcuni membri della cerchia di amici, molti anni più tardi, erano diventati parroci di grandi parrocchie a Parigi, Colonia, Torino, Barcellona e Losanna, continuava ad impegnarli l'interrogativo di come le Chiese in Europa, accanto alle diversità particolari, potessero scambiare esperienze e sostenersi reciprocamente. Si scrisse a molti vescovi europei nei diversi Paesi. Solo un vescovo rispose a Francis Connan, allora parroco a Parigi, che fu invitato a Vienna per un colloquio. Il Cardinal König di Vienna incoraggiò F. Connan a promuovere un contatto fra i parroci dell'Europa, poiché i vescovi, in quel tempo, non erano ancora in condizione di abbracciare l'iniziativa. Dopo alcuni preparativi, nel 1961 si incontrarono circa 60 parroci di città della Francia, Belgio, Germania, Austria, Italia, Spagna e della Svizzera, a Losanna per un primo colloquio. Quella volta decisero di incontrarsi a livello europeo, ogni due anni, per scambiare esperienze ed idee e così collaborare alla costruzione di una comunità europea dei popoli. Dal 1973 i parroci delle città portarono al Colloquio anche i loro collaboratori laici e da allora il numero dei partecipanti è costantemente cresciuto. Nell'anno 1991 la metà dei partecipanti erano laici, oggi circa il 60%.
Dal Friuli, terra di confine, di forte identità ma aperta agli scambi culturale e linguistici, il gruppo di pellegrini porterà le proprie radici e il proprio sentire di Cristiani così ad est da attraversare tutta l'Europa dei popoli e della storia.

Biancamaria Gonano

GIOVANNI DA UDINE. Musica, prosa e danza. 8 spettacoli in cartellone. Eventi anche alle 19.30. Sconti per gli under 26

Il ritorno di Zubin Mehta

La campagna abbonamenti per la stagione 2019/20 del teatro Giovanni da Udine partirà il 9 settembre. 48 gli spettacoli: 28 per la prosa, divisi in 3 turni, 11 per la musica sinfonica, 2 per la danza, cui si affiancheranno i consueti incontri di Casa Teatro e Prima del Concerto; in via di definizione è invece la programmazione della lirica. Dalla prossima stagione si sperimenterà solo per il terzo turno di prosa un nuovo orario di inizio di alcuni spettacoli alle 17 e alle 19.30. Per ringiovanire il pubblico, cui va secondo il direttore Giovanni Nistri «tutta la nostra gratitudine e attenzione», sono previsti biglietti a prezzi scontati per under 26 utilizzabili da più persone per lo stesso spettacolo.

La stagione musicale, diretta dal Maestro Marco Feruglio, spazierà dalla musica barocca a quella contemporanea con una speciale attenzione rivolta a Brahms e a Beethoven, di cui ricorre nel 2020 il 250° anniversario della nascita. A conferma dell'interesse per le grandi orchestre nordiche, la stagione sarà aperta il 19 ottobre dalla Oslo Philarmonic con un repertorio di musica norvegese cui si affiancherà quello mitteleuropeo del boemo Dvořák e del tedesco Brahms, eseguito dalla Chamber Orchestra of Europe diretta da Daniel Harding.

Seguirà il concerto con musiche di Cajkovskij e Rimskij Korsakov della Russian National Orchestra, con il suo fondatore Mikhail Pletnev come pianista. Il 12 dicembre tornerà l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, mentre la Strauss Festival Orchester diretta da Peter Guth chiuderà il 2019 con il tradizionale concerto di fine anno. Il 19 gennaio si esibirà l'Orchestra Giovanile Tedesca con un concerto dedicato a Beethoven eseguito da musicisti tra il 14 e i 19 anni, replicato per le scuole. L'Orchestra Nazionale Irlandese eseguirà musiche tardoromantiche mentre Mendelssohn e Sibelius saranno eseguiti dalla Luzerner Sinfonieorchester.

Tutto dedicato a Bach il concerto dell'Akademie für Alte Musik Berlin, eseguito con strumenti d'epoca, mentre il 9 aprile sarà a Udine il celeberrimo direttore Zubin Metha con l'antica Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Nelle foto: Zubin Mehta, Ale e Franz, la conferenza di presentazione della Stagione del Teatro Nuovo

Il 29 maggio, prima di recarsi al Festival di Salisburgo, Sir John Eliot Gardiner chiuderà la stagione con un repertorio corale.

Due gli spettacoli di danza: il 17 gennaio il classico Giselle interpretato dal Balletto di Maribor e il 18 aprile il contemporaneo Dance me, un omaggio a Leonard Cohen.

Ben 5 le rassegne per la stagione di prosa diretta da Giuseppe Bevilacqua in cui l'intrattenimento divertente si mescola alla riproposizione dei classici teatrali, alle interpretazioni contemporanee e alla messa in scena dei romanzi I fratelli Karamazov di Fëdor Dostoevskij e Orgoglio e Pregiudizio di Jane Austen.

Il ciclo Prosa 11 inizierà la stagione con L'attimo fuggente, la prima versione teatrale italiana dell'omonimo film, seguito dal famoso musical The Full Monty.

Shakespeare sarà rivisitato dalla comicità tragica di Ale&Franz in Romeo e Giulietta-Nati sotto contraria stella e dal regista Luca De Fusco ne La Tempesta, con protagonista Eros Pagni. Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini, due colonne del teatro italiano, reciteranno nella commedia brillante Arsenico e vecchi merletti mentre Solfrizzi sarà protagonista di A testa in giù.

Madre Courage e i suoi figli di Bertolt Brecht farà riflettere sull'orrore della guerra, mentre Alessandro Haber interpreterà l'altro classico teatrale Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller. Ambientato negli anni '70 sarà L'onore perduto di Katharina Blum con regia di Franco Però tratto da un romanzo di Heinrich Böll.

Più sperimentale la rassegna Tempi unici vedrà il ritorno di Moni Ovadia con Dio Ride e di Marco Paolini, il cui spettacolo Nel tempo degli Dei insieme a quello dedicato a Perlasca saranno recitati anche per le scuole. Molta musica e il coro di Ruda in Va pensiero e Supermarket, mentre alcuni spettacoli affrontano l'espressione teatrale nelle lingue minoritarie: il Macbettu recitato in sardo, Hermanos in italiano, spagnolo, friulano e abruzzese e Cercivento con regia di Massino Somaglino. A questo tema si abbineranno gli spettacoli di Trame ricucite, indagine sulla drammaturgia friulana iniziata nel 2018.

Solo con il trasformista Arturo Brachetti è inserito in Teatro Insieme, mentre lo spettacolo con jazz suonato dal vivo Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show fa parte della rassegna dedicata alle operette di Johan Strauss, tra cui il celebre Pipistrello.

Non mancheranno 3 spettacoli pomeridiani per bambini e Lezioni di storia, in cui gli storici partiranno da famosi romanzi per le loro riflessioni, inizio domenica 20 ottobre con Alessandro Barbero.

Un anticipo della stagione ci sarà in luglio al Festival di Spoleto, dove la Fondazione in collaborazione con Anathema Teatro presenterà le scenografie ispirate a Kandinsky di proprietà del Giovanni da Udine.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE Nella chiesa di San Francesco l'esposizione promossa da Confartigianato Fvg per celebrare il 500° anniversario della morte del grande artista

Artigiani friulani si misurano con il genio di Leonardo

Il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci è stato colto da Confartigianato FVG per organizzare una piacevole mostra dal titolo «L'artigian Ingegno. Leonardo fra acqua e terra in Friuli», visitabile nella **chiesa di San Francesco** a Udine fino al 7 luglio (largo Ospedale vecchio, dal giovedì alla domenica 10-13;16-20).

L'artigiano moderno – scrive Elena Agosti – deve saper progettare opere utili, innovative e funzionali, di elevato valore estetico, le medesime competenze richieste a Leonardo, i cui disegni di idraulica e di acque hanno attirato l'attenzione degli artigiani.

Aprono l'esposizione le panoramiche fotografiche di Ulderica Da Pozzo che mostrano l'alveo del Tagliamento, richiamate cromaticamente dal pannello pittorico di Elisabetta Milan. L'agopittura rivive con i paesaggi leonardeschi di Iduna Foi, mentre nel settore tessile Liviana Di Giusto gioca con le trasparenze, mentre il laboratorio Filafiabe crea ciottoli in feltro ricamato che ingannano l'occhio confondendosi con i sassi reali, che ispirano i mosaici di Eleonora Zannier e del laboratorio Carraro Chabarik.

Tra le legatorie d'arte, la ruota idraulica ispira i lavori di Eva Seminara, Giovanna Ciani reinterpreta i colori e i gorghi dell'Isonzo con le preziose carte di gelso mentre vortici ispirano fogli e i tessuti coordinati del laboratorio Bellaminutti.

Il colore e le riflessioni dell'acqua ispirano molti ceramisti tra cui si notano il pannello in gres e vetro del laboratorio ceramico Cautero dalle caratteristiche crettature e il vortice ceruleo dal moto concentrico di Marisa Plos. La vitalità del settore orafo è rappresentata anche quest'anno da numerosi artigiani che reinterpretano Leonardo in modo originale: Piero De Martin si ispira alle armonie musicali, Laomi Scanavini rende con il duro metallo i liquidi fluidi, Fucina longobarda e Roberta Lunardelli giocano con il colore, Renato Chicco assembla originalmente i simboli dell'artista rinascimentale, mentre il laboratorio di Sergio Mazzola Generazioni orafe e Mauro Tamburlini si ispirano in modo originale ai disegni tecnici per draghe e chiuse.

Verso l'abside della chiesa sono esposti gli artigiani che si ispirano alle macchine di Leonardo di cui sono esposti tre esemplari.

Originali sono le soluzioni ottenute con il taglio laser dei materiali con i modulari Pouff onda del Laboratorio Impronta Creativa o il pannello di Ivano Maiero ispirato alle ruote del mulino.

La mostra è varia e poliedrica, pronta a soddisfare i gusti personali di tutti i visitatori.

Gabriella Bucco

L'opera di Marisa Plos

TRIESTE
Enzian, una storia alpina europea. Disegni di Rudolf Baumbach
Palazzo del Consiglio regionale, piazza Oberdan
Fino al 26 luglio; da lunedì a giovedì ore 9.30-12.30; 14.30-17.30; venerdì 9.30-13

UDINE
Arrigo Poz. Una vita di luce
Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 25 luglio; feriali, ore 17.30-19.30; domenica 11.30-13

GORIZIA
Sergio Scabar Oscura Camera 1969-2018
Palazzo Attems Petzenstein, piazza De Amicis 2
Fino al 13 ottobre; da martedì a domenica ore 10-18; chiuso lunedì
sala Tullio Crali, via Diaz
Fino al 28 giugno; da mercoledì a sabato 16-19, domenica 10-13; 16-19

VENEZIA
Luigi Pericle (1916-2001) Beyond the visible
Fondazione Querini Stampalia, Santa Maria Formosa, Castello 5252
Fino al 24 novembre; da martedì a domenica ore 10-18

POSSAGNO
Un tempio per l'eternità
Via Stradone del Tempio
Dal 12 luglio al 13 ottobre; da martedì a domenica ore 9-12; 15-18

Comprensorio Difensivo della Dolina dei Bersaglieri
Redipuglia

GIOVEDÌ 4 e 11 LUGLIO

inizio ore 21.30

Servizio navetta previa prenotazione fino al giorno prima dell'evento
tel. 0481 489139 mob. 346 1761913
e-mail: info@prolocofoglianoredipuglia.it

Spettacoli gratuiti fino ad esaurimento posti nell'ambito di #storytellersww1 LR 11/2013

4 luglio ore 21.30:
Associazione Internazionale dell'operetta Friuli Venezia Giulia
Spettacolo teatrale musicale
"I due ribaltoni: Trieste 1918, Fiume 1919"

11 luglio ore 21.30:
Giornalismo e ricostruzione post bellica
"Dalla grande guerra ad oggi"
Con **Roberto Todero**
e **Ervin Hladnik Milharčič**

Degustazioni dei prodotti del territorio.
Possibilità di effettuare escursioni gratuite con esperti Grande Guerra dalle ore 19.00 direttamente in loco.

FONDAZIONE

Castello in Festa CANEVA

dal 4 al 14 Luglio 2019

Associazione "Pro Castello" *dal 1964*

Con il Patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · FRIULI VENEZIA GIULIA · ersa · COMUNE DI CANEVA · UNPLI · PRO LOCO D'ITALIA · Camera di Commercio Pordenone - Udine · PORDENONE

In collaborazione con:

PARROCCHIA DI SAN TOMMASO AP. · in caneva · MUSICAPERIVA.IT · Associazione Mirabert

24ª Giornate Medievali

dal 5 al 7 Luglio

8ª Festa del FigoMoro e dei prodotti Friulani

dal 13 al 14 Luglio

Consorzio per la tutela e valorizzazione del "FigoMoro" da Caneva

Il Craf

Weber, Liotti e Iacolutti in mostra a Spilimbergo e a San Vito

Sguardi differenti tra poesia e fotografia

A Palazzo Tadea, a Spilimbergo, in mostra 50 scatti del fotografo argentino Martin Weber, un racconto per immagini dei sogni e dei desideri dell'America latina

Un dialogo inesausto e una ricerca sempre nuova per assumere e abitare sguardi preziosi di e su altre latitudini. È questo il dono che il Centro di ricerca e archiviazione della Fotografia di Spilimbergo (Craf) fa ogni anno al suo pubblico, grazie alla rassegna «Friuli Venezia Giulia Fotografia» – quest'anno intitolata «Sguardi differenti» – realizzata in collaborazione con la Regione e con il sostegno della Fondazione Friuli.

L'America latina di Weber

Una magia che si rinnova tra le stanze di Palazzo Tadea a Spilimbergo, grazie alle 50 immagini in bianco e nero che compongono la «Mapa de sueños latinoamericano» l'esposizione del fotografo argentino Martin Weber a cui sabato 30 giugno il Craf ha assegnato l'«International Award of Photography». Dal 1992 al 2013, Weber ha esplorato i desideri e le attese di centinaia di persone incrociate in America Latina, dall'Argentina a Cuba, dal Messico al Perù, in Nicaragua, Guatemala, Brasile e Colombia. A tutti ha chiesto di scrivere con un gessetto bianco, su una piccola lavagna nera, il proprio desiderio o sogno irrealizzato. Lo sguardo corre così di volto in volto: uomini, donne, vecchi e giovani con l'abito della festa o indossando vestiti lisi, su campi desolati, in riva al mare o nelle favela.
Sono scatti densi di poesia, ma che al contempo ci affidano la testimonianza di condizioni sociali difficili attraverso spaccati di vita personalissimi. «Mi sono chiesto cosa renda persone e comunità differenti in grado di appartenere, o sentirsi parte, di un paese, di un continente o di una cultura – ha spiegato Weber – quando ho iniziato "la mappa", ho cercato di ridefinire storie e identità transnazionali frammentate, così come anche di fornire un'alternativa alle classiche immagini iconiche dell'America Latina. Non volevo trovarmi nella posizione di dover parlare al posto delle persone: nello scattare i ritratti aspiravo, invece, a una collaborazione».
La mostra sarà visitabile fino a domenica 18 agosto.

Iacolutti in Chiapas

Ma la rassegna «Friuli Venezia Giulia Fotografia» non si limita a Spilimbergo. A San Vito al Tagliamento – alle antiche carceri – , infatti, è esposto «Jannah. Il giardino islamico del Chiapas», l'interessantissimo progetto della vincitrice regionale del premio assegnato dal Craf: la giovane cividalese Giulia Iacolutti. Un racconto per immagini – caratterizzate da una straordinaria empatia – di una piccola comunità messicana indigena (gli tzotzil discendenti dei Maya) di circa 400 persone convertita all'Islam agli inizi degli anni Novanta in seguito all'arrivo di uno sparuto gruppo di musulmani mirabitum provenienti dalla città spagnola di Granada. Una comunità con cui Iacolutti ha vissuto per mesi a stretto contatto. «Jannah» in arabo vuol dire giardino, un nome scelto per narrare un'esperienza di pacifica convivenza tra religioni e culture diverse.

La Cina di Liotti

Dal 24 agosto, sempre a Palazzo Tadea, sarà inaugurata la mostra del terzo premiato del Craf, questa volta a livello nazionale: si tratta Giorgio Liotti, classe 1937, che nell'arco di oltre un quarantennio ha realizzato decine di reportage in Medio ed Estremo Oriente, ma anche centinaia di celebri ritratti di personalità del mondo della cultura e della politica: da Eugenio Montale in lacrime mentre apprende al telefono dell'assegnazione del Premio Nobel, a Giuseppe Ungaretti che osserva in tv lo sbarco del primo uomo sulla luna, a Bernardo Bertolucci, Tiziano Terzani, Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Arafat. Un riconoscimento va al suo particolare legame con il Veneto e il Friuli, dove arrivò come inviato in occasione della tragedia del Vajont e del terremoto del 1976. In mostra ci saranno le sue fotografie scattate in Cina.
Vale la pena ricordare che il Craf, fondato nel 1987 a Spilimbergo, oggi rappresenta il polo di riferimento per le attività di ricerca, studio, raccolta, archiviazione, censimento, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio fotografico regionale.

Anna Piuzzi

A San Vito al Tagliamento le fotografie di Giulia Iacolutti

Baroffio: «L'antico canto aquileiese è ancora tutto da scoprire»

Lo studioso di canto gregoriano è venuto in Friuli per tenere delle conferenze al festival Musica Cortese

Giacomo Baroffio

Dell'antico canto aquileiese oggi conosciamo poco, ma non è escluso che si possano fare nuove scoperte. Per questo è necessario che giovani ricercatori si mettano a lavorare negli archivi, non solo del Friuli, ma soprattutto dell'antico patriarcato di Aquileia. Il suggerimento viene da Giacomo Baroffio, tra i massimi esperti in Italia di canto gregoriano, il quale, dal 17 al 22 giugno, nel'ambito del festival «Musica cortese», ha tenuto una serie di incontri sulle tradizioni italiche del canto liturgico, nella sede della Civica Accademia Nico Pepe di Udine e a Cividale. Ad organizzare l'iniziativa Dramsam e Usci (Unione società corali) del Friuli-Venezia Giulia.

Prof. Baroffio, che cosa possiamo dire di conoscere oggi dell'antico canto aquileiese?

«In realtà di esso conosciamo molto poco. Melodie e testi scritti nel territorio di Aquileia ce ne sono, ma hanno caratteristiche che finiscono quasi sempre nell'alveo della grande tradizione transalpina. Le fonti, infatti, sono tardive, post carolinge e tutte di matrice germanica. Del resto, non siamo neppure sicuri che le melodie degli Inni di Sant'Ambrogio che si cantano a Milano siano realmente quelle originali».

Non c'è speranza di poter in futuro scoprire di più?

«Non è escluso che si possano trovare o delle nuove fonti o che si possano fare delle scoperte esaminando in modo sistematico quelle a disposizione. Il repertorio che conosciamo è fondamentalmente gregoriano e sotto un influsso molto forte del mondo germanico. Ma può darsi, ripeto, che si possa trovare ancora qualcosa. E ciò può avvenire soprattutto alle periferia del Patriarcato piuttosto che ad Aquileia. Normalmente il "centro" è il motore che trascina e modifica, mentre la periferia tende a mantenere gli usi e le tradizioni, una volta che questi si sono radicati. È quanto accaduto con i santi Canziani. Alcuni anni fa alcuni ricercatori ungheresi hanno scoperto in un paese della Slovenia l'ufficio dei Santi Canziani, in un testo tardo posteriore al 1500. E solo poche settimane fa un mio studente, che lavora a Vienna, mi ha scritto che a Budapest è stata ritrovata la Messa dei Canziani».

Il cosiddetto canto patriarchino a suo giudizio cosa mantiene dell'antico canto aquileiese?

«Non saprei dirlo. Certo, può darsi che ci siano brani la cui origine sia testuale che musicale proviene dall'antichità, ma il problema è: la musica corrisponde a quella originale o ha subito modifiche. Per questo sarebbe necessario fare un confronto con le tradizioni orali di territori circostanti per trovare affinità È importante però, in questo lavoro, evitare di essere precipitosi per una certa forma di "orgoglio nazionale", sostenendo che appena si trova qualche cosa che è diverso, ciò per forza risalga ai primi secoli. Questo è un rischio, perché interrompe la ricerca. Invece ogni risultato va provato e la ricerca va proseguita. E forse qualche cosa si potrà trovare».

Che fare dunque?

«Trovare dei ricercatori che abbiano molto tempo disponibile per questo lavoro, meglio se giovani, poiché i giovani sono liberi dal pregiudizio».

Stefano Damiani

Solitudine

Dal 3 al 7 luglio a Udine oltre mille esperti, volontari e studiosi da 20 Paesi per confrontarsi sul problema

Senza relazioni ci ammaliamo

Prof. Franco Fabbro: il cervello umano è "sociale". La solitudine indebolisce il nostro sistema immunitario

«Il cervello umano si è evoluto per consentire all'uomo di vivere insieme ad altri. Quando ci sentiamo soli, nella nostra mente si attivano le strutture del dolore psicologico; se non ci sono relazioni, le endorfine non vengono liberate e queste sono importantissime perché regolano tutto il sistema immunitario, ci difendono dalle malattie: dai tumori alle patologie infettive». Tra le altre cose, la solitudine indebolisce il sistema immunitario e può farci ammalare. A ricordarlo è **Franco Fabbro**, professore ordinario di Psicologia clinica all'Università di Udine e coordinatore scientifico del convegno internazionale di Ifotes "Uscire dalla Solitudine. Costruire relazioni" in programma a Udine dal 3 al 7 luglio. All'evento, organizzato dalla Federazione internazionale delle linee di aiuto telefonico in collaborazione con il Comune di Udine, sono attesi oltre mille esperti, volontari e studiosi provenienti da 20 Paesi.

Prof. Fabbro, la solitudine oggi viene sottovalutata?

«Senz'altro è qualcosa che deve essere affrontato con attenzione. La depressione che sta aumentando è uno dei primi segnali di carenza di relazioni sociali significative. Mio fratello, che è medico, mi raccontava che negli orari in cui venivano chiuse le linee del Telefono amico le chiamate al pronto soccorso aumentano in maniera straordinaria. Questo solo per fare un esempio… Gli operatori di questi servizi svolgono un ruolo molto importante nel raccogliere un disagio crescente. Inoltre, come dicevo, l'assenza di relazioni può avere un impatto diretto sul nostro corpo. Gli esseri umani non sono composti soltanto da una mente e da un cervello ma anche da un corpo. Inoltre, il cervello umano è essenzialmente sociale».

Cosa significa?

«Nelle società globalizzate, sempre più spesso si vive soli e questo è un modello che non corrisponde all'ambiente sociale nel quale per milioni di anni si è sviluppata la mente umana. L'uomo, fino a 10 mila anni fa, prima dell'invenzione dell'agricoltura, ha sempre vissuto con 5-10 amici, in famiglie di circa 15 componenti, riunendosi per la notte in gruppi di circa 50 persone e in villaggi di 150-300 individui. Per milioni di anni le nostre modalità organizzative hanno rispettato questi numeri; il cervello umano è "fatto" su questi numeri, si è evoluto per gestire relazioni sociali».

Se queste relazioni vengono meno, cosa accade?

«Il cervello può andare in tilt. L'individuo rischia di perdere il significato della propria vita, perché – eccezion fatta per chi è ancorato a fortissimi ideali – questo significato viene dato proprio dalle relazioni. Con tutti i limiti che avevano le società del passato, erano società in cui si viveva in gruppo, il peso di ogni difficoltà veniva distribuito su tutti i componenti. Pensiamo alle difficoltà delle famiglie attuali, invece…».

Non ci può essere, dunque, una solitudine positiva?

«Se è una scelta del singolo, che vive relazioni sane e positive, la solitudine può anche portare equilibrio. Penso alle monache di clausura, agli asceti… Ma non si tratta di solitudine subita, in questo caso».

In un mondo iperconnesso parlare di solitudine appare paradossale.

«Invece non lo è. Il mezzo digitale non è in grado di sostenere un rapporto umano vero. Tramite cellulari e pc le persone si vedono, si sentono, ma l'aspetto affettivo e corporeo della comunicazione viene progressivamente meno. Questa società vede l'uomo come un essere puramente razionale e astratto, ma così non è. Questo non significa che la tecnologia sia sbagliata, anzi, si tratta di uno sviluppo necessario, ma non sufficiente. All'essere umano serve anche altro».

In questa società rischiano di essere più soli i giovani degli anziani?

«Un elemento a cui bisogna prestare molta attenzione è senz'altro il fatto che i giovani stanno organizzando le loro menti prevalentemente con supporti tecnologici. Certo, anche i nostri anziani si sono lasciati andare "troppo" alla tv…»

La televisione fa compagnia, si dice…

«Forse. Ma a quale prezzo? Purtroppo questa televisione non aiuta le persone, anzi, ingigantisce problemi, ansie e paure. Da anni ci fa preoccupare dello spread che sale… Pasolini diceva che la tv è stata la prima ondata di distruzione dei rapporti umani attraverso un supporto tecnologico pervasivo. Questo è un tema politico: purtroppo sembra che a livello economico sia preferibile avere degli individui isolati, sono più stressati, consumano di più! Un individuo solo consuma più di una famiglia».

Lei vede una via d'uscita?

«Io sono molto ottimista. L'aspetto positivo è che oggi sappiamo tutto questo, dobbiamo solo essere capaci di prendere le decisioni giuste. La solitudine e il malessere psicologico, ma anche le diseguaglianze sono sintomi di un malessere che cresce. Non è attraverso la scienza o la tecnologia che risolveremo i nostri problemi, ma attraverso le nostre scelte».

servizi di Valentina Zanella

«Costruire relazioni» Il Congresso a Udine

Cinque giorni di congresso, dal 3 al 7 luglio, 56 relatori, 75 formatori. Molti gli incontri aperti a tutti: giovedì 4 luglio, al Teatro Giovanni da Udine, dalle 11 alle 12, Ines Testoni e Luz Cardenas parleranno della solitudine della perdita, dalle 16 alle 17, Marco Trabucchi e Matteo Balestrieri si confronteranno sulla solitudine in età avanzata. Alla stessa ora, ma in Sala Valduga, Daniele Damele e Marco Giordani parleranno di come la solitudine viene percepita e vissuta. Dalle 18 alle 19.30 una serie di associazioni locali si confronterà sulle tante iniziative a contrasto della solitudine avviate a Udine a favore degli anziani. Tutto il programma è reperibile sul sito https://udine-2019.ifotes.org/it.
Accanto agli incontri, sono in programma anche mostre, film, concerti. Una celebrazione ecumenica e interreligiosa multilingue si terrà sabato 6 luglio, alle ore 8, nella Cattedrale di Udine.

HELPLINE. Una chiamata su 4 per solitudine

«Pronto? Mi serve aiuto»

Sollevare il telefono, aprire il nostro cuore a uno sconosciuto, cosa ci spinge a farlo? Una richiesta di aiuto su quattro tra quelle ricevute dalle helpline riguarda un vissuto di solitudine, e una su tre esprime un disagio relazionale. A sottolinearlo è **Diana Rucli**, direttrice Ifotes, la federazione internazionale delle linee di aiuto telefonico. «Il dato è europeo, ma riflette la situazione sul territorio friulano – spiega Rucli, udinese –. A rivolgersi alle linee di aiuto telefonico sono anche da noi in prevalenza persone tra i 40 e i 60 anni, per i due terzi donne. Tra gli under 40 cresce invece il numero di coloro che preferiscono rivolgersi alle chat e ai servizi internet di aiuto». In alcuni momenti dell'anno, prosegue la direttrice, le chiamate aumentano: a dicembre, ma anche d'estate. «Sono periodi nei quali, se non stiamo attraversando una fase della vita in cui ci sentiamo arricchiti dalle relazioni, il clima generale ci fa sentire ancora di più emarginati. Le vacanze, inoltre, fisicamente isolano».
Un consiglio per chi si trova in questa situazione? «Provare a parlare con qualcuno. Ci sono le linee del Telefono amico, a Udine i servizi "No alla solit'udine"… Sul sito www.ifotes.org ci sono tante informazioni. Mettere in parole una situazione personale con qualcuno di non giudicante sembra poco ma in realtà è una possibilità per fare chiarezza ed eventualmente cercare poi aiuti più mirati. Parlare, dunque, anche con chi si ha vicino». «Non bisogna aver paura di esternare le proprie fragilità – conclude Rucli –, tutti ne abbiamo. E rimarremo stupiti, probabilmente, di trovare qualcuno che è disposto ad aiutarci. Sta a noi per primi la scelta di darci una chance!».

NO ALLA SOLIT'UDINE, OLTRE 3 MILA INTERVENTI

Ma tra gli anziani cresce la diffidenza. «Aprire le porte di casa a un estraneo fa paura»

Quasi 3500 interventi: questo il bilancio 2018 di "No alla Solit'Udine", il progetto nato a Udine nel 2004 con lo scopo di permettere alle persone sole ed anziane (over 65) di rimanere il più a lungo possibile nella propria abitazione, evitandone l'istituzionalizzazione. Un'iniziativa virtuosa dell'Amministrazione comunale, portata avanti insieme ad alcune associazioni di volontariato, che offre anche un servizio di numero verde (800201911) e due sportelli di prossimità (aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13. Al di fuori dell'orario di apertura, in assenza di operatore con segreteria telefonica). Grazie al progetto, gli anziani possono contare su un aiuto per piccole commissioni, il ritiro e consegna referti medici e farmaci, prenotazione visite ed esami, spesa a domicilio, piccoli interventi di riparazione domestica, accompagnamento in strutture sanitarie ma anche dal barbiere, ascolto e informazioni. «Nel 2018 hanno usufruito di questi servizi 336 persone – fa sapere la referente, **Sandra Roppa** –, la maggior parte dei quali oltre gli 80 anni». «Offriamo anche un servizio di compagnia a domicilio e passeggiate – osserva Roppa –, ma molti anziani sono diffidenti. Aprire le porte della loro casa ad un estraneo, per tanti, è un passo difficile».

lis Gnovis

GURIZE. Mitteleurope: destin gurizan

Cuntune visite te vile cravuate di Rijeka/Fiume, ch'e je candidade pal titul di capitâl europeane de culture pal 2020, il diretîf gnûf dal «Istitût pai incuintris mitteleuropeus» di Gurize, ai 22 di Jugn, al à screât la sô ativitât. I gnûfs dirigjents de clape a son: Antonia Blazina Miseri, Majda Bratina, Claudio Cressati, Nicolò Fornasir, Alberto Gasparini, Carlo Grandi, Georg Meyr, Boris Nemec, Marco Plesnicar, Antonella Pocecco e Alessandra Puhall. President al è stât confermât, pe tierce volte, Fulvio Salimbeni. L'Istitût al è daûr a prudelâ la candidature di Nova Goriza/Gurize come capitâl europeane de culture pal 2025. Vie pal 2019, al proponarà lis convignis internazionâls dai mês di Otubar e di Novembar e po al inviarà il premi par une tesi di dotorât dedicade a Michele Martina.

I RIÇS. Scuele su lis energjiis rinovabilis

Si podarà dâsi in note fintremai ai 22 di Avost a la cuinte edizion di «Sier», la Scuele d'introduzion a lis energjiis rinovabilis (https://scuola-rinnovabili.uniud.it), che l'Universitât furlane e propon cul jutori dal Ateneu di Triest. Il cors al sarà programât dai 2 ai 7 di Setembar, li dal Centri universitari dai Riçs di Udin. A son invidâts students de aree sientifiche dal Dotorât trienâl, ma ancje operadôrs dal setôr e int interessade, seont i criteris stabilîts dal regolament di amission. Tal Consei dal cors, a son ingaiâts i professôrs Marina Cobal, Paolo Giannozzi, Gilberto Giugliarelli e Marta Boaro.

MAIÂS. Un puest di lus par zuiâ

L'antîc Consort dai Frazioniscj di Maiâs, ch'al cure i Bens coletîfs de piçule Frazion di Denemonç, al à vierzût la «Nuova Area Giochi», realizade daprûf de Sale parochiâl. Par screâ il gnûf servizi public, e je stade inmaneade une biele fieste cu la musiche e cuntun mirindìn, ai 22 di Jugn stâts. Il Consort al è un dai «Dominis coletîfs», ricognossûts de Leç statâl 168/2017, ma magari cussì no nol pues aministrâ dutis lis proprietâts coletivis di Maiâs, par vie che tal Comun di Denemonç i aciertaments previodûts de Leç 1766/1927 no son ancjemò no stâts concludûts dal Comissari pai Ûs civics di Triest e de Regjon.

PESARIIS. «Scats Cjanalots»

La zoventût de clape «Noi in Val Pesarina» e smire d'insiorâ la fieste «Arlois e Fasois» cuntun concors fotografic. Par chel, cul jutori de «Pro Loco Val Pesarina», e à inmaneât il premi «Scats Cjanalots». Si podarà concori cun trê fotografis par ogni autôr ch'a rapresentin paisaçs, ambients naturâi e rurâi, senis di vite cuotidiane e ritrats di personis ch'a vivin o ch'a rivin tal Cjanâl di San Canzian. Il regolament al è bielzà publicât su la rêt des rêts (https://drive.google.com/open?id=17sR6G01WWoePs0d-DRXVO5RCZIjI32Gc) e lis oparis a varan di jessi spedidis par pueste eletroniche a la direzion concorsofoto.pesarina@gmail.com. Lis miôr 20 fotos a saran esponudis intant de fieste di Pesariis.

Joibe 4	S. Eliodoro	Lunis 8	S. Pancrazi
Vinars 5	S. Antoni Zacaria	Martars 9	S. Veroniche
Sabide 6	S. Marie Goretti	Miercus 10	S. Pio I Pape
Domenie 7	S. Josef	Il timp	Cîl seren

Il soreli
Ai 27 al ieve aes 5.21 e al va a mont aes 21.01.

La lune
Ai 9 Prin cuart.

Il proverbi
Cu lis bielis peraulis e i bruts fats s'ingjanin savis e mats.

Lis voris dal mês
Rarît i ramaçs dai pomârs se àn dât fûr masse pomis.

Contâ, cjantâ e benstâ

«La Collina» di Triest e propon 33 apontaments culturâi

Pino Roveredo

Giuseppe Longo

Çarvignan, Gurize, Tumieç e Udin a son lis vilis furlanis dulà ch'al rivarà il «Lunatico Festival», la rassegne culturâl triestine, screade ai 23 di Jugn cuntun «Fûc di San Zuan». Nocate chês 4 stanziis in Furlanie, il cûr de manifestazion al restarà li dal «Parco culturale di San Giovanni», a Triest, tai ambients dulà che, vie pai agns dal Setante, Franco Basaglia al à metût in vore la sô rivoluzion de psichiatrie (www.parcodisangiovanni.it).
La cooperative sociâl «La Collina» di Triest (www.lacollina.org/), in chel lûc d'inovazion, e à elaborât il so progjet di convivialitât e di coesion, d'inclusion sociâl e di promozion dai procès culturâi partecipatîfs, animât di artiscj di prin pêl e di talents di valôr, di spetacui comics e leteraris, di teatri civîl e di concierts, di apontaments fra ironie, satire e sperimentazion.
L'atenzion pes cuistions de salût mentâl e je confermade des ambientazions stabilidis pes tapis gurizane e udinese. Ai 5 e ai 6 di Lui, il Festival al rivarà li dal «Parco Basaglia» de capitâl dal Friûl orientâl, logant tal puest là che il miedi venezian al à screât la sô rivoluzion, cuant ch'al jere diretôr dal ospedâl psichiatric (1961-1969), garis sportivis, laboratoris creatîfs, apontaments musicâi e proiezions.
A Udin, il «Lunatico Festival» al tornarà pe tierce volte, confermant la sielte di proponi i siei apontaments li dal vieri Manicomi di Sant Svualt, dulà che in zornade di vuê a operin il Dipartiment di salût mentâl e lis ativitâts dal Consorzi di cooperativis sociâls «Cosm», che dal 1993 al è impegnât par garantî l'inseriment di personis in dificoltât tal mont dal lavôr e par ufrî ativitâts sociâls e sanitariis, educativis e riabilitativis, progjets di cooperazion e iniziativis di caratar promozionâl di ogni fate.

Il «Lunatico festival» al torne in Friûl, tocjant Çarvignan, Gurize, Tumieç e Udin

Cul jutori di «Progetto Parco» e de «Comunità Nove», a saran proponûts i apontaments dai 3 di Lui (il conciert «Essere umane!»), dai 10 (il spetacul teatrâl «Dall'altra parte») e dai 31 di Lui (il documentari «Dialoghi con donne matte») e chel dai 14 di Setembar (une spassizade storiche e botaniche).
Tes ultimis setemanis dal festival, il «Lunatico Tour» al puartarà a Çarvignan e a Tumieç il progjet «I Percorsi della Viandanza» di Luigi Nacci, ch'al intint di presentâ la fuarce «salvadie e liberatorie dal «mont salvadi». Lis dôs seradis a colaran ai 9 e ai 10 di Setembar. Dutis lis iniziativis culturâls di chest an a varan un'înficje plui interdissiplinâr dal solit, pal fat ch'a smirin di onorâ Leonardo da Vinci tal inovâl de sô muart, misturant arts, timp e inzen.

Mario Zili

A Tumieç, l'Assemblee cjargnele da l'Economie solidarie

La «Zornade regjonâl da l'Economie solidarie», inmaneade a Cjanive di Tumieç dal «Forum pai Bens comuns e da l'Economie solidarie» ai 22 di Jugn stâts, si è sierade cuntun apontament: martars ai 9 di Lui, ducj chei ch'a vuelin messedâsi pal svilup da l'Economie solidarie in Cjargne a son invidâts a tirâsi dongje a 18, li de viere Stazion dai trens (tal plaçâl Vittorio Veneto di Tumieç), par inviâ l'Assemblee di Comunitât, ch'e je une des istituzions ricognossudis de Leç regjonâl 4/2017 par sviupâ il «model sociâl, economic e culturâl… impastanât cui principis di solidarietât, di mutualitât, di sostignibilitât ambientâl, di coesion sociâl e di curie dai Bens comuns» necessari «par frontâ la crisi economiche, ocupazionâl e ambientâl dal dì di vuê».

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

CRAGNÂ
v. =piagnucolare in modo rabbioso; piagnucolare dei bambini *(da un *grunjare "grugnire")*
Cheche e à cragnât fintremai che i àn dât la cjucje.
Francesca ha piagnucolato fino a quando le hanno dato il ciuccio.

CRASSIGNE
s.f. = qualunque arnese sconnesso, inservibile; catorcio *(dal carinziano e tirolese krax'n o dallo sloveno krôšnja, di provenienza bavarese krachse)*
Aromai e je une crassigne, lasse pierdi.
Oramai è un catorcio, lascia perdere.

CREANCE
s.f. = gentilezza, a modo *(dallo spagnolo crianza, deverbale da criar "allevare, crescere, educare")*
Cu la creance si vîf miôr.
Con la gentilezza si vive meglio.

CRESTÔS
agg. = vanitoso, borioso, pieno di sé *(dal nome crèste "cresta" con il suffisso -ôs)*
Ce crestôs che al è di cuant che al à vût la promozion.
Quanto è borioso da quando ha avuto la promozione.

CREVÂ
v. = spezzare, rompere, frangere *(dal latino crepāre)*
Mê none e je a crevâ i ramaçs cul nono te braide.
Mia nonna sta spezzando i rami col nonno nel poderetto.

CRITURE
s.f. = screpolatura della pelle *(continua il latino crĕpatūra)*
Cul frêt mi son vignudis lis crituris tes mans.
Con freddo mi sono venute le screpolature nelle mani.

Novice

BENEČIJA. Navade sv. Ivana

Vnediejo, 23. junja, na viljo goda svetega Ivana, so kresuovi osvetili hribe Nediških dolin. Par Mašere, v Gorenjem Tarbiju, na Lužah v Hostnem, v Dreki in v Landarju je še ostala živa tela navada, ki so jo ankrat spoštovale skor vse vasi v cieli Benečiji. Pravijo, da so ankrat vse kesuove paržigali v le tistem momentu in de se jih je iz Ažle vse moglo videti. Kresuove za poletni solsticij iz paganskih cajtu so prenesli na kristijanski guod Svetega Ivana. Še donašnji dan pravijo, de ima tista nuoč čarobno (magično) muoč in se v nji želje uresničijo. Zatuo se je rodilo puno navad. Adna je tista po kateri so čeče vzele tri sienje graha. Parvi so olupile samo napou, drugi cieu, trečji so pa pustile z olubam. Diele so jih pod pojster. Naslednje jutro so muorale vebrati adnega, ne da bi gledale grah. Tisti olupljen v celoti je predstavju adnega saromašnega moža; tisti olupljen na pou adnega navadnega moža; tisti neolupljen pa bogatega moža. Druga navada je bla vzeti veliko glažovo posodo in jo skor napuniti z vodo. Noter so dali bejak jica in glaž pustili zuna hiše. Svetoivanska rosa je spremenila obliko beljaka. Nasledje jutro so jo lahko pogledali in interpretirali, de bi zviedel', kaj bi se zgodilo za naprej. Čeče so videle v bejaku nekaj orodij in odkrile poklic (mištier) bodočega moža. Ne vse družine so pa sledile teli navadi, kier je pomenila zgubiti jice, ki je bluo ankrat ries pomembna hrana. Pravijo tudi, de če se 24. junja pobere vejco geranije in se da v razpoko v zidu, bo imeu rože celuo poletje. Za Svet Ivan par kajšnim kraju šele imajo navado napravljat križace in krancilne iz rož.

VIDEN. Tečaji slovenščine

V pandiejak 24. junja so paršli h kraju za lietošnje šuolsko lieto tečaji slovenskega jezika, ki jih pripravlja Skupina svetega Hieronima-Slovenci v Vidnu par združenju don Eugenio Blanchini.
že peto lieto so potekale dejavnosti za otroke od drugega do šestega leta starosti. Krožek je biu od šetemberja do marca pod vodstvom Ane Vukelič natuo Larise Kutin ob ponedeljkih, med 16.30 in 18. uro, v prestorih fare Sv. Kvirina sred mesta (ulica Cicogna). Ob četartkah, ob 17., je biu pa tečaj za šuolarje primarne šuole. Tudi nje sta učili najprej Ana Vukelič natuo Larisa Kutin.
Začeu je novemberja in šu naprej do maja tečaj za odrasle. Srečanja so ble v ponedeljkih med 20. in 22. uro v farni dvorani v kraju Godia. Lietos je učila prof. Polonca Breginc. Tečajniku je bluo puno in so se pridno učili.

DEZELA. Za večjezični pouk

Dežela Furlanija Julijska krajina vztraja na poti naporov za večjezični pouk v okviru Večstopenjskega zavoda Trbiž.
Eksperimentacija večjezičnega pouka bo novost v okviru Deželnega šolskega načrta, kot so poudarili na nedavnem srečanju, ki je nedavno potekalo med odbornico za šolstvo Dežele Furlanije Julijske krajine Alessijo Rosolen, krajevnimi upravitelji in šolskimi ravnatelji.
Rosolenova naj bi se že ta teden sestala s paritetno komisijo Država-Dežela, ki bo z Ministrstvom za šolstvo razpravila tudi o eksperimentaciji.
Za zdaj se v Kanalski dolini poskusni večjezični pouk nadaljuje po prizadevanjih Dežele Furlanije Julijske krajine, domačih občinskih uprav, Večstopenjskega zavoda Trbiž in društev slovenske in nemške skupnosti.
Tako pa se hkrati nadaljujejo prizadevanja pri Ministrstvu za šolstvo, da bi zagotovili dokončno rešitev za večjezični pouk.

Pri sveti maši kakor ena sama družina

Giro d'Italia 20. maja 2016 v Matajurju

Nimar buj velika je družina Benečanu, ki se vsako saboto zbiera v Špietu. Sa' »družina« kliče msgr. Marino Qualizza viernike, ki hodijo in sodelujejo par sveti maši po slovensko, ki je ob 19.15 v farni cierkvi in vaja za dopuniti nediejsko zapuoved.
Kakuo je tela družina vesela se je videlo v saboto, 22. junja, par zadnji sveti maši po slovensko pred polietnim premoram. Molili so posebno mašo par kateri so lepuo pieli ob spremljavi Davida Clodiga na orglah.
Na koncu so parpravli družbno srečanje pred cierkvijo. Parnesli so za jesti in za piti, za mizo so se vsednili ku bratri in preživieli kupe no malo cajta. Močnuo se je vzdignila slovenska piesam, tudi v odgovor tistim politikam, ki naumno pravijo, de Benečani nieso Slovenci.

Evharistija po slovensko v Špietru bo spet septembra. Veselo praznovanje ob koncu sezone

Tela maša, ki jo po navadi moli msgr. Marino Qualizza in bo spet parvo saboto šetemberja, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila.
Za Sveto mašo po slovensko skrbi združenje Blankin. Ankrat na miesac s piesmi in molitvami sodelujejo otroci, ki se parpravljajo na parvo sveto obhajilo tudi po slovensko v okviru pastoralnih dejavnostri sauonske fare. Kajšan krat čez lieto pridejo piet zbori. Maša na božično nuoč pa parkliče tarkaj ljudi, de velika špietarska cierku rata premajhana. Veliko ljudi napuni vsake lieto pa cierku v Ažli na Veliko saboto za velikonočno vilijo in žegan velikonočnih jedil.
»Sabotna maša po slovensko v Špietru – pravi msgr. Qualizza – je postala že liepa navada, ki jo čemo peljati naprej, de nam bo pomagala se srečati v Božji službi in v veselim parjateljstvu.«
»Obadvie reči so važne in pomembne, zak' je Božja služba uživanje Božje ljubezni, ki nas nardi svobodne ljudi, ki se zavedajo, za kar so in gledajo zmočnieti svojo identiteto pru v stiku z Buogam.«

FINANČNA SREDSTVA *za Benečijo, Rezijo in Kanalsko dolino*

Skoraj dva milijona za razvoj

Minila so skoraj tri leta, odkar so v Kanalski dolini neznanci pomazali malo prej postavljene italijansko-slovenske kažipote ob državni cesti. Od sobote, 11. maja, so pa slovenska imena na dvojezičnih tablah spet vidni. Tisti dan so se nekateričlani Združenja *Don Mario Cernet* in prijatelji zbrali na trgu v Ukvah, od koder so krenili v akcijo, da bi kažipote skupaj očistili. S sabo, so povedali kasneje, so imeli loščilo, stare krpe inše posebej dobro voljo.
Za razvoj Benečije, Rezije in Kanalske doline sta na voljo skoraj dva milijona evrov iz državnih sredstev za zaščito Slovencev. Na seji deželne posvetovalne komisije slovenske manjšine, ki je potekala 12. junija v Trstu, so namreč sporočili, da se je nakopičil milijon 894 tišoč evrov neizkoristenih sredstev iz 21. člena zaščitnega zakona, po katerem Država dodeljuje Deželi Furlaniji Julijski krajini letna finančna sredstva za razvoj občin v videnski pokrajini, v katerih je zgodovinsko prisotna slovenska manjšina.
člani komisije iz videnske pokrajine so predlagali, da tretjino teh sredstev namenijo spodbujanju kmetijskih dejvnostih, tretjino razvoju turizma in tretjino občinam za posege v korist prebivalstva. Odbornik Pierpaolo Roberti je vprašal, da se za naslednjo sejo posvetovalne komisije pripravijo konkretni predlogi. Naj povemo, da je 40,4 odstotkov denarja dodeljeno Nediškim dolinam, 26,3 odstotkov Terskim dolinam ter 33,3 odstotkov Reziji in Kanalski dolini.
21. člen zaščitnega zakona 38/2001 določa letni finančni prispevek z izključnim namenom razvoja videnske pokrajine. Zakonodajalec se je namreč zavedal, da je položaj slovenske manjšine v videnski pokrajini na gospodarskem področju bistveno slabši kot na Tržaškem in Goriškem. Zaradi specifičnih političnih ukrepov in izrazito nenaklonjenega ozračja se, za razliko od goriške in tržaške pokrajine, velika podjetja, gospodarske ustanove in banke v povojnem obdobju tu niso razvijale. Pomanjkanje infrastruktur pa je naredilo to območje gospodarsko, politično in upravno šibko. Slovenska manjšina v videnski pokrajini ima tako za ostalo manjšino precejšen zaostanek, ki se je še povečal od leta 2001 do danes.

REZIJA

Kire nawade so nyn püstili noši ti stari

Tu-w Reziji so ostale žïve ščë ne prastarëte nawade, ki jë trëbë dyržet orë. Dna od ise to jë kriz. Pa litos, tej po nawadi, ta-na Njïvi w sabòto, 29 dnuw junja, ni so wnitëli kriz za spomonot Svetaa Pjërina.
Nur naa tïmpa krize so je wnočalo nu mojo posot tu, ki so bile planïne ano pa tu-w vasi vïlijo svetaa Gjwona ano pa za sinta Pjërina ano Paolina. Jüdi ni se sprawjajo wkop ökol isaa onja ano ni ostajajo ito dardo, ko se wasnë onj. Isa to jë na prastarëta nawada, ki na jë wezana na te din (21 din junja) ko wlaža lëto po laški (fuochi del solstizio d'estate). Ko wlaža zïma (21 din dicembarja) jë nawada wnitët onj za püst po laski (fuochi del solstizio d'inverno). Pa ti mlodi ni morajo karjë za ise stare nawade za itö ki to so noše korane, to ki so nyn püstili noši ti stari. *(s. q.)*

AGENDA

3 LUGLIO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Bibione. In piazzale Zenith, alle ore 21, concerto di Goran Bregovich.

Grado. Nel Bar 1 della Spiaggia principale (ingresso 1), alle ore 18.30, per GradoJazz by Udin&jazz, concerto dell'Orchestra laboratorio del Conservatorio Tartini di Trieste, guidato da Giovanni Maier.

Dignano. Nel Centro civico, in piazza Cimolino, alle ore 21.15, per Folkest, concerto del Lewis McLaughlin Trio (Scozia).

Grado. Nel Grand Hotel Astoria, alle ore 21, concerto del Trio Araba Fenice (flauto, pianoforte, soprano). Musiche di Saint Saens, Satie, Tosti.

4 LUGLIO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Spessa (Capriva). Nel Castello, alle ore 21, i Filarmonici friulani eseguono l'opera «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Coproduzione con The Jerusalem Opera Israele e Israel Sinfonietta Beer Sheva. Regia di Enzo Iorio. Direttore: Omer Arieli.

Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 21.30, concerto di Max Gazzè «On the road».

Lignano. Nella sala Darsena di Sabbiadoro, in viale Italia 50, alle 21, concerto dell'Orchestra Laboratorio 6.0 del Conservatorio Tartini di Trieste.

Gorizia. Nel teatro Verdi, alle ore 20, concerto di Makaya McCraven.

Manzano. Nell'abbazia di Rosazzo, alle ore 21, per «Musica cortese», concerto dell'Ars Choralis Coeln (Germania). Programma dal titolo «Unio Mystica». Alle ore 20, visita guidata al complesso abbaziale e alle cantine storiche.

Colle (Pinzano al Tagliamento). In piazza, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Hoodman Blind (Irlanda).

Prato Carnico. In piazzetta della Fontana, alle ore 21.15, per Folkest, concerto del Lewis McLaughlin Trio (Scozia).

LIBRI

Lignano. Nel Palapineta, alle ore 18.30, per Incontri con l'autore e il vino, Marco Salvadore presenta il suo libro «Una saga veneziana». Vini dell'azienda Podere Marcello di Doberdò del Lago.

Carlino. Nel Parco degli Alpini, alle ore 19.30, l'antropologo Valter Colle, assieme all'attore Andrea Zuccolo, presenta l'audiolibro «Il Piçul Princip», traduzione in lingua friulana de «Il Piccolo Principe» di Antoine De Saint-Exupèry.

5 LUGLIO
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Lusevera. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Tomadini (sinfonia d'apertura da «La Resurrezione del Cristo»), Vivaldi (concerto in re min. op 3 da «L'Estro armonico»), Grieg (pezzo elegiaco «Ultima primavera»), Brahms (danza ungherese n. 5), Perosa (suite per archi). Ingresso libero.

Lignano. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, per «Frammenti d'infinito», concerto di Davide Xompero, tromba, e Marco Primultini, organo. Programma dal titolo «Con squilli di tromba».

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 21, per la rassegna «Quanta musica!», concerto di Nando Citarella & Tamburi del Vesuvio (Campania). Organizza il Folk Club Buttrio.

Spilimbergo. In piazza Duomo, alle ore 21, per Folkest, esibizione dei gruppi del Premio Folkest «Alberto Cesa»: Ensemble du Sud (Cina, Romania, Venezuela, Senegal, Moldavia, Italia), Madamè, Monsieur de Rien (Piemonte), Suonno d'ajere (Campania). Presenta Rita Bragagnolo.

FOLCLORE

Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 20.15, XX Festival mondiale del folclore giovanile Friuli-Venezia Giulia, con gruppi provenienti da Taiwan, Bulgaria, Grecia, Russia e Austria, assieme a quelli friulani.

6 LUGLIO
sabato
| *sabide*

TEATRO

Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 21.30, l'attore Luca Argentero in «È questa la vita che sognavo da bambino», storie di grandi personaggi dalle vite straordinarie.

Luca Argentero

CONCERTI

Lignano. Nella spiaggia Bella Italia, alle ore 21, concerto di Jovanotti.

Spilimbergo. Presso la Torre Orientale, alle ore 21.30, per Folkest, esibizione dei gruppi del Premio Folkest «Alberto Cesa» Suonno d'ajere (Campania) e Monsieur de Rien (Piemonte). In piazza Garibaldi, alle ore 21.15, concerto di Alessandro D'Alessandro (Lazio). Ospite Antonella Costanzo. Alle 22.10, concerto di Hoodman Blind (Scozia). Presenta Martina Vocci. In piazza Duomo, alle ore 21.15, concerto dei Bluegrass Stuff (Italia) e di Tomat Band (Italia). Programma dal titolo

Jovanotti

«Omaggio a Elton John».

Udine. In piazza San Giacomo, alle ore 7.30, «Concerto del risveglio» con il pianista Sebastian Di Bin. Nel Museo del Castello, alle ore 11, per «Syntagma», concerto del chitarrista Pierluigi Clemente.

Grado. Nel jazz village, alle ore 18, per GradoJazz by Udin&Jazz, concerto dei Bandakadabra.

Palmanova. In piazza Grande, alle ore 21.30, per Gradojazz by Udin&jazz, concerto dei King Crimson, nel tour celebrativo dei 50 anni del gruppo.

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto dell'ensemble vocale Nova ars cantandi diretto da Giovanni Acciai, con Ivana Valotti all'organo. Musiche di Leonardo Leo.

CONFERENZE

Spilimbergo. Nel Teatro Miotto, alle ore 11, per Folkest, incontro dal titolo «I diritti degli artisti, interpreti ed esecutori». Alle 16, «Agenti di spettacolo e reti europee nella distribuzione della musica». Presso la Torre orientale, alle ore 18.30, «Ribelli e ostinati - I suoni del '68» con Felice Liperi e Maurizio Bettelli. Alle 19.30, «Amico Faber. Fabrizio De Andrè raccontato da amici e colleghi» con Enzo Gentile e Giulio Casale.

7 LUGLIO
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Spessa (Capriva). Nel Castello, alle ore 21, i Filarmonici friulani eseguono l'opera «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 11.30, concerto de Les Babettes

Spilimbergo. Presso la Torre Orientale, alle ore 21.30, per Folkest, esibizione dei gruppi del Premio Folkest «Alberto Cesa»: Madamè e Ensemble du Sud. Alle ore 21.30, concerto dei vincitori del Premio Folkest «Alberto Cesa»: la Quadrilla e La Maschera. In piazza Duomo, alle ore 21.15, concerto di Drakula Twins (Ungheria), Brian Chambouleyron (Argentina), Krzikopa (Polonia). Presenta Rita Bragagnolo.

Udine. Nel centro cittadino, alle ore 10.45, concerto del Corpo bandistico Corno di Rosazzo.

Udine. Nella Casa della contadinanza, alle ore 21, concerto di Sir Jo & The Funk Syndicate.

Udine. Nella chiesa della Beata Vergine della Purità, alle ore 17, prolusione del prof. Lorenzo Nassimbeni dal titolo «Pietro Nachini e gli organi storici del Duomo di Udine». Alle ore 18, in cattedrale, concerto del quintetto d'ottoni «Giles Farnaby Brass» (Lorenzo Merluzzi, tromba; Fabio Pellegrino,tromba; Armando Tion, corno; Francesco Cossettini, trombone; Gianluca Degano, tuba). All'organo Beppino Delle Vedove.

Grado. Nel Parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz by Udin&Jazz, concerto del Quintetto Porteno jazz Tanto. Alle ore 21.30, concerto del Paolo Fresu Trio. A mezzanotte, Laura Clemente & Andrea Gilardo in «Jazzclub by the sea».

DANZA

Udine. Sul sagrato della chiesa di San Francesco, alle ore 21.30, «Areadanza 2019».

CONFERENZE

Spilimbergo. Nel Teatro Miotto, alle ore 10.30, incontro «Una nuova luce per lo studio dei suoni antichi» con Franco Zanini e Daniela Pico. Alle 11.30, «Lungje, po'!. Gli strumenti e le orchestrine della musica popolare in Friuli» con Andrea Del Favero e Angelo Floramo. Alle ore 16, film «Radici» di Luigi Monardo Faccini. Alle ore 18.30, presso la Torre Orientale, «Storia culturale della canzone italiana» con Jacopo Tomatis e Maurizio Bettelli. Alle ore 19.30, «Autobiografia di un promoter» con Vincenzo Spera (Assomusica) e Nicola Angeli (Folk Bulletin).

8 LUGLIO
lunedì
| *lunedì*

CONCERTI

Sesto al Reghena. In piazza Castello, alle ore 21.15, per Sexo 'Nplugged, concerto di Sharon Van Etten.

Spilimbergo. In piazza Duomo, alle ore 21.15, serata finale del Premio Folkest «Alberto Cesa» con i gruppi Ensemble du Sud, Madamè, Monsieur de Rien, Suonno d'ajere, la Quadrilla. Consegna del Premio Folkest letteratura a Jacopo Tomatis. Consegna del Premio Folkest alla carriera a Nada. Vincitori del Premio Parodi 2018 La Maschera. Presenta Martina Vocci.

Grado. Al Parco delle Rose, per GradoJazz, alle ore 20, concerto dell'Amaro Freitas Trio dal titolo «Top brazilian jazz». Alle 21.30, concerto della North East Ska Jazz Orchestra. Alle 23.30, concerto del Lorena Favot Quartet (Jazzclub by the sea).

CONFERENZE

Udine. All'Adoro Cafè, in piazza Duomo, alle ore 18.30, incontro «Il Conservatorio Tomadini». Ospiti Alfredo Barchi, Davide Pitis, Ingrid Shllaku.

Aquileia | Nova Ars Cantandi

I Responsoria di Leo in «prima» moderna

La basilica di Aquileia ospiterà sabato 6 luglio, in prima esecuzione in tempi moderni, i «Responsori della settimana santa» di Leonardo Leo (1694-1744), uno dei massimi esponenti della scuola napoletana dell'epoca. Protagonista della serata – alle ore 20.45 – sarà la Nova ars cantandi di Giovanni Acciai, gruppo professionista composto da Alessandro Carmignani (canto), Andrea Arrivabene (alto), Gianluca Ferrarini (tenore) e Marcello Vargetto (basso) con Ivana Valotti all'organo. Sarà uno degli appuntamenti più importanti della stagione concertistica aquileiese organizzata dalla Socoba (Società per la conservazione della Basilica di Aquileia) in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia per la direzione artistica di Pier Paolo Gratton. Nova ars cantandi accompagnerà i presenti in un percorso che dal giovedì santo, «In coena Domini», arriverà – attraverso la Feria sexta in passione et morte Domini – al Mattutino del sabato santo: in tutto 15 mottetti in grado di coinvolgere i presenti in un turbinio di sentimenti. Infatti «la prova maiuscola che Leonardo Leo offre della sua arte con questa ghirlanda di Responsori – scrive Giovanni Acciai nella presentazione del concerto - impone di collocare il nostro musicista fra le figure maggiori del suo tempo».

9 LUGLIO
martedì
| *martars*

CONCERTI

Sesto al Reghena. In piazza Castello, alle 21.15, concerto di Michael Kiwanuka.

Passariano. A Villa Manin, alle ore 21.30, concerto di Yann Tiersen.

Udine. Nella chiesa di Santa Chiara (ingresso in via Gemona, 21), per Armonie in corte, concerto del pianista Tymoteusz Gen Bies. Musiche di Chopin.

Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 21.15, per Folkest, concerto del duo Shapiro Vandelli dal tiolo «Love and peace tour».

Grado. Nel parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz, concerto dei Licca-Lecca Reload. Alle 21.30, concerto del Gonzalo Rubalcaba Trio. Alle 23.30, per Jazzclub by the sea, concerto dell'Humpty duo «Synchronicities».

Gonzalo Rubalcaba

Grado. Al Grand Hotel Astoria, alle ore 21, concerto della pianista Caterina Arzani. Musiche di Chopin, Liszt, Mussorgskij.

10 LUGLIO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Grado. Nel parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz, concerto della Jimi Barbiani Band dal titolo «Blues Band». Alle 21.30, concerto del chitarrista blues californiano Robben Ford. Alle 23.30, per Jazz by the Sea, concerto di Gaetano Valli «Sylvain valleys and flowers».

11 LUGLIO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Palmanova. In piazza Grande, alle ore 21.30, concerto di Antonello Venditti.

Antonello Venditti

Grado. Nel Parco delle Rose, alle ore 20, per GradoJazz, concerto di Maistah Aphrica. Alle 21.30, concerto della band Snarky Puppy. Alle 23.30, concerto del Gianpaolo Rinaldi Trio.

Udine. Sul piazzale del Castello, alle ore 21.30, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani il Coro del Friuli Venezia Giulia (preparato da Cristiano Dell'Oste), il Coro di voci bianche Artemia di Torviscosa (preparato da Denis Monte), eseguono i Carmina Burana di Carl Orff. Laura Ulloa, soprano; Fabio Cassisi, tenore; Hao Wang, baritono. Dirige Igor Vlajnic.

TEATRO

Udine. In Largo Ospedale Vecchio, alle ore 21, spettacolo della Compagnia teatrale 'Ndescenze dal titolo «A tutte le Giuliette e ai loro Romei».

CONFERENZE

Lignano. Al Palapineta, alle ore 18.30, per Incontri con l'autore e il vino, Marco Salvador presenta il suo libro «Una saga veneziana» (Biblioteca dell'Immagine). Vini dell'Azienda Grillo Iole di Prepotto.

AGRITURISMO
Ai Faris
SPECIALITÀ
NOSTRANE

Rubriche estive di grande fascino. Seguiteci

UN GIORNO IN RIFUGIO

Al cospetto delle maestose Alpi Giulie, nel gruppo del Jof Fuart, sul limitare della Carnizza di Camporosso sorge il **rifugio Pellarini**. A gestirlo, dal 2016, **Giorgio Da Rin**, nato tra le montagne bellunesi. "Sono cresciuto tra le Dolomiti – racconta – ma quando ho visto le Alpi Giulie è stato un colpo di fulmine". E non può che esserci un grande amore dietro la voglia di gestire un rifugio che è raggiungibile solo a piedi. La teleferica scarica il cibo a circa 40 minuti a piedi dal sentiero e non essendoci elettricità costante è necessario scendere quasi ogni giorno a valle per fare la spesa. Giorgi ha raccontato che l'entusiasmo dei clienti e la bellezza del luogo però ripaga da ogni sforzo. Del rifugio Pellarini si parlerà venerdì 5 luglio nella rubrica **"Un giorno in rifugio"** in programma alle 11.30 e in replica alle 17.30.

LA PITTURA NELLE CHIESE DI UDINE

Il protagonista della puntata di giovedì 4 luglio sarà il **Santuario della Madonna delle Grazie** di piazza Primo Maggio. Con i conduttori, Paola Molinaro e Paolo Mattiussi, si andrà alla scoperta della storia di questa chiesa. Il maestro **Mattiussi**, artista e insegnante di pittura e disegno, si focalizzerà poi sulla pala d'altare dell'udinese Luca Monverde, del 1522, intitolata "La Vergine in trono con i santi Rocco, Gervasio, Protasio e Sebastiano". La trasmissione va in onda alle 11.30 e alle 17.30.

SPAZIO LAVORO

Creatività, precisione e coordinazione. Sono le qualità che deve avere l'organizzatore di matrimoni, il wedding planner per dirla all'americana. Una professione che è nata proprio negli Stati Uniti ma che si sta diffondendo anche da noi. Ne parleremo nella puntata in onda mercoledì 3 luglio alle 11 e alle 17 assieme a **Gloria Bettuzzi**, 36 anni, di Passons che da due anni e mezzo ha iniziato questo mestiere con grande soddisfazione. Più di 60 le nozze che ha organizzato fin qui. "Fin da bambina ero affascinata dai matrimoni, un sogno che è diventato realtà. Non senza fatica – ci ha raccontato – perché è un lavoro in cui devi essere sempre disponibile e attento a capire le esigenze dei clienti". Se volete saperne di più non perdetevi la puntata di **"Spazio lavoro"**, ora e questo.

LAMPS

Si parlerà di presepi nella puntata di giovedì 4 luglio di "Lamps", con **Dino Persello**. Ospite in studio sarà il presepiologo **Sergio Pacco**. E se pensate che siamo "fuori stagione" vi sbagliate: chi realizza presepi grandi e laboriosi inizia mesi prima a lavorare! Durante la puntata interverranno al telefono anche Giuliana Pugnetti, animatrice culturale di Moggio, ed Euro Diracca del Museo del Territorio di San Daniele del Friuli. "Lamps" va in onda il giovedì alle 11 e alle 17.

Smascherare le bufale, atto di libertà

Falla girare così che tutti la possano vedere!» Un articolo introdotto da Jovanotti inizia proprio con il piglio giusto. Cerchiamo qui di capire come muoversi per riconoscere ciò che molti «fanno girare». Parliamo di bufale o notizie comunque false o fuorvianti.

In queste righe suggeriamo 10 modi per verificare la realtà (o la falsità) di una notizia «sentita da qualche parte», e che qualcuno ha «fatto girare».

1. Verifica la fonte. Chi ha scritto questa notizia? Dove si trova? Una testata on-line, il sito ufficiale della Santa Sede, il blog di Paperino, il sito di tuo cugino? Se la fonte è autorevole, allora c'è una buona possibilità che si tratti di una notizia vera.

2. Verifica le fonti, al plurale. Una notizia non nasce mai da sola, ma è il racconto di un fatto. E in certi ambiti – politica, economia, sport, Chiesa, ecc. – ci sono sempre siti ufficiali a cui attingere ricerche, dati, delibere, dichiarazioni, comunicati stampa, eccetera.

3. Effettua un controllo incrociato. Hai visto su Instagram che Cristiano Ronaldo giocherà nell'Udinese? Un vero colpo per i tifosi friulani, ma... prova a cercare se ne parlano anche altri siti, come la Gazzetta dello Sport o TuttoSport.

4. Verifica l'autore. Chi è colui/colei che ha scritto l'articolo? È un personaggio noto per la sua vena scherzosa o irriverente? È una persona autorevole?

5. Verifica la data. L'articolo shock che il tuo amico ti ha condiviso, è recente? Oppure ti hanno inoltrato una news di 4 anni fa?

6. Vai oltre al titolo. Molti titoli sono scritti in modo esagerato, al fine di attirare l'attenzione e invogliare la gente a cliccarci sopra (si chiama clickbait). Invece no, addentrati nell'articolo: solo così scoprirai veramente se il contenuto è interessante o se il titolo è ingannevole.

7. È uno scherzo? Talvolta capita che "girino" notizie divertenti, palesemente false, ma fatte in modo da sembrare vere. Un esempio è il sito lercio.it, realizzato ad hoc per strappare un sorriso divertito agli utenti della rete.

8. Occhio ai blog. Diversi blogger hanno un certo peso e un'idea ben nota. Degli influencer, insomma, schierati politicamente e talvolta economicamente. Ergo: non necessariamente il punto di vista fornito dai blogger è imparziale, o quantomeno non sempre è completo.

9. Occhio alle immagini. E non è un gioco di parole: alle volte articoli ben fatti sono corredati da immagini ingannevoli. Possono essere esagerate, scattate nel remoto passato, riferirsi a episodi diversi e così via.

10. Fidati di chi smaschera bufale per mestiere (o quasi). È il caso del sito butac.it, che lavora per "pulire" la rete dalle fake news e andare alla sorgente delle informazioni, per capire realmente come stanno le cose.

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale***: *7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00* ■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA***: *8.00, 14.00* ■ ***Meteo***: *7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**, *con G. Pontoni*
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
08.45 **Rassegna Stampa locale**
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **Mattinata InBlu**
Lunedì: **A tempo di musica** da InBlu
11.00 *Lunedì:* **InBlu LO SPORT**
Martedì: **Spazio Benessere,** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì:* **Le vie di Udine,** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
il venerdì **L'Agâr**
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito
Ecclesia (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 **Pomeriggio InBlu**
16.00 *Lunedì:* **InBlu Lo sport**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Pais in fieste** *con Silvano Nassimbeni*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Play list InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
17.30 *Martedì:* **Le vie di Udine,** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
Venerdì: **L'Agar**
18.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 **Play list InBlu** *Lunedì:* **Storie di note InBlu**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI*** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ ***GR NAZIONALE INBLU***: *7.00, 9.00, 12.00, 13.00* ■ ***Gr RADIO VATICANA***: *8.00, 14.00*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Le chiese di Udine**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
08.45 **Le vie di Udine**
09.00 **L'Agâr**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **InBlu l'economia**
11.00 **Spazio lavoro**
11.30 **Lamps** *con Dino Persello*
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
16.00 **Paîs in fieste,** *con Silvano Nassimbeni*
17.00 **Lamps,** *con Dino Persello*
17.30 **Don Emilio De Roja, dalla parte degli ultimi**
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
19.00 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **La musica è ribelle InBlu**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Pio Paschini,** *, trasmissione curata da Michela Giorgiutti*
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Le chiese di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Pio Paschini**
14.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Le vie di Udine,** *a seguire* **Cjase nestre**
18.00 **Radio libera tutti,** *programma InBlu*
19.00 **Spazio Benessere**
19.30 **Un giorno in rifugio**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 4	VENERDÌ 5	SABATO 6	DOMENICA 7	LUNEDÌ 8	MARTEDÌ 9	MERCOLEDÌ 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DON MATTEO 11, serie Tv con Terence Hill 23.50 Cose nostre, inchieste	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 UNA VOCE PER PADRE PIO, serata benefica con Flavio Insinna 00.05 Non disturbare, rubrica	16.45 A sua immagine, rubrica 17.15 Un'estate a Lanzarote, film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 TECHETECHETÈ SUPERSTAR, musicale con Elisabetta Barduagni 22.30 Io sono Mia, film Tv	16.00 Sogno o son desto, show 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 UN PASSO DAL CIELO 4, serie Tv con Daniele Liotti 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 NON SPOSATE LE MIE FIGLIE!, film con Christian Clavier 23.15 Nastri d'argento 2019	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 THE RESIDENT, telefilm con Matt Czuchry 23.10 Non disturbare, rubrica	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari e reportage con Piero Angela 23.50 Superquark natura, doc.
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 UN'ESTATE FA, musicale con Pupo e Diana del Bufalo 23.40 Stracult 20 anni, speciale	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 LA MADRE DEI MIEI SOGNI, film Tv con Sunny Mabrey 23.00 Chi ha rubato la mia vita?	18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 IL LATO OSCURO DELLA MIA MATRIGNA, film Tv con Sofia Vassilieva 22.40 Bull, telefilm	14.00 Tour de France 2019 18.05 Universiadi 2019 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 STREGHE, telefilm con Madeleine Mantock 23.30 La domenica sportiva estate	14.00 Tour de France 2019 18.00 Rai Parlamento, notiziario 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 HAWAII FIVE-0, telefilm 23.45 The blacklist, telefilm	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.55 Miti di oggi	18.00 Rai Parlamento 18.50 Universiadi 2019 19.40 NCIS, telefilm 21.20 BLOOD & TREASURE, serie Tv con Matt Barr 23.40 Realiti, real Tv
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 UNA NOTTE CON LA REGINA, film con Sarah Gadon 23.00 Premio Strega 2019	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE STORIA, «I muri» documentario 00.15 La tv delle ragazze, show	20.00 Blob, magazine 20.30 La mia passione, rubrica 21.25 OGNI COSA È ILLUMINATA, magazine con Camila Raznovich 00.00 La terra vista dallo spazio: Luca Parmitano, doc.	17.15 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.25 Indovina chi viene a cena 21.15 FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO, film con Jodie Foster 23.00 Ieri e oggi, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRIMA DELL'ALBA, inchieste e reportage con Salvo Sottile 00.05 Report cult, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CONTRATTEMPO, film con Mario Casas 23.50 Nico, film	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 00.40 '14-'18 Grande Guerra
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 TOTÒ E CLEOPATRA, film con Totò 22.50 Today, approfondimento	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 A TEMPO PIENO, film con Aurélien Recoing 23.25 Effetto notte, doc.	19.00 Il mio medico, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, telefilm con G. Davis 23.00 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 ANASTASIA, film con Ingrid Bergman 23.05 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 LE CHIAVI DEL PARADISO, film con Gregory Peck 23.30 Ave Maria, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE, film con W. Beatty 23.05 Retroscena memory, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 TgTg estate, Tg a confronto 21.05 IL MONDO INSIEME, talk show con Licia Colò 23.40 La Compieta, preghiera
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Rosamunde Pilcher 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 RIVIERA, serie Tv con Julia Stiles 23.50 Klimt & Schiele - Eros e Psich, film documentario	16.30 Cambiare per amore, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA SAI L'ULTIMA?, show con Ezio Greggio 01.00 Paperissima sprint, show	15.55 Dr. Knock, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 CIAO DARWIN 7, show con Paolo Bonolis (replica) 01.05 Paperissima sprint, show	17.20 Immaturi la serie 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 VITTORIA E ABDUL, film con Judi Dench 23.40 Hit the road man, magazine	16.30 Marie is on fire, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia 01.05 Paperissima sprint, show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 ROSY ABATE - LA SERIE, serie Tv con Giulia Michelini 23.40 Hitler contro Picasso e gli altri, film documentario	15.30 Il segreto, telenovela 16.30 Le mie nozze country, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MANIFEST, telefilm 00.25 I vitelloni, film
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Beghe 00.00 Law & Order: special victims unit, telefilm	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO MED, telefilm con Oliver Platt 00.00 The brave, telefilm	18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 JURASSIC PARK, film con Sam Neill 23.40 Beneath, film	17.35 Baby daddy, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 COME TI ROVINO LE VACANZE, film con Ed Helms 23.25 Boygirl, film	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 FAST AND FURIOUS, film con Vin Diesel 23.30 The conjuring, film	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 00.00 Letal weapon, telefilm	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 BATTITI LIVE, show musicale con Alan Palmieri 23.55 Calcio storico fiorentino
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 I due carabinieri, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.00 Ieri e oggi in Tv, rubrica	16.15 Complotto di famiglia, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 QUARTO GRADO - LE STORIE, con Gianluigi Nuzzi 00.15 Donnavventura summer beach	16.40 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.30 La finestra sul cortile, film	16.45 Congo, film 19.35 Faccia da schiaffi, film 21.25 MADRE MIA, docu-reality dedicato alla vita e alla carriera di Al Bano 23.00 Rimini Rimini, film	16.50 Perry Mason, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.50 Ghost dog, film	16.40 7 donne per una strage 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM, reportage con Roberto Giacobbo 00.00 Travolti dal destino, film	16.45 Il capitalista, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 THE WATER DIVINER, film con Russell Crowe 23.50 L'esorcista, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.15 Amare per sempre, film 16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 IN ONDA, talk show con Luca Telese 23.30 Propaganda doc, rubrica	17.10 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, talk show 21.15 UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA, film con Michael Douglas 23.15 L'inferno di cristallo, film	12.50 Like - Tutto ciò che piace 14.15 Lo sbarco di Anzio, film 16.30 L'inferno di cristallo, film 20.35 In onda, talk show 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm 01.10 In onda, talk show	11.45 Little murders, telefilm 14.00 Hawthorne, serie tv 17.30 Ardenne '44: un inferno 20.35 Uozzap, rubrica 21.15 ATLANTIDE FILES, doc. 00.25 Il commissario Cordier	16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, talk 21.15 THE ASTRONAUT WIVES CLUB, serie Tv con Joanna Garcia 01.00 In onda , talk	14.15 Amazing grace, film 16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 IN ONDA, talk show con Luca Telese 23.30 Propaganda doc, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Il commissario Cordier 20.35 In onda, talk 21.15 HAWTHORNE - ANGELI IN CORSIA, telefilm con J. P. Smith 01.00 In onda, talk
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Numb3rs, telefilm 18.50 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 MARVEL'S RUNAWAYS, telefilm con Rhenzy Feliz 22.55 Train to Busan, film	17.20 Numb3rs, telefilm 18.50 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 24: LIVE ANOTHER DAY, telefilm con Kiefer Sutherland 22.50 Killer elite, film	15.50 Gli imperdibili, magazine 15.55 Halt and catch fire, serie Tv 17.30 The good wife, serie Tv 21.20 MAXIMUM RISK, film con Jean Claude Van Damme 23.05 Fargo, serie Tv	10.30 Criminal minds, telefilm 14.15 Charlie's angels, film 15.55 Marvel's runaways, telefilm 17.35 Rosewood, telefilm 21.20 SHARKNADO, film con I. Ziering 22.55 Alien 3, film	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Rosewood, telefilm 21.15 HUMANDROID, film 23.15 Wonderland, film	17.30 Numb3rs, telefilm 19.00 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.20 LA PIRAMIDE, film con Ashley Hinshaw 22.55 The fall, serie Tv	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Rosewood, telefilm 21.20 CHARLIE'S ANGELS: PIÙ CHE MAI, film con Cameron Diaz 23.00 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.30 Art of... Francia 19.20 Rococò, documentario 20.20 Castelli d'Europa, doc. 21.15 LA VEDOVA ALLEGRA, operetta in tre atti 23.15 Prima della prima	18.15 Variazioni su tema 18.30 Rococò, documentario 20.20 Castelli d'Europa, doc. 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, documentario 22.20 This is art, documentario	19.20 Le vie dell'amicizia 2015 20.20 I predatori dell'arte perduta 21.15 KAVANAH. STORIA E CANTI DELLA SPIRITUALITÀ EBRAICA, spettacolo di Moni Ovadia 23.10 Pina Bausch a Roma	18.15 La vedova allegra 20.15 Prima della prima 20.45 Oikumene, documentario 21.15 LIFE IN THE BLUE, doc. 22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi 23.00 Il clan, film	17.45 I predatori dell'arte perduta 18.15 Rococò, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 AVA GARDNER - IL MIGLIOR FILM È QUELLO DELLA VITA 22.10 Banana, film	19.15 Leonardo, l'ossessione di un sorriso, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 IL CAMMINO PER SANTIAGO, film con Martin Sheen 23.20 The queens of pop, doc.	19.30 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.20 Under Italy, documentario 21.15 SUNSET STRIP, film documentario 22.50 The queens of pop, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 A spasso nel bosco, film 16.15 Un anno da leoni, film 17.55 Il massacro di Fort Apache 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 88 MINUTI, film con Al Pacino 23.00 Cub - Piccole prede, film	16.05 L'ultima carovana, film 17.55 Krakatoa est di Giava, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 APPUNTAMENTO AL PARCO, film con Diane Keaton 22.55 Giovane e bella, film	15.50 Un marito... quasi perfetto 17.35 Scemo & + scemo 2, film 19.25 Tutti dicono I love you, film 21.10 TORA! TORA! TORA!, film con Joseph Cotten 23.40 Il manto nero, film	15.25 Tora! Tora! Tora!, film 17.55 Porgi l'altra guancia, film 19.35 Il medico dei pazzi, film 21.10 ALLA RICERCA DI JANE, film con Keri Russell 22.50 Non dico altro, film	17.15 Valanga, film 18.40 Quella dannata pattuglia 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 VENTO DI PASSIONI, film con Brad Pitt 23.30 La carovana dei mormoni	16.00 Gli implacabili, film 18.15 Piedone a Hong Kong, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 UN FIDANZATO PER MIA MOGLIE, film con Paolo Kessissoglu 22.45 Il nome del figlio, film	16.50 Pioggia di fuoco, film 18.30 Dio li fa poi li accoppia 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 A HISTORY OF VIOLENCE, film con Viggo Mortensen 22.50 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.30 Voci di una terra, doc. 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «La città proibita» doc. 23.30 Cronache dal Rinascimento	18.00 Italiani, documentario 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I PADRINI, «Joe Colombo» doc. 22.10 Potere e bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN'ESTATE VIOLENTA, film con Eleonora Rossi Drago 22.50 Isis tomorrow, doc.	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA, film con Robert Wieckiewicz 23.10 I padrini, «Joe Colombo»	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DEL RINASCIMENTO, «Este Gonzaga; Colombo e Vespucci» doc. 22.10 I grandi dimenticati, doc.	19.00 La straordinaria storia d'Italia, documenti 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 '18-'39. LA PACE FRAGILE 22.10 Italiani, «Joyce Lussu» doc.	19.00 La straordinaria storia d'Italia, documenti 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MARIA ANTONIETTA, LA VERA STORIA, documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Padre Brown, telefilm 16.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 SBALLATI D'AMORE, film con Ashton Kutcher 23.00 Killers, film	13.30 Padre Brown, telefilm 16.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, serie Tv con S. Evans 23.00 In ostaggio, film	17.30 Flubber - Un professore fra le nuvole, film 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 UNA VITA QUASI PERFETTA, film con Angelina Jolie 23.00 Elizabethtown, film	15.30 L'acchiappadenti, film 17.30 Innamorarsi a Manhattan 19.40 La tata, sit com 21.10 SETTE ANNI IN TIBET, film con Brad Pitt 00.00 Il giocatore, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 IL CASO THOMAS CRAWFORD, film con Anthony Hopkins 23.00 Il giovane ispettore Morse	13.30 Garage sale mystery 15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 ROBOTS, film d'animazione 23.00 Minority report, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent 19.40 Vita da strega, sit com 21.10 THELMA & LOUISE, film con Susan Sarandon 23.00 Sette anni in Tibet, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.25 L'affondamento della Valiant 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NATO IL QUATTRO LUGLIO, film con Tom Cruise 23.00 42, film	17.05 La congiuntura, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FREQUENCY - IL FUTURO È IN ASCOLTO, film con Dennis Quaid 23.30 The baytown outlaws, film	16.10 Frequency - Il futuro è in ascolto, film 18.35 42, film 21.00 IL CAVALIERE DI LAGARDÈRE, film con Vincent Perez 23.30 Due destini, film	18.55 L'Italia di Carlo Vanzina 19.00 Selvaggi, film 20.55 L'Italia di Carlo Vanzina 21.00 VACANZE IN AMERICA, film con Jerry Calà 22.55 L'Italia di Carlo Vanzina	19.05 L'Italia di Carlo Vanzina 19.10 Il ritorno del Monnezza 20.55 L'Italia di Carlo Vanzina 21.00 UN'ESTATE AI CARAIBI, film con Enrico Brignano 23.20 L'Italia di Carlo Vanzina	19.10 L'Italia di Carlo Vanzina 19.15 Sapore di te, film 20.55 L'Italia di Carlo Vanzina 21.00 BUONA GIORNATA, film con Diego Abatantuono 23.00 L'Italia di Carlo Vanzina	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 LA PRIMA COSA BELLA, film con Micaela Ramazzotti 23.35 Alfabeto, talk show 23.50 Il camionista, film
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 Community FVG 22.45 L'uomo delle stelle	17.45 Maman - programs par fruts 19.30 Meteoweekend 20.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.15 Sentieri natura 21.00 TELEFRIULI ESTATE 22.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi	20.15 Focus 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.45 Telegiornale FVG 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Magnano in Riviera 23.00 Porca vacca	11.30 Il campanile della domenica diretta da Cavazzo Carnico 19.15 Delitto sull'autostrada 20.45 Fondazione Dolomiti 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Pradamano	19.45 A tutto campo estate 20.15 Il cuoco di campagna 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 21.00 BIANCONERO ESTATE 21.30 Friul talent 22.45 Beker on tour	19.45 A voi la linea 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 STREET TALK 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.00 Screenshot
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 I grandi del calcio 18.30 Village 2019 20.30 City camp 2019 21.00 RIVEDIAMOLI 23.00 TMW news	17.30 Emozioni bianconere 18.45 Pagine d'artista 19.35 TMW news 20.30 Gli speciali del Tg 21.00 GIUSTISSIMI 23.00 Pordenone sport	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Studenti eccellenti 18.30 FVG motori 20.30 Cit camp 2019 21.00 COBRA 11 22.00 Eventi in club house	18.00 Cobra 11 18.50 Ansa focus 19.30 Sapori FVG 19.45 ANSA week Italia 21.00 L'ISOLA SONO IO 2019 21.30 Eventi in club house	14.40 Rotocalco adnkronos 15.45 Mondo crociere 17.00 Pomeriggio calcio - Speciale ritiro 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	14.30 Speciale tifosi 15.45 Speciale calcio mercato 16.45 Pagine d'artista 17.00 Pomeriggio calcio 20.30 Salute e benessere 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	13.30 Gli speciali del Tg 14.30 The boat show 15.45 Speciale calcio mercato 17.00 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 21.00 RIS DELITTI IMPERFETTI

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Che cosa fare per diventare «Influencer»?

L'influencer, il lavoro che in tanti vorrebbero fare. Si tratta ormai di una vera e propria professione, che si è diffusa negli ultimi anni nel web e sta riscuotendo un notevole successo tra i più giovani. Questa figura è contraddistinta dalla capacità di influenzare scelte d'acquisto, politiche o decisionali di altre persone in ragione del suo carisma e della sua autorevolezza rispetto a determinate tematiche o aree di interesse. È proprio l'alto potenziale relazionale e una consolidata reputazione per la conoscenza dell'argomento che avvalora la fiducia da parte degli altri.
Con l'avvento del Web 2.0, il ricorso a influencer per promuovere beni e servizi è diventato una pratica usuale e largamente diffusa fra le imprese. Alle classiche attività di marketing o di PR focalizzate su testimonial e opinion leader, si sono oggi affiancate quelle di digital PR, che sfruttano proprio gli influencer per diffondere il messaggio pubblicitario.
Ma l'ambito in cui l'influencer sta acquisendo sempre più importanza e dove le aziende investono maggiormente per condizionare le opinioni delle persone è sicuramente il campo dei social media.

Ma come si diventa influencer?
Come in tutti i lavori ci si deve impegnare molto per raggiungere risultati soddisfacenti. Ad esempio, l'influencer deve avere molti followers (corrispondenti) sui propri social network o sul blog dove promuove, sponsorizza e indossa prodotti o servizi forniti dalle aziende.
Gli influencer non devono essere per forza persone famose – come Chiara Ferragni o Kayla Itsines – ma possono essere anche ragazzi della porta accanto che hanno saputo creare la propria identità online. Ovviamente devono avere migliaia di followers, ma tutto questo è una conseguenza perché prima si deve scegliere la propria nicchia, non rendere il profilo generico ma essere appassionati e esperti di un tema specifico: musica, libri, animali, lifestyle, viaggio e moda. Diventare influencer, dunque, significa scegliere a quale nicchia di pubblico (che poi si chiamerà nicchia di mercato) ci si vuole rivolgere.
Dopo, ovviamente, avere scelto il settore su cui si vuole operare. L'obiettivo sarà quello di attirare il maggior numero possibile di followers e farli interagire con i post. In pratica, è certamente meglio avere 1000 utenti attivi su Instagram piuttosto che 5000 inattivi su Twitter. Secondo molti studiosi del settore, viene considerato influencer chi ha almeno 2.000-3.000 followers sui social network.
Possibilmente attivi.
Per aumentare il numero di seguaci e dei like si deve essere presente nelle community pubblicando post nuovi con continuità, interagendo continuamente con commenti e like sugli altri account, inserendo il luogo dove è stata scattata la foto.
Anche gli hashtag sono molto importanti, è fondamentale individuare quelli giusti e accattivanti per attirare l'interesse delle persone. Infine, anche partecipare a eventi e meeting nella vita reale contribuisce a rendere attrattiva la propria attività.
Alcuni errori comuni sono per esempio pensare che aumentando i followers – pagando le sponsorizzazioni – si possa fare la differenza, ma prima di tutto si deve essere credibili, senza avere fretta di diventare famosi in poco tempo.

Problema della "credibilità"
Tuttavia, per essere considerati dai brand e dalle aziende i numeri contano. Infatti, per guadagnare è necessario ricevere delle proposte dalle aziende – che sono alla ricerca di influencer per promuovere i loro prodotti – ma il compenso si stabilisce sempre in base ai followers che si hanno e dai canali online che si usano. Da una ricerca effettuata dall'agenzia di marketing Captiv8 se un influencer ha più di 7 milioni di followers un post può costare 300mila dollari su Youtube, 150mila su Instagram, 187.500 su Facebook, 60mila su Twitter e 150mila su Snapchat.
Mentre gli Instagramers da 50.000 a 500.000 followers per un contenuto possono chiedere 2.500 dollari su YouTube, 1.000 per Instagram o Snapchat e 400 dollari per un post su Twitter. Negli ultimi tempi, molti marchi investono sempre di più su Instagram perché è diventato un canale social importante nel mondo del marketing - visto che attualmente è il terzo social network dopo Facebook e YouTube - e conta 600 milioni di utenti attivi al mese.
A riprova del successo di questa nuova professione, in Spagna è nato il primo corso di laurea per diventare influencer del web. Presso l'Università Autonoma di Madrid (UAM), all'interno della Escuela de Inteligencia Economica, con la collaborazione di Ibiza Fashion Week, si attiverà "Intelligence Influencers: Fashion and Beauty".

Novità

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI CON STAGE
Tecnico dell'amministrazione del personale

Perché partecipare?
Perché in un contesto regionale che vede un miglioramento generale dell'occupazione, i lavori d'ufficio che comprendono diverse funzioni fra le quali quelle relative alla gestione della contabilità, dell'amministrazione del personale e della segreteria, costituiscono un raggruppamento di particolare interesse per il mondo del lavoro.
Per questo e per rispondere alle esigenze sia delle imprese più piccole, che hanno bisogno di figure generaliste e polivalenti, capaci cioè di coprire le diverse funzioni con un discreto livello di autonomina e di avvalersi di professionalità specifiche ove necessario, che delle aziende di dimensioni maggiori e più strutturate dove sono richieste invece professionalità meno trasversali e con un maggior livello di specializzazione.
Per completare un percorso formativo più ampio per chi fosse interessato a questo ambito e abbia già delle competenze nella gestione delle paghe e nella contabilità del personale.
Chi può partecipare?
Possono partecipare le persone iscritte al programma PIPOL, con diploma, preferibilmente in ambito tecnico-economico o con qualifica di III grado in ambito segretariale-contabile e/o relazioni commerciali e vendite
E' prevista una valutazione delle competenze in ingresso per la definizione omogenea del gruppo classe
Quanto dura
Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (10 iscritti).
L'avvio è previsto per metà settembre 2019,
La durata sarà di circa 6 mesi, per un totale di 600 ore (di cui 280 di stage).
Dove
CFP CNOS-FAP BEARZI
Via Don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
Tel. 0432 493981
Fax 0432 493982

Opportunità prossime

Cercasi studenti come volontari per Trieste Next 2019

Trieste Next, il Festival della Ricerca Scientifica che si svolgerà dal 27 al 29 settembre 2019 a Trieste. Anche quest'anno Trieste Next promuove il "Progetto Volontari", per permettere a tutti gli studenti interessati di vivere da protagonisti la manifestazione.
I volontari saranno in prima linea nell'organizzazione dell'evento e faranno un'esperienza davvero coinvolgente e formativa all'interno di una manifestazione di forte richiamo, con un programma ricco di appuntamenti e di grandi ospiti, che per tre giorni animerà la città di Trieste.
A CHI E' RIVOLTO IL BANDO
Il bando è rivolto agli studenti maggiorenni delle Scuole Secondarie di Secondo Grado o dell'Università di Trieste disponibili a fornire un supporto organizzativo nei giorni precedenti e nel periodo di svolgimento della manifestazione (27-28-29 settembre 2019).
COSA FANNO I VOLONTARI
I volontari saranno chiamati a collaborare alle attività divulgative in piazza Unità d'Italia, a occuparsi dell'accoglienza dei relatori e del pubblico all'ingresso delle sale, a fornire informazioni sul programma, sui luoghi in cui si svolgono gli eventi, su come raggiungerli e sulle modalità di partecipazione. Ma anche a contribuire alla presenza di Trieste Next sui social media e molto altro ancora. A ogni volontario verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
Ogni anno il Senato Accademico ha attribuito agli studenti dell'Università di Trieste un credito formativo a fronte di 25 ore di volontariato nel corso delle diverse edizioni di Trieste Next.
Tutte le info su cosa fanno i volontari, chi può candidarsi e modalità di candidatura
https://www.units.it/news/bando-volontari-trieste-next

OFFERTE DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

2 PROGRAMMATORI SOFTWARE PLC CON ESPERIENZA
La figura si occuperà di:
• definizione e redazione delle specifiche tecniche del progetto
• definizione della struttura e caratteristiche della configurazione HW del progetto (PLC ed HMI, Motion, Supervisioni di impianto, Safety)
• progettazione SW (scrittura codice) macchina utilizzando gli applicativi dedicati al tipo e marca del PLC scelto (Step 7, Tia portal, RS Logix, CX Programmer)
• progettazione SW (scrittura codice) Motion, HMI, Supervisione utilizzando gli applicativi dedicati al tipo e marca dell'HW scelto
• analisi preliminare e correzione del SW (Debug iniziale) attraverso l'utilizzo di applicativi di simulazione (simulatori di CPU)
• analisi preliminare e correzione del SW (Debug iniziale) attraverso l'utilizzo di applicativi di simulazione (simulatori di HMI)
• installazione dei SW progettati sulla macchina presso il cliente
• test I/O (verifica del corretto cablaggio elettrico degli Ingressi e Uscite segnali)
• realizzazione prove e simulazioni del SW macchina per Debug ed effettua eventuali modifiche
• collaudo funzionale della macchina
• redazione report di tipo tecnico delle attività di progettazione, installazione e collaudo eseguite
• redazione documentazione tecnica (manuali)
• consulenza tecnica presso il cantiere
Requisiti minimi richiesti:
• diploma in materie tecniche (informatica, elettronica e automazione) o laurea triennale (informatica, ingegneria meccatronica)
• conoscenze avanzate della programmazione PLC: Siemens S7, Allen Bradley, Omron
• esperienza pluriennale (almeno 3 anni nel ruolo di tecnico Progettazione SW)
• inglese tecnico intermedio
Soft skills e attitudini:
capacità di organizzare il proprio lavoro
capacità di lavorare in squadra
capacità di comunicare e relazionarsi con colleghi e clienti
attitudine al problem solving
precisione e costanza
proattività
Contratto:
tempo indeterminato, l'inquadramento sarà commisurato all'esperienza del candidato nello specifico ruolo ricercato.
Orario di lavoro:
full time
Sede di lavoro:
Alping Italia srl Via A. Volta 18/20, 33050 Z.I.U. Pavia di Udine (UD) - ITALY
Il tipo di attività richiede anche la disponibilità alle trasferte (sia in Italia che all'estero)
Inviare il curriculum a:
selezioni@alping.it

CENTRALINISTA & IMPIEGATA/O AMMINISTRATIVA/O
Azienda in provincia di Udine ricerca 2 figure da inserire nella propria struttura con contratto Part-time per attività lavorative durante la settimana e nel weekend.
Principali mansioni:
• gestione del centralino
• accoglienza visitatori di diverse età
• gestione segreteria
• contabilità base
• gestione sale e impianti sportivi
Requisiti richiesti:
• forte propensione al lavoro in team con persone di diverse età;
• conoscenza degli strumenti informatici
• conoscenze in ambito di contabilità e amministrazione
• flessibilità a lavorare anche nei weekend e in orario serale
• discrezione e precisione
• positività e proattività
Se interessati inviare il curriculum a:
INFO@FVJOB.it inserendo nell'oggetto della mail:
"FVJOB - Centralinista & impiegata/o amministrativa/o"

Organizzato da:

FONDAZIONE AQUILEIA

MiBAC Polo museale del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

KUNST HISTORISCHES MUSEUM WIEN

Con il patrocinio di:

COMUNE DI AQUILEIA

In collaborazione con:

FONDAZIONE SO.CO.BA.

MAGNIFICI RITORNI

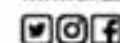
TESORI AQUILEIESI
DAL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM DI VIENNA

09.06 / 20.10.2019

Museo Archeologico Nazionale / Aquileia

Museo Archeologico Nazionale
Via Roma 1, Aquileia (Udine)

Orario:
Martedì - Domenica
10.00 - 19.00

Fondazioneaquileia
www.fondazioneaquileia.it

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it